Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 13 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7289 nuova serie Fondazione 1881

DALLA CAMERA CON 348 «SI'» CONTRO 231 «NO»

LA FIDUCIA AL GOVERNO

Oltre ai gruppi di opposizione hanno negato il voto anche quattro democristiani - Le polemiche PSI-PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La Camera ha concesso la fiducia al governo Colombo, votando un ordine del giorno presentato dai quattro partiti della maggioranza. Ecco il risultato della votazione:

Presenti	580
Astenuto	1
Votanti	579
Maggioranza	290
Favorevoli	348
Contrari	231

Hanno votato in favore DC, PSI, PSU, PRI, il valdostano Ollietti e gli altoatesini. Hanno votato contro: PCI, PSIUP, MSI, PDIUM, PLI e gli indipendenti di sinistra.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Colombo segue le dichiarazioni di voto alla Camera

Ben quattro democristiani hanno fatto mancare il loro appoggio: uno, Greggi, si è astenuto in aula; gli altri tre non hanno partecipato alla votazione: Giuseppe Alessi e Simonacci per dissensi politici di fondo, Giuseppe Reale per dissensi di natura regionale (deputato di Reggio Calabria, è in polemica con il partito e con il governo). Greggi aveva già ampiamente motivato il suo dissenso durante il dibattito; Simonacci lo ha fatto oggi, senza riuscire a trattenere lacrime di emozione e di commozione. Greggi al termine della seduta ha voluto fare la seguente dichiarazione aggiuntiva: «Se potevo avere ancora qualche dubbio, esso è stato definitivamente eliminato dalle dichiarazioni, contrapposte, di Mancini e di Forlani. L'uno sempre aperto e l'altro sempre chiuso al comunismo. L'uno sempre aperto e l'altro sempre chiuso al divorzio. E' cioè confermata l'inconciliabilità tra i due maggiori partiti sostenitori del governo su due valori essenziali: la libertà sul piano politico, la famiglia sul piano sociale. Per questo ho confermato la mia astensione».

Dopo la votazione odierna il governo Colombo si avvia rapidamente al definitivo previsto «sì» del Parlamento. Ottenuta nel primo pomeriggio la fiducia della Camera, il primo Gabinetto di coalizione Colombo è da oggi stesso sottoposto al fuoco di fila degli interventi favorevoli e contrari dei senatori. La discussione si concluderà domani sera, poi un brevissimo periodo di vacanza per le ferie di Ferragosto e quindi, fin dalla metà della prossima settimana, l'attività governativa potrà esplicarsi a ritmo serrato per far fronte alle improrogabili esigenze economiche del Paese.

I socialdemocratici, mentre hanno dimostrato un vivo apprezzamento per la replica di Colombo, non hanno accettato di buon grado i discorsi di Bertoldi e di Andreotti. Ma mentre nei confronti di Andreotti non vi sono prese di posizioni ufficiali, ma soltanto «mugugni» concretizzatisi soprattutto in una risposta dell'«Umanità», per quanto riguarda il discorso di Bertoldi è stata diffusa una nota della segreteria del PSU che accusa il presidente dei deputati socialisti di frontismo senza mezzi termini.

«Con il dibattito parlamentare che ha preceduto il voto di fiducia, si è concluso un primo passo, ma rilevante, verso l'obiettivo del chiarimento politico». Così afferma la nota, che poi prosegue con commenti di elogio nei confronti di Colombo e Forlani, osservando però che nel «quadro politico restano tuttavia punti oscuri», individuati nel discorso di Mancini, che avrebbe ribadito una linea di dialogo con il PCI, e soprattutto nel discorso di Bertoldi. Questo ultimo, dice la nota, «ha ripetuto formulari frontisti che da tempo non si erano più ascoltati negli interventi parlamentari degli esponenti socialisti».

La nota e l'immediata risposta dei socialisti dimostrano che tra PSI e PSU continuano le consuete punzecchiature, quando non si tratta di dure polemiche. In ambienti socialisti si è fatto rilevare che forse i socialdemocratici hanno sbagliato indirizzo. Ancora una volta — è stato sottolineato — gli amici del PSU fanno finta di non capire. Sia l'intervento di Mancini che quello di Bertoldi stanno a significare che i socialisti, pur senza inalberare trofei, hanno avuto modo di dimostrare al Parlamento e al Paese di chi sono le responsabilità di quanto è accaduto in questi mesi. Non hanno senso perciò — aggiungono gli ambienti socialisti — le manovre diversive del PSU.

Roberto Perugini

SIGLATO SOLENNEMENTE AL CREMLINO L'ACCORDO SULLA RINUNCIA ALL'IMPIEGO DELLA FORZA

Avvia il «disgelo» russo-tedesco la firma del trattato di Mosca

Il documento sottoscritto da Brandt e Scheel, Kossighin e Gromiko - Significativo omaggio del Cancelliere di Bonn alla tomba del soldato ignoto - Esaminata in colloqui con Breznev la possibilità di collaborazione in più campi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Ripresi «in diretta» dalla TV sovietica per tutti i paesi dell'Europa orientale, sotto i lampadari di cristallo dell'antica sala del Cremlino dedicata a Santa Caterina, Alexei Kossighin e Andrei Gromiko per l'URSS, Willy Brandt e Walter Scheel per la Germania federale, hanno firmato oggi, pochi minuti dopo le 15 (ora locale), il trattato di rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I dirigenti sovietici hanno voluto dare alla cerimonia particolare risalto e significato, e la persenza di Leonid Breznev e dei più alti esponenti del partito e del governo è valsa a sottolinearla.

L'accordo ha, del resto, una importanza storica di primo piano e «può contribuire — come ha detto un commentatore della televisione di Mosca — al rafforzamento della pace in Europa e nel mondo intero». Entrambe le parti interessate hanno espresso la speranza che l'accordo — raggiunto 5 giorni fa, dopo 12 giorni di trattative e una lunga fase di pre-negoziati — apra una nuova era di collaborazione bilaterale; esso entrerà in vigore dopo la ratifica da parte dei rispettivi parlamenti e lo scambio delle lettere di ratifica.

Mentre da una parte, per la Unione Sovietica, il documento costituisce una rassicurante conferma dello «status quo» fissato dopo la seconda guerra mondiale (e, come scrive a Londra il «Daily Telegraph», «un riconoscimento "de jure" dell' "impero" est-europeo»), dall'altra, per la Repubblica federale tedesca, ribadisce il diritto della Germania alla autodeterminazione, lasciando aperta la porta alla riunificazione del paese: a quest'ultimo argomento nel trattato (4 pagine) non si è accennato esplicitamente, ma se ne è discusso a lungo durante i negoziati, e si dice che esso sarà oggetto di scambi di note in un secondo tempo.

Forse ancor più significativo della firma del trattato, è stato però l'episodio con cui si è aperta l'odierna giornata di Willy Brandt a Mosca. Il Cancelliere ha deposto una corona, ornata con i colori della Repubblica federale, sulla tomba del soldato ignoto, non lontano dal mausoleo di Lenin. Quella tomba fu inaugurata il 5 dicembre 1966, in occasione del 25.o anniversario della prima grande battaglia alle porte di Mosca, con cui l'armata rossa cominciò il sovrumano e sanguinoso sforzo di contenimento delle truppe tedesche.

Dal mausoleo, ove stamani sostava la consueta folla, in fila, per visitare la tomba di Lenin, Giuseppe Stalin passò in rassegna le truppe, che avrebbero vibrato l'ultimo disperato colpo per impedire che l'esercito invasore occupasse Mosca. Sulla corona deposta da Brandt c'era la scritta: «Dal Cancelliere della Repubblica federale tedesca»; un diplomatico presente ha osservato: «Oggi è finito il dopoguerra per sovietici e tedeschi».

Successivamente, in mattinata, Brandt è stato ricevuto da Kossighin, e tra i due capi di governo si è sviluppato un dialogo che le fonti hanno poi definito «concreto e amichevole». I due statisti hanno raggiunto un accordo circa la prossima visita a Mosca di due ministri della Repubblica federale, quello delle finanze, Karl Schiller, e quello per la scienza e la tecnica, Hans Leussink. A parte questo argomento (il quale sembra voler simbolizzare che, alla conclusione del trattato tra i due paesi, faranno immediatamente seguito concreti passi nelle relazioni economiche e commerciali tra Mosca e Bonn) Brandt e Kossighin hanno affrontato il problema della sicurezza europea: il premier sovietico ha chiesto, in particolare, a Brandt di esprimere un parere circa il progetto, caldeggiato dall'URSS, di convocare una conferenza paneuropea per la sicurezza del continente. Il Cancelliere ha risposto di essere a favore di una tale conferenza, purché «ben preparata», così com'è a favore di una riduzione bilanciata delle forze della NATO e del Patto di Varsavia in Europa.

Quanto alla firma del trattato, è avvenuta — come si è detto — poco dopo le 15, nella «sala di Caterina» del «palazzo grande» del Cremlino, in un'atmosfera di grande animazione ed euforia; fin dall'inizio dell'incontro, è stata notata la attiva presenza di Breznev il quale, aveva con sé vari membri del «politburo» del PCUS. Breznev e Brandt, prima che avesse inizio la procedura della firma vera e propria, hanno conversato disinvoltamente e a lungo; quanto a Kossighin è apparso abbronzato e in ottimo stato di salute, ma è stato molto meno loquace del segretario del partito, che aveva un po' l'aria del «padrone di casa», pur essendo estraneo al fatto formale della firma. Brandt aveva un'aria molto soddisfatta e addirittura raggianti sembravano Walter Scheel ed Egon Bahr, i negoziatori tedeschi del trattato.

I due primi ministri e i due ministri degli esteri, terminate le conversazioni e le strette di mano preliminari, hanno preso posto l'uno al fianco dell'altro, davanti a un tavolo rettangolare ricoperto di panno bianco. La firma è stata apposta, dai quattro uomini di governo, su due testi originali del trattato, nella lussuosa cornice del salone. La firma è avvenuta in silenzio, e i nomi dei firmatari sono stati apposti su ciascuna pagina: due funzionari porgevano, di volta in volta, i due originali.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Brandt e Kossighin procedono alla firma dei documenti al trattato fra i due paesi

NELLA REPLICA A CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI ALLA CAMERA

SERRATA POLEMICA DI COLOMBO CON IL PCI

Denunciato il tentativo di creare un nuovo frontismo per imporre la egemonia comunista Responsabilità nel deterioramento della situazione economica - Respinto il neutralismo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Alla Camera, prima del voto di fiducia, il presidente del consiglio ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito. Egli ha affermato anzitutto che dalle opposizioni non era stata indicata nessuna convincente alternativa politica, che si potesse tradurre in una formula parlamentare. I liberali hanno suggerito il ritorno a un governo unicolore, che dovrebbe preludere a un neo-centrismo con il PLI nello schieramento e il PSI fuori: questa — ha osservato Colombo — non è una prospettiva realistica, perché porterebbe a una pericolosa radicalizzazione, spingendo all'opposizione forze democratiche e popolari dal cui apporto (come da quello delle altre componenti originarie della formula) una politica di progresso che non può prescindere.

Non è nemmeno originale — ha proseguito Colombo — l'ipotesi prospettata dalla opposizione di sinistra, che vorrebbe superare il centro-sinistra con un'aggregazione di forze che dovrebbe andare dal PCI alla sinistra democristiana, sulla base di un minimo comune denominatore assai più labile di quello che è alla base del centro-sinistra. Non sarebbe il frontismo classico? Chiamiamolo in un altro modo, ma in questo schieramento il PCI avrebbe una funzione egemone senza aver fatto un'approfondita revisione delle sue posizioni su temi che sono fondamentali per tutte, senza eccezioni, le forze di centro-sinistra.

Anche lo sforzo che il PCI — con il quale Colombo ha polemizzato a lungo — sembra voler fare per comprendere tanto le ragioni dello stalinismo quanto quelle del krusciovismo, tanto il revisionismo di Praga quanto i carri armati russi, tanto Dubcek quanto la sua liquidazione, non regge — ha affermato l'oratore — a una valutazione realisticamente politica, poiché mostra il suo tatticismo e la sua insufficienza e, perciò, non può che ispirare diffidenza.

«A me pare — ha aggiunto Colombo — che ognuno debba fare la sua parte: la maggioranza faccia la maggioranza, l'opposizione faccia l'opposizione, nel modo più serio e costruttivo possibile, secondo lo spirito della costituzione, uno spirito che non sembra sia stato penetrato a fondo quando si polemizza con il concetto stesso di maggioranza, quando si identifica il funzionamento della democrazia con l'assenza di ogni linea di demarcazione (che esiste non certo per motivi pretestuosi), quando si chiama discriminazione ciò che è, invece, una doverosa distinzione e contrapposizione ideologica e politica, quando si vuol contrabbandare l'eventuale convergenza su un determinato problema come la prova automatica dell'esistenza di un indirizzo generale comune, valido per tutti i problemi, a cominciare dalla politica estera».

Colombo ha osservato che, pur nelle differenze che nessuno nega, nei partiti di centro sinistra ciò che unisce prevale e consente di costituire la linea politica più omogenea che si possa esprimere in questo Parlamento. Colombo ha aggiunto che il chiarimento — almeno quello necessario per la ripresa di una collaborazione — c'è stato e dovrà confermarsi giorno per giorno nel vivo dell'azione del governo, come ha efficacemente sostenuto Forlani.

Riprendendo la polemica con i comunisti, Colombo ha respinto decisamente l'invito a portare l'Italia alla neutralità: «Noi — ha aggiunto — siamo fermamente decisi a non venir meno alla solidarietà con i nostri alleati, che si concilia perfettamente con una franca e leale dialettica». Noi — ha proseguito Colombo — vogliamo dare anche maggior forza a una coerente e autonoma linea politica comune ai paesi democratici europei. Colombo ha insistito che non dobbiamo abbandonare la solidarietà atlantica proprio quando essa comincia a dare i suoi primi significativi frutti, come l'accordo tra la Germania federale e l'URSS, che è stato favorito proprio dalla solidarietà occidentale.

Per quanto riguarda la progettata conferenza sulla sicurezza europea, Colombo ha detto testualmente: «Mi dispiace di dover osservare all'on. Berlinguer l'assoluto silenzio su quest'ultimo punto e si tratta

R. R.

Continua in 2.a pagina

BRANDT SPIEGA L'ACCORDO IN UN «DISCORSO ALLA NAZIONE»

Successivamente, Brandt ha avuto un ulteriore, lungo colloquio con Breznev, durato dalle 16 alle 18.30 circa, la «Tass», nel darne notizia, ha rilevato come i due statisti, nel corso di tali conversazioni, si siano detti convinti «che l'accordo concluso apre prospettive allo sviluppo ulteriore dei rapporti tra i due paesi e al consolidamento della sicurezza europea». Fonti tedesche hanno informato, poi, che le due parti si erano accordate sull'avvio di sondaggi per varare un piano organico di collaborazione tecnica e scientifica tra Mosca e Bonn; di questo argomento si è riparlato in serata, quando, al termine di un pranzo offerto al Cremlino in onore della delegazione tedesca, Kossighin ha brindato al nuovo clima instauratosi tra i due paesi, affermando che le parti sono ora impegnate a realizzare una svolta nei rapporti bilaterali. «Noi speriamo — ha continuato il premier — che, una volta firmato l'accordo, le misure pratiche per lo sviluppo dei rapporti tra l'URSS e la RFT in diversi campi non si faranno attendere».

Anche Brandt ha, nel suo brindisi, parlato di opera da continuare, sulla base del passo costituito dall'accordo. Quest'ultimo «è una nuova partenza — ha detto — che permetterà ai nostri due Stati di guardare avanti, verso un avvenire migliore. L'opera che abbiamo cominciato qui non sarà completa, se non quando avremo apportato il nostro contributo a un'autentica distensione nel centro dell'Europa».

In serata, il significato dell'accordo con l'URSS è stato illustrato al popolo tedesco dallo stesso Cancelliere Brandt il quale è apparso sui teleschermi per rivolgere un «discorso alla nazione» precedentemente registrato; secondo Brandt, il trattato, lungi dal costituire una minaccia per alcuno, dovrebbe contribuire ad «aprire la strada verso il futuro e, in tal caso, essere di beneficio per la pace, per l'Europa, per noi tutti». «E' nostro proposito voltare una pagina della storia — ha proseguito Brandt — e di ciò dovrebbero beneficiare prima di tutti le nuove generazioni, che sono cresciute nella pace e fuori delle responsabilità del passato ma che, pur tuttavia, devono sopportare le conseguenze della guerra».

Il trattato non ostacola in alcun modo i solidi ancoraggi della Repubblica federale con l'Occidente. «La provata collaborazione con gli Stati Uniti — ha detto Brandt in particolare — resta altrettanto garantita quanto la riconciliazione franco-tedesca». Resta anche immutata la volontà di Bonn di avvicinare sempre più fra loro quanti più stati europei, in vista di raggiungere un'unità politica, «I nostri interessi nazionali — ha concluso il Cancelliere — non ci consentono di restare nel mezzo, fra Occidente e Oriente. Il nostro paese ha bisogno della collaborazione e dell'armonia con l'Occidente e della comprensione con l'Oriente. Il popolo tedesco ha bisogno della pace nel suo senso pieno, anche con i popoli dell'URSS e con tutti gli altri popoli dell'Est europeo».

Anche il Cremlino ha illustrato la propria opinione sull'accordo, non direttamente, bensì per il tramite di un commento della «Tass» firmato dal noto «columnist» Igor Orlov; «il realismo — vi si afferma tra l'altro — è il tratto più caratteristico del trattato russo-tedesco, che è consacrato ai problemi cardinali della politica europea; il riconoscimento dell'integrità delle attuali frontiere europee, della realtà che si è creata in seguito alla seconda guerra mondiale e degli sviluppi del dopoguerra, ne sono gli aspetti più importanti».

«Questo riconoscimento delle situazioni di fatto — prosegue il commento — è dettato da una precisa comprensione del fatto che la pace in Europa può essere salvaguardata solamente se nessuno attenta alle attuali frontiere». «Il significato del trattato — afferma infine il commentatore della „Tass" — è di gran lunga più ampio del quadro dei rapporti tra i due paesi: esso contribuirà a risanare il clima politico in Europa e potrà favorire, in una certa misura, il miglioramento del clima internazionale nel suo complesso. Si tratta, veramente, di una pietra miliare nella storia del dopoguerra europeo».

U. P. I.

La situazione

Con 348 voti favorevoli e 231 contrari, il governo Colombo ha ottenuto la fiducia della Camera. Hanno votato 579 deputati su 580 presenti. Hanno votato a favore del governo i quattro partiti di centro-sinistra e i deputati altoatesini e valdostano; contro i deputati delle opposizioni di destra e di sinistra. Nello stesso pomeriggio di ieri il dibattito si è aperto al Senato, ove si concluderà oggi con l'intervento dei «grossi calibri» dei vari partiti.

Nella replica ai vari oratori intervenuti nella discussione alla Camera, il presidente del consiglio Colombo ha polemizzato a lungo con le argomentazioni del comunista Berlinguer. Colombo ha indicato nella lotta che il PCI conduce contro il centro-sinistra, il tentativo di creare un nuovo schieramento frontista che vada fino alle sinistre democristiane e nel quale i comunisti possano esercitare una totale egemonia. Colombo ha respinto tutte le soluzioni di politica estera proposte dai comunisti, mettendone in risalto le insufficienze e le contraddizioni. Infine non ha mancato di rilevare le responsabilità del PCI nell'attuale situazione economica, a causa del clima di tensione mantenuto nelle fabbriche e degli scioperi a catena.

Al Cremlino è stato solennemente firmato l'accordo tra Unione Sovietica e Germania federale che, sanzionando la rinuncia all'uso della forza tra i due paesi, la pacifica accettazione dello «status quo» in Europa e l'inviolabilità delle attuali frontiere, apre un'epoca di fiducia e di distensione tra Mosca e Bonn, ed elimina in buona parte i sospetti e i rancori del dopoguerra. Il trattato è stato firmato da Brandt e Scheel per la Germania, e Kossighin e Gromiko per l'URSS; Brandt, oltre che con Kossighin, ha avuto anche colloqui con il leader del PCUS, Breznev, nel corso dei quali sono state esaminate le possibilità di concretare in tutta una serie di rapporti di collaborazione economica e scientifica la nuova atmosfera creatasi tra i due paesi.

Nell'Irlanda del Nord, due poliziotti sono stati dilaniati dall'esplosione di un'auto «imbottita» di dinamite, quasi alla frontiera tra Ulster e Repubblica d'Irlanda; la feroce trappola è stata tesa agli agenti dal movimento estremista dell'IRA, che propugna l'unione dell'isola. L'attentato, comunque, non ha fatto scoccare la temuta scintilla che avrebbe potuto trasformare in un'accanita battaglia le manifestazioni tenute ieri a Londonderry dai protestanti, i quali sono sfilati in corteo per la città, nonostante il folto schieramento delle forze dell'ordine

«Soddisfazione» degli Stati Uniti

Washington, 12

«La firma del trattato tedesco-sovietico per il non ricorso alla forza suscita in noi soddisfazione» ha dichiarato oggi il portavoce del Presidente Nixon, il quale ha aggiunto: «Gli Stati Uniti hanno espresso a più riprese la loro fiducia e il loro appoggio agli sforzi del Governo di Bonn, diretti a promuovere una migliore comprensione con i suoi vicini dell'Europa orientale». Il portavoce ha ricordato, infine, che Washington ha mantenuto stretti contatti al riguardo con i governi inglese, francese e tedesco-occidentale.

A sua volta, in una dichiarazione sul trattato tedesco-sovietico, il Segretario di Stato, William Rogers, ha espresso la propria soddisfazione per l'avvenuta firma, e ha aggiunto che gli S. U. «condividono la speranza della Repubblica federale secondo cui questo trattato è soltanto un primo passo sulla strada del miglioramento della situazione in Europa».

Il Dipartimento di Stato ha poi pubblicato il testo di una nota alla Repubblica federale, relativa ai diritti delle quattro grandi potenze per Berlino e la Germania, nota identica a quelle inviate a Bonn dai Governi francese e britannico. La nota americana rileva, in particolare, che «i diritti e le responsabilità delle quattro grandi potenze per Berlino e la Germania nel suo insieme non sono e non possono essere influenzate da un trattato bilaterale tra la Repubblica federale e l'URSS».

FEROCE ATTENTATO DELL'I.R.A. ALLA FRONTIERA TRA LE DUE IRLANDE

Esplode e dilania due agenti un'auto «alla dinamite» nell'Ulster

A Londonderry cinquemila protestanti sfidano le truppe, sfilando per la città

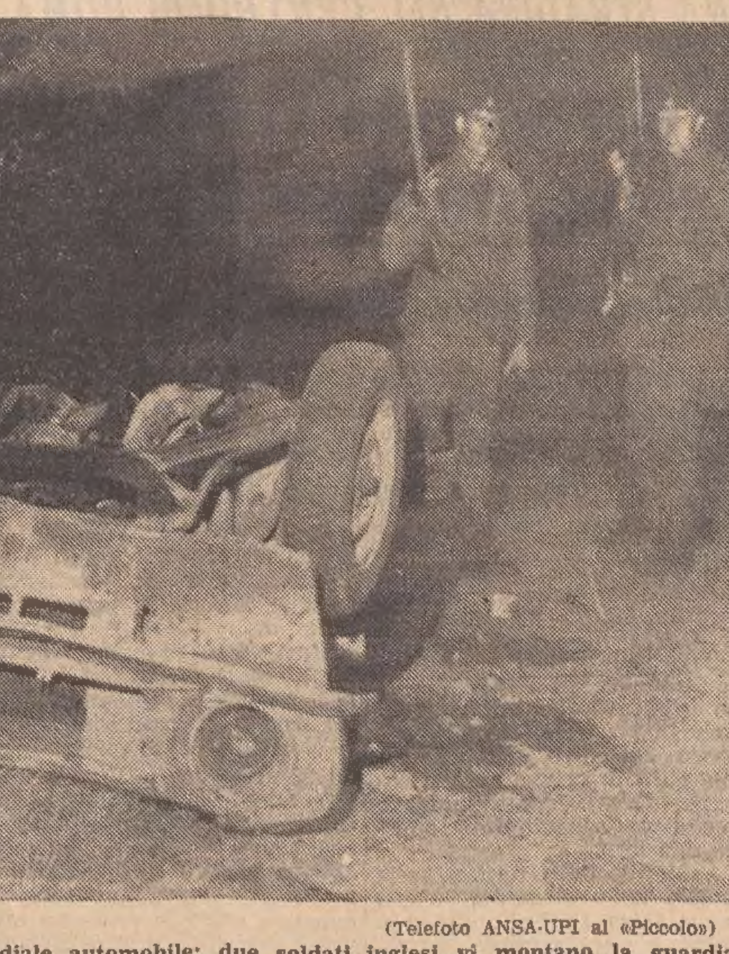
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Due poliziotti nord-irlandesi sono rimasti dilaniati, ieri sera, dall'esplosione di una macchina piena di dinamite, alla frontiera tra le due Irlande: Samuel Donaldson, di 23 anni, e Robert Miller, di 26, erano stati mandati con una camionetta a controllare una segnalazione giunta telefonicamente alla stazione di polizia di Crossmaglen, nella contea di Armagh, al confine tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda. «C'è un'auto sospetta, parcheggiata in una stradina di campagna, a 500 metri dalla frontiera» aveva avvertito una voce all'altro capo del filo; lo sconosciuto aveva riattaccato prima che il centralinista avesse tempo di chiedere la sua identità.

Pochi minuti dopo, la «land rover» bianca con i due giovani agenti ha rintracciato la vettura segnalata, una «Ford Cortina» rossa con i vetri alzati e le serrature chiuse a chiave. Dai numeri della targa i due poliziotti l'hanno immediatamente riconosciuta per un'auto rubata quattro giorni prima: non hanno avuto nemmeno il tempo di so-

Vice

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — I resti della micidiale automobile: due soldati inglesi vi montano la guardia

Sinistrati del «metrò»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Si discute in strada dopo aver abbandonato la casa che si è messa a scricchiolare

UN GROSSO PROBLEMA PER IL GOVERNO

Settemila miliardi di «residui passivi»

Si impone un preciso censimento per risanare le gestioni pubbliche - Riunioni al «tesoro»

Roma, 12

I ministri finanziari torneranno a riunirsi domani al ministero del tesoro, per proseguire il lavoro di elaborazione delle misure anticongiunturali in vista della convocazione del Consiglio dei ministri. Intanto il nuovo ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha avuto oggi una serie di incontri con il ragioniere dello stato Stammati e con i direttori generali per coordinare l'attività del ministero, che nei prossimi mesi sarà particolarmente impegnato nella compilazione dell'annunciato «libro bianco» sulla spesa pubblica.

In particolare, il tesoro, in collaborazione con le altre amministrazioni, dovrà effettuare una indagine particolareggiata sull'andamento delle gestioni pubbliche e un censimento dei 7.082 miliardi di residui passivi, cioè dei fondi stanziati e non spesi, accumulati fino a tutto il '69. In base al quadro che ne scaturirà saranno prese le decisioni per il risanamento delle gestioni pubbliche, e si valuterà la compatibilità degli stanziamenti non ancora utilizzati con la impostazione della politica di bilancio.

In pratica, a parte i residui cosiddetti «propri» derivanti da ritardi di pagamenti di prestazioni e lavori già effettuati, l'attenzione sarà accentrata sui residui di «stanziamento», le vere e proprie inadempienze della pubblica amministrazione, che soltanto in teoria potranno essere «mobilitati», in quanto le risorse finanziarie per la relativa copertura sono in gran parte ancora da reperire.

Sono questi i problemi di fondo che insieme all'esame delle nuove misure fiscali attualmente allo studio saranno al centro dell'attenzione del Consiglio dei ministri la cui riunione è prevista per la metà della prossima settimana.

AVVIATO AL SENATO il dibattito sulla fiducia

Roma, 12

Dopo poco più di un'ora e mezzo dalla conclusione delle operazioni di voto a Montecitorio, il dibattito sulla fiducia al nuovo governo si è trasferito a palazzo Madama, e gli esponenti dei vari gruppi hanno sottolineato gli stessi motivi di favore, di contrasto e di appoggio condizionato.

ELICOTTERI IN SICILIA alla ricerca di Liggio

Palermo, 12

Duecento carabinieri a piedi ed alcune squadriglie a cavallo, oltre a pattuglie a bordo di elicotteri e di auto hanno perlustrato dalle 24 alle 11 del mattino le campagne intorno a Corleone alla ricerca di Luciano Liggio.

Il rastrellamento ha avuto come obiettivo il paese di Corleone e le abitazioni delle campagne circostanti. Gli investigatori hanno appuntato la loro attenzione non solo sulla persona di Liggio ma anche su quelle di possibili favoreggiatori. Come è noto, Liggio, tornato ad essere la «primula rossa» della mafia siciliana, titolo che gli era stato dato dopo 16 anni di latitanza, è stato colpito da tubercolosi ossea e pertanto ha bisogno di continua assistenza medica.

DALLA PRIMA PAGINA

SERRATA POLEMICA

di un silenzio assai grave. Il P.C.I. non ha cessato di agitare strumentalmente il tema della conferenza sulla sicurezza, finché l'impostazione data ad esso dai paesi dell'Est non era matura né, quindi, accettabile. Oggi che i membri del Patto di Varsavia hanno replicato alle proposte occidentali, riconoscendone almeno in parte il fondamento, il PCI, proprio il PCI, diventa il fanalino di coda e si scorda interamente dell'argomento. Forse la sua volontà di superamento dei blocchi non sa nemmeno sportivamente superare la difficoltà di riconoscere il successo delle nostre tesi?».

Anche sulla politica economica Colombo ha polemizzato con i comunisti, accusandoli di essersi accorti solo da poco tempo che, per difendere le conquiste operaie è necessario promuovere una politica di espansione e di aumento della produzione, ma questo non è avvenuto, dopo l'«autunno caldo», e così i prezzi sono aumentati, toccando il potere d'acquisto delle famiglie, e la bilancia dei pagamenti si è deteriorata.

Il mantenimento di un clima di tensione nelle fabbriche e il protrarsi degli scioperi — ha insistito Colombo — non hanno certo contribuito a difendere le conquiste dei lavoratori; alla lunga, una situazione simile potrà compromettere la concorrenzialità delle nostre esportazioni e provocare, quindi, ripercussioni sulla occupazione: e quando questa diminuisce, diminuisce anche il potere contrattuale dei lavoratori.

E' quindi proprio dal punto di vista dei lavoratori — ha insistito Colombo — oltre che ai fini del raggiungimento, a livelli più alti, di un nuovo equilibrio economico, che noi riteniamo necessaria una ripresa intensa delle attività produttive con il prossimo settembre. Se questo non si verificasse, si accrescerebbe ancora di più lo squilibrio fra la domanda e l'offerta, e il vuoto monetario sarebbe coperto da ulteriori aumenti dei prezzi e da ulteriori squilibri dei nostri conti con l'estero. Quando allora il governo, interprete delle forze politiche che ne costituiscono la maggioranza e che hanno una vastissima rappresentatività popolare ed operaia, richiama l'attenzione su questo problema, richiama da una parte l'applicazione dei contratti e dall'altra all'intensa ripresa del lavoro, non compie un atto unilaterale, ma parla in nome dell'interesse generale ed in particolare degli stessi lavoratori.

«Pertanto, il nostro discorso sulle riforme non è, onorevole Berlinguer, una pura esibizione di etichetta, nè „una concessione da fare ai sindacati allo scopo di favorire l'instaurazione di un cosiddetto clima di collaborazione nelle fabbriche". Questo discorso parte dalla constatazione di un bisogno di espansione dei consumi sociali che sale da larghi strati del Paese e si collega alla ripresa della produzione perché, se la ripresa non avvenisse, non vi sarebbero i mezzi per potere far fronte a questa esigenza largamente sentita. La commissione, dunque, non è strumentale, né mozza il respiro delle riforme, ma è una realtà delle cose, ed una politica sindacale che voglia essere ancorata a questa realtà non può negarlo».

Colombo ha concluso occupandosi dei problemi dell'agricoltura, del decentramento regionale, dell'Alto Adige e della Valle d'Aosta. Subito dopo sono cominciate le dichiarazioni di voto. Hanno annunciato il loro no: Caprara (comunisti dissidenti), Ceravolo (PSIUP), Orilia (indipendenti di sinistra), Covelli (PDIUM).

Il democristiano SIMONACCI, parlando con voce velata dalla commozione, ha annunciato di essere completamente insoddisfatto degli orientamenti del governo. Ha criticato il modo con cui si è aperta la crisi fuori del Parlamento e ha affermato che, oltre ai gravi dissensi fra i partiti della maggioranza, il governo ha dovuto subire il colpo dello sciopero generale, che l'ha condotto a morte. Ha lamentato che si siano accettate, con una vergognosa sanatoria, le giunte frontiste e ha affermato che ormai questo è un governo bipartito, perché da una parte c'è il gruppo PSI-PCI-PSIUP e dall'altra, ma con meno forza e peso, il gruppo DC-PSU-PRI. Con profonda commozione, Simonacci ha infine annunciato di dover rompere per la prima volta la disciplina di partito, non partecipando alla votazione.

Per il repubblicano CAMPAGNA la formula di centro-sinistra si è rivelata insostituibile, mentre occorre un ripensamento critico della sua politica, specialmente per la parte economico-finanziaria e per la programmazione. ORLANDI (PSU) ha affermato che la crisi, aperta dalla DC per ottenere un chiarimento politico, ha portato soltanto a una schiarita, che ha consentito di ricostituire un governo di centro-sinistra. La linea esposta da Colombo è approvata dal PSU perché con essa si dimostra che la politica di centro-sinistra è diretta a esaudire le aspettative dei lavoratori, ma non prevede una apertura al PCI.

Per il PSI ha parlato Bertoldi. Questi ha affermato che l'accettazione del nuovo accordo di centro-sinistra non menoma la natura del PSI come partito di classe, che è parte integrante e insostituibile della sinistra italiana. Tutti i partiti della coalizione debbono ammettere il diritto di ciascuno a non rinunciare alla propria ideologia e alla propria vocazione storica. L'adesione del PSI al centro-sinistra — ha proseguito Bertoldi — non nasce dalla rassegnata adesione a uno stato di necessità, ma «dalla consapevolezza che nel processo storico italiano l'attuale maggioranza è una fase transitoria e di sviluppo verso obiettivi sempre più avanzati».

Bertoldi si è poi compiaciuto per le interessanti evoluzioni riscontrate nella DC e nel PCI, affermando che i socialisti non sono impreparati di fronte a questi mutamenti e sviluppi, per i quali, anzi, lavorano da anni. In polemica col PSU, Bertoldi ha poi sostenuto che non si può accusare il PSI di fare la politica del doppio binario «solo perché esso rivendica la sua natura di partito di classe, aperto a tutte le alleanze democratiche e popolari, nella sua ribadita autonomia interna e internazionale»; si tratta invece di un «binario unico», della sola politica possibile nella tradizione socialista.

Infine, il capogruppo democristiano ANDREOTTI, pur premettendo di non voler introdurre nel dibattito una nota personale, non ha risparmiato accenni ironici a chi ha fatto fallire il suo tentativo, citando perfino una «maligna espressione di Radio Mosca», secondo cui il governo Colombo si è fatto quando «un partito ha deposto l'ira e ha perdonato». Ha detto anche, in polemica con Ferri: «preferisco essere stato bocciato nella sessione di luglio piuttosto che essere rimandato a ottobre ed essere bocciato allora».

A un'interruzione dai banchi di sinistra: «toccherà a Colombo la bocciatura di ottobre?», Andreotti ha replicato: «la sessione di ottobre non dovrà assolutamente esserci. E io ho la ricetta per impedire che questo possa accadere a Colombo».

Andreotti si è diffuso a lungo nella difesa dei diritti del Parlamento, impegnando Colombo a presentarsi alle Camere (e rivolgendo un analogo appello a tutti e quattro i partiti della maggioranza, a cominciare dalla DC), se dovessero sorgere gravi difficoltà sul suo cammino. Confermando infine la fiducia nella DC nel governo, Adreotti ha esortato il governo ad aver fiducia nel parlamento.

Subito dopo è cominciata la votazione, col «sì» di Nenni, primo chiamato.

R. R.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il democristiano Simonacci tenta di celare la sua emozione dopo aver annunciato il suo dissenso nei confronti del nuovo governo. Simonacci al momento del voto ha abbandonato l'aula assieme ad altri due colleghi del suo partito

ESPLODE

spettare la trappola mortale. L'agente Miller ha afferrato la maniglia dello sportello vicino al posto di guida e ha tentato di forzarla, nella speranza che la serratura cedesse.

E' bastato un leggero scossone e l'auto è saltata in aria: i due poliziotti sono stati scaraventati sulla siepe che fiancheggia al strada, mentre da un gruppo di case vicine accorrevano i primi soccorritori. Donaldson e Miller, quest'ultimo con entrambe le gambe amputate, sono stati trasportati immediatamente all'ospedale, ma a nulla sono valsi i tentativi dei medici per strapparli alla morte.

L'attentato ha sollevato una ondata di sdegno in tutti gli ambienti, protestanti e cattolici, delle due Irlande. Non c'è dubbio che si tratta di una nuova impresa dell'«IRA», la «armata clandestina irlandese», che lotta, armi alla mano, per l'annessione dell'Ulster alla Repubblica irlandese. L'«IRA» non è nuova a questo genere di atti terroristici: tra il 1956 e il 1962, nella precedente ondata di guerriglia contro le autorità dell'Irlanda del Nord, altre auto imbottite di dinamite uccisero numerose persone, tra cui alcuni poliziotti.

Per tutta la giornata si è temuto che la notizia dell'attentato scatenasse nuovi episodi di violenza a Londonderry, dove oggi i protestanti hanno celebrato il 281.o anniversario della cacciata delle truppe cattoliche, che assediarono la città nel 1689. Le celebrazioni dello scorso anno e gli incidenti che ne seguirono segnarono l'inizio delle tragiche giornate dell'Ulster, per cui quest'anno ogni sfilata ufficiale con bandiere e cornamuse era stata vietata.

Tuttavia circa cinquemila protestanti hanno organizzato un corteo, che si è snodato per alcune ore attraverso le strade del centro, raggiungendo alla fine il parco di St. Colombo, fuori della città. La polizia e l'esercito sulle prime hanno tentato di sbarrare la strada ai dimostranti, ma non hanno insistito, per non far scoccare la scintilla che tutto il paese temeva. Solo quando il corteo ha sfiorato i confini del «ghetto» cattolico di Bogside, gruppi di giovani hanno preso a tempestare di sassate i soldati britannici, che però sono riusciti a mantenere l'incandescente situazione sotto controllo.

Vice

DICHIARAZIONI E COMUNICATI CONTRASTANTI NEL CONSUETO «SCARICA BARILE»

STATO E COMUNE POLEMIZZANO MENTRE LA VIA APPIA CROLLA

Crepe e scricchiolii in uno degli edifici definiti «non pericolanti» - Lesioni nella stessa galleria
Fatta sgomberare d'urgenza un'altra casa - Al ministero si sostiene che l'allarme finora è inutile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Tra una polemica e l'altra, con il consueto «scarica barile» delle responsabilità, la via Appia crolla. Non è una esagerazione. Un palazzo di quelli che erano stati ufficialmente definiti non pericolanti, ha cominciato a scricchiolare sinistramente questa mattina. E poco dopo larghe crepe si aprivano in un altro stabile, mentre si dice che la stessa galleria della metropolitana sia lesionata per i cedimenti del terreno all'intorno.

Insomma un affare che si fa più grosso ogni giorno che passa, pure se da qualche parte si tenta di minimizzare la portata. Appare piuttosto generata l'ipotesi che in tutta la zona sia in atto un continuo movimento di abbassamento del terreno. Ciò provoca allarme e reazioni da parte degli abitanti della zona.

Alle ore 14 un maggiore dei vigili del fuoco, accorso in piazza Re di Roma, in quel tratto della via Appia dove nel sottosuolo si sta costruendo il nuovo tracciato della metropolitana romana, ha ordinato lo sgombero totale e immediato di uno stabile, dove nella mattinata si erano verificati improvvisi cedimenti, con l'apparizione di nuove profonde fenditure e l'allargamento delle precedenti. Nove famiglie, per un totale di quaranta persone, hanno dovuto uscire precipitosamente nel giro di un quarto d'ora. Anche l'edificio adiacente a quello gravemente lesionato sarà fatto sgomberare quanto prima.

Alle nove di questa mattina, in casa dell'ingegnere Giorgi, è stato udito uno strano quanto preoccupante scricchiolio. Poiché in quel tratto di via Appia si vive in stato di allarme continuo, si è ritenuto opportuno chiamare il perito del tribunale, che in questi giorni sta effettuando accurate ispezioni. Il perito, dopo un breve sopralluogo, ha giudicato la situazione molto critica, per la presenza di nuove fenditure alle pareti, situazione che poteva precipitare da un momento all'altro. Il tecnico non ha avuto un attimo di esitazione, ha ordinato a tutti gli inquilini di lasciare lo stabile.

Ad aumentare la tensione giungeva frattanto un'altra notizia: pare che sia stato constatato qualche cedimento nella galleria della metropolitana che sottopassa la zona. Il drammatico mattino si concludeva pochi minuti dopo le 14, quando è venuto l'ordine dei vigili del fuoco di abbandonare lo stabile. Gli inquilini, ad eccezione di pochi che hanno trovato ricovero presso dei parenti, sono stati ospitati in un albergo cittadino.

Sulla questione della via Appia è sorta ora una polemica, che ha abbandonato, o quasi, la sede tecnica, per diventare teorica, circa i rapporti fra Stato e comune. Il Campidoglio ha emanato una nota alla stampa in cui, dietro una vernice di «fair play», si addossano in termini chiari le responsabilità di ciò che potrà accadere alle autorità ministeriali, che hanno minimizzato il pericolo di crolli all'Appio.

Uno dei massimi esponenti del dicastero dei lavori pubblici, il direttore generale della motorizzazione, prof. Pietro D'Armini, ha rilasciato una dichiarazione in cui si rileva che «inconvenienti ben più gravi si sono avuti in tutte le città dove è stata costruita una ferrovia sotterranea, ma in nessun caso è sorta una polemica come questa, e mai la gente è stata così inutilmente messa in allarme».

A. R.

SULLE CIME DI LAVAREDO

L'avventura a lieto fine dei quattro alpinisti

Cortina d'Ampezzo, 12

Sull'operazione di soccorso alpino alle Cime di Lavaredo di cui abbiamo dato notizia ieri, stamane si sono appresi altri particolari. I quattro alpinisti salvati sono: Francesco Margutti, di 23 anni, di Patrio d'Adda; Salvatore Agosti, di 23 anni, di Bergamo; Alberto Consoli, di 24 anni, di Bergamose; Giuseppe Bonfanti di 23 anni, di Petosino (Bergamo). Per il cedimento di alcuni chiodi, il capocordata Francesco Margutti era precipitato con un volo di una quindicina di metri mentre stava per superare un difficile passaggio a circa 180 metri da terra. Nell'urto violento contro le rocce. Egli aveva avuto un ginocchio spappolato mentre lo Agosti aveva subito ferite ed escoriazioni. In loro aiuto erano giunti anche due tedeschi che avevano assistito alla scena. Per alcune ore i quattro avevano invocato aiuto, ma non erano stati uditi per le cattive condizioni atmosferiche. Verso le 19.30, c'è stata una schiarita e l'allarme è giunto a Cortina da dove sono partiti 12 uomini del soccorso alpino con l'ausilio di pile, riflettori e generatori. Raggiunta la località, nel corso della notte, hanno potuto portare soccorso allo sfortunato alpinista e ai suoi compagni.

Al Margutti è stata riscontrata una ferita lacero contusa al ginocchio lunga dieci centimetri con fuoruscita di frammenti ossei. In mattinata egli è stato sottoposto ad intervento chirurgico. L'Agosti ha subito ferite lacero contuse alle mani, alle braccia e al cuoio capelluto, guaribili in 15 giorni. Anche gli altri due alpinisti, che presentavano uno leggero stato di «choc», sono stati medicati e nella stessa mattinata hanno raggiunto i propri alberghi.

La pensione ai lavoratori rimpatriati dalla Libia

Roma, 12

In attesa che siano normalizzati i rapporti tra l'Italia e la Libia in materia di previdenza e di assistenza dei lavoratori italiani rimpatriati o residenti nel territorio libico, il ministro del lavoro Donat Cattin — informa un comunicato — in relazione alla situazione venutasi a determinare nei rapporti fra i due Stati, ha disposto l'approntamento di un provvedimento di urgenza inteso ad autorizzare l'INPS a corrispondere provvisoriamente la pensione della quale i lavoratori predetti sono titolari presso l'istituto assicuratore libico INAS.

Lo stesso provvedimento contempla l'adeguamento ai trattamenti minimi previsti dalla legislazione italiana delle pensioni liquidate ai lavoratori italiani successivamente al 31 dicembre 1965 dall'istituto libico. Inoltre, per effetto dello stesso provvedimento, i lavoratori italiani non titolari di pensione, rimpatriati dalla Libia, potranno, a domanda, ottenere la liquidazione di un assegno temporaneo di misura uguale ai trattamenti minimi di pensione, qualora possano far valere il periodo minimo di assicurazione stabilito dalle vigenti disposizioni in corrispondenza di lavoro svolto in uno o in entrambi gli stati, nonché gli altri requisiti prescritti dalla Legislazione italiana.

L'«AGGIORNAMENTO» IN ATTO NELLA CHIESA

Paolo VI: rinnovare non significa demolire

E' impossibile ideare un cristianesimo nuovo
La realtà divina non si modella: si impone

Città del Vaticano, 12

Una precisazione sui concetti di «rinnovamento» e di «aggiornamento» della Chiesa è stata fatta stamani da Paolo VI in un ampio discorso all'udienza generale di Castelgandolfo.

«Tutto sta a vedere che cosa si intenda per rinnovamento», ha detto il Papa. Bisogna rinnovare la propria coscienza religiosa, ma tale rinnovamento può essere concepito come un processo continuo di perfezionamento, oppure come «un processo sbrigativo di dissoluzione». Lo stesso «aggiornamento», programma del Concilio, «proprio nel cuore della ortodossia deve agire, come un fermento vitale», perché, in una «visione genuina» del fatto religioso, è «anch'esso soggetto a decadenza e perversione» e spesso bisognoso di riforma.

Pertanto, ha detto Paolo VI, «volentieri accettiamo l'aggiornamento, e cerchiamo di interpretarne il significato e accoglierne le conseguenze rinnovatrici. Prima nell'interno delle anime; e poi, se occorre, nelle leggi esteriori».

Ma questo rinnovamento, ha poi osservato il Papa, non è senza pericoli, primo dei quali il «cambiamento voluto per se stesso, o in ossequio al trasformismo del mondo moderno, incoerente con la tradizione irrinunciabile della Chiesa», mentre la Chiesa è continuità di Cristo nel tempo e «un ramo non può staccarsi dalla pianta». Questo — ha aggiunto Paolo VI — è un punto decisivo.

«Il contatto normale con Cristo non può avvenire per chi voglia riferirsi a Lui secondo vie di propria elezione, creando un vuoto dottrinale e storico tra la Chiesa presente e lo annuncio primitivo del Vangelo». La vitalità di Cristo «giunge a noi attraverso i tralci vitali germinali della Chiesa che «non è un diaframma divisorio, che interpone una distanza, un impedimento dogmatico e legale tra Cristo e il suo seguace del secolo ventesimo»», ma è il tramite che unisce, «la garanzia dell'autenticità».

«Non si può ideare — ha poi affermato il Papa — un cristianesimo nuovo per rinnovare il cristianesimo. Bisogna esservi tenacemente fedeli». Si tratta di coerenza che «non si può qualificare reazionaria, oscurantista, arcaica, sclerotica, borghese, clericale, o con altro titolo dispregiativo, come purtroppo certa moderna letteratura la definisce, per la fobia di tutto ciò che è del passato».

Ma «la verità è così: rimane; la realtà divina, che in essa si contiene, non si può modellare a piacimento; s'impone. Questo è il mistero». Ciò, comunque, non vuol dire che l'immobismo diventi legge. «No: la verità rimane, ma esigente: bisogna conoscerla, studiarla, purificarla nelle sue espressioni umane: quale rinnovamento tutto questo comporta!».

La verità ha infatti bisogno di divulgazione e formulazione «relativa alla capacità comprensiva degli uomini di diversa età, diversa cultura, diversa civiltà. Un pluralismo, allora? Sì, un pluralismo che tenga conto delle raccomandazioni del Concilio e purché riferito ai modi con cui le verità della fede sono enunciate, non al contenuto, come affermò con tanta forza e tanta chiarezza il nostro venerato predecessore Papa Giovanni XXIII». «Progredire, sì — ha concluso Paolo VI — arricchire la cultura, favorire la ricerca; demolire, no».

INTASATO DI VAGONI il valico di Chiasso

Chiasso, 12

Alla frontiera di Chiasso si registra in questi giorni un notevole intasamento del traffico ferroviario. Da dieci giorni a questa parte centinaia di carri merci diretti in Italia sono fermi. Anche le stazioni vicine risultano sature.

Le ferrovie svizzere hanno invitato gli spedizionieri a servirsi di autotreni per il trasporto delle merci dirette in Italia. In molti casi si tratta di merci deperibili che non possono rimanere ferme più di una settimana: notevole quindi il danno economico che ne può conseguire.

Solo una parte dei carri che trasportano merci più deperibili vengono per ora fatti transitare dalla frontiera di Chiasso.

INSPIEGABILE VIOLENTO SCONTRO NEI PRESSI DI CASALECCHIO

Tamponamento fra autocarri sull'Autosole: due le vittime

Altri due autisti feriti - Un automezzo era fermo nella corsia d'emergenza
Ricostruita nei particolari la terrificante sciagura di martedì sulla «Romea»

Bologna, 12

Due persone sono morte e due sono rimaste ferite stamani in un tamponamento tra autocarri accaduto lungo la carreggiata Nord dell'«Autostrada del Sole», nei pressi di Casalecchio (Bologna). Le vittime sono: Angiolo Carpinacci, di 23 anni, abitante a Campo Elba (Livorno) e Maurizio Curelli, di Pisa. I feriti, entrambi non gravi, sono: Luigi Pieruzzi, di 22 anni, di Campo Elba (Livorno), e Gualtiero Baravelli, di 24 anni, di Cesena (Forlì).

Il Carpinacci era alla guida di un autocarro diretto verso Milano, sul quale erano il Curelli e il Pieruzzi. L'automezzo, per cause in via di accertamento, ha tamponato un'altro autocarro, fermo sulla corsia di emergenza, alla cui guida era il Baravelli. Il Carpinacci e il Curelli sono morti sul colpo; il Pieruzzi e il Baravelli sono stati ricoverati nell'ospedale maggiore di Bologna.

Un capocantoniere dell'amministrazione provinciale, Vincenzo Grieco, di 48 anni, di Monteforte Irpino, è morto in seguito a un incidente accaduto sulla circonvallazione di Avellino, nei pressi della stazione Sud dell'autostrada Napoli-Bari.

Il Grieco, che era alla guida di un'auto, si è scontrato per cause non ancora accertate con un autotreno guidato da Filippo Melito, di 31 anni, di Ariano Irpino. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica per estrarre il corpo del Grieco dai rottami dell'auto.

Riapriamo per un momento il discorso sul terrificante incidente avvenuto sulla «Romea», tra Chioggia e Mestre, per il quale sono occorse quasi 24 ore per identificare sicuramente gli occupanti delle due auto forlivesi coinvolte. Un colpo di sonno è la causa di tutto. Infatti quando la «Simca» ha sbandato improvvisamente sulla sinistra, il guidatore, Mario Fallace, di 42 anni, residente a Rimini, è stato sicuramente colto da un colpo di sonno.

Il Fallace, secondo quanto si è appreso, era partito con gli amici, tutti napoletani venditori ambulanti sulle spiagge di oggetti di similoro (orologi, braccialetti, catenine, ecc.) poco più di tre ore prima. A bordo avevano preso posto Armando Sparano, di 39 anni, Tommaso Cimmino, di 31, e Nicola Florio, di 34 (degli ultimi due fino a ieri notte mancavano ancora i nomi). Per il loro lavoro stagionale non è improbabile, considerata la loro direzione di marcia, che fossero diretti verso Jesolo.

L'impatto con l'autotreno carico di ghiaione, condotto da Giuliano Zurna, di 24 anni, di Carmignano di Brenta, è stato violento. La «Simca» si è disintegrata: Fallace è rimasto stritolato al posto di guida; Florio, sbalzato fuori, è morto tra le braccia di un soccorritore di Verona. Quest'ultimo, Pietro Rossi, che viaggiava con un cognato su una «124 coupé», dopo essere riuscito a schivare la carcassa della «Simca» in mezzo alla strada, era subito balzato a terra. Aveva sollevato il Florio chiedendogli: «come va?». «Non c'è male» aveva risposto lo sventurato. Un istante dopo aveva reclinato la testa: era morto. Nella vettura davano ancora segni di vita lo Sparno, morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di Piove di Sacco e il Cimmino. Quest'ultimo, unico scampato della «1100», è ricoverato in gravissime condizioni nel policlinico di Padova.

L'autotreno, fracassato all'altezza del semiasse anteriore, era a sua volta finito sulla sinistra cogliendo in pieno la «1500» condotta da Michele Angelini, di 31 anni, di Rimini, venditore ambulante di pizzi e tovaglie per l'arredamento. Lo Angelini era diretto a Jesolo, ma non conosceva le altre vittime che si trovavano sulla vettura che lo precedeva. Anche l'Angelini è morto sul colpo. Prima di fermarsi, il rimorchio dell'autotreno ha catapultato, sulla carreggiata tutto il carico di ghiaione.

BLOCCO E SASSAIOLE di «senzatetto» a Napoli

Napoli, 12

Un centinaio di «senzatetto», uomini e donne con i loro figli, hanno fatto una manifestazione di protesta, oggi, a Napoli; dopo avere ammucchiato sulla strada masserizie, copertoni di autocarri e altro materiale, vi hanno appiccato il fuoco versandovi sopra lattine di benzina. I dimostranti hanno bloccato il traffico dei veicoli e tranviario in via Marina, dove passano gli automezzi, che provengono dall'autostrada Salerno - Napoli e sono diretti alla via Domiziana.

Sul posto si sono anche recati i vigili del fuoco, al comando dell'ing. Amendola, e gli agenti di pubblica sicurezza al comando del commissario capo Rizzo. Contro gli agenti alcuni dimostranti hanno lanciato sassi.

Molti dei dimostranti sono rimasti «senza tetto» a causa dello sgombero compiuto tre giorni fa per il crollo di un edificio in vico Salaiole, alla Zabatteria. I competenti uffici del comune hanno promesso la maggiore assistenza possibile ai «senzatetto»; questi ultimi, però vogliono subito la casa.

Dopo circa due ore, facendo opera di persuasione, il dott. Rizzo, è riuscito ad allontanare i dimostranti. Il traffico è stato riattivato. E' stato deciso da parte dell'amministrazione comunale di dare un sussidio, «una tantum», ai senzatetto.

COLPO GROSSO IN UNA STRADINA NEL CENTRO DI ROMA

Un anello da venti milioni nella borsa scippata alla Masina

Il marito, Federico Fellini, ha inutilmente tentato di fermare i ladri

Roma, 12

La nota attrice Giulietta Masina è stata derubata di uno smeraldo del valore di circa venti milioni. La «Cupola di San Pietro» questo il nome del grosso smeraldo, incastonato in un anello di platino e circondato da brillanti che l'attrice aveva ricevuto in regalo dieci anni fa dal marito.

Federico Fellini lo aveva comperato dal noto orefice Bulgari, il quale lo aveva ricevuto dal parigino Cartier. Allora lo aveva pagato otto milioni, ma adesso il regista dice che ne vale almeno una ventina. Il nome di «Cupola» gli è stato dato proprio per il particolare taglio dello smeraldo che è unico nel suo genere.

«E pensare — osserva amaramente la Masina — che l'ho perduto proprio per un eccesso di cautela!». Infatti l'attrice soleva conservarlo nella cassetta di sicurezza in banca e lo prelevava soltanto nelle grandi occasioni. Ieri lei e il marito erano stati invitati appunto a una riunione «in» a Fregene, e così Giulietta aveva infilato al dito il gioiello.

Poi, però, prima di riportarlo in banca per paura di perderlo, lo aveva riposto nella borsetta. Così, lei e il marito si sono diretti a piedi verso l'agenzia dell'istituto bancario. Camminavano a braccetto per via San Giacomo, una stretta stradina che sbocca sul corso, hanno notato due giovani su una «Vespa 50» (senza targa) che avanzavano lentamente nella direzione opposta alla loro.

Fellini ha tirato un tantino la moglie verso di se perché non la urtassero. In quello attimo la borsa è stata scippata. Grida, tentativo di inseguimento da parte di Fellini, confusione tra i passanti. Ma i due ladri hanno abilmente volto a loro favore la bagarre, gridando «al ladro!» si sono fatti strada a tutto gas tra la gente e sono spariti.

Nella borsa c'erano anche un libretto d'assegni e poche banconote da mille. Ma quello che conta è l'anello. Il ferreo controllo dei ricettatori non consentirà certo agli autori del furto di disfarsi facilmente del monile, ma non si può escludere la eventualità che essi riescano a smerciarlo su altre «piazze» meno controllate.

Comunque i carabinieri che conducono le indagini ritengono che ben difficilmente Giulietta Masina rivedrà la sua «Cupola di San Pietro»: se non verrà recuperata entro le prossime ore verrà sezionata e rapidamente dispersa.

L'INCHIESTA SULL'INCIDENTE DI CHIUSA

QUALCHE RESPONSABILITÀ PER IL TRENO DERAGLIATO?

Forse sarà incriminato un autotrasportatore

Bolzano, 12

Il sostituto della Repubblica di Bolzano, dott. Coraiola, al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sul deragliamento del «Dolomiten-Express» nei pressi di Chiusa, interrogato da un redattore, si è rifiutato di prendere posizione sulle informazioni di stampa relative alla possibilità di clamorosi colpi di scena. In particolare, tali notizie ipotizzavano la incriminazione dei titolari di una impresa che sta procedendo all'allargamento di una strada nella zona soprastante quella del sinistro.

Dopo il sopralluogo da lui compiuto ieri sul luogo dell'incidente, assieme al perito ing. Fedrizzi, dirigente dell'ANAS, il magistrato ha dedicato la giornata odierna al vaglio di tutti gli elementi in suo possesso e delle varie ipotesi, come ha tenuto a precisare. Con tutta probabilità — ha aggiunto — le conclusioni di questo esame verranno rese note entro la giornata di domani.

L'inchiesta potrebbe quindi concludersi con un colpo di scena, in quanto il magistrato, al quale è stata affidata, ha preso in esame l'ipotesi di una responsabilità colposa all'origine della dinamica del sinistro.

Si è appreso a questo proposito, che l'avv. Moccia di Bolzano ha assunto il patrocinio legale di un autotrasportatore sul quale grava la possibilità di un'incriminazione. L'autotrasportatore prestava servizio alle dipendenze dell'impresa adibita all'allargamento della carreggiata della strada Chiusa-Pontives, al di sopra della linea ferroviaria.

La ricerca di Marcel

LA scelta del nome per un nuovo protagonista animale letterario è tutt'altro che facile (è altrettanto ardua, si può dire, che quella per qualsiasi genere di nome). Uomini e animali obbediscono alle stesse leggi. Fabrizio del Dongo, per esempio — si ritorna inevitabilmente a lui — nello stesso tempo così squisitamente letterario e così generico, che di tutto ha l'aria meno che di un'«idea nata allo scrittoio», ci può servire da ottimo prototipo di quanto è stato prodotto in materia. Da quando il nome di Fabrizio è apparso al margine di una moderna pagina letteraria per correre il mondo, con una certa trasvalutazione periodica della quale occorre tener conto di pagina in pagina, non è mutato soltanto il valore rispettivo tra parola e parola; ciò che appare mutato è il valore stesso della natura del parlare nella sua generalità.

Lo dirò «tout court» perché ciò può facilitare il discorso: io voglio qui alludere a Marcel Proust come inventore di una nuova mitologia verbale. Si può dire che da quel marzo 1913 in cui il primo volume di «A' la recherche du temp perdu» apparve in libreria a spese dell'autore (Ed. Grasset) col titolo di «Du côté de chez Swann», e in esso potevamo intravvedere il viso straordinariamente giovane e sensitivo di Marcel Proust, la letteratura francese e, in breve volger di tempo, quella di altri paesi più in relazione da tempo con essa, si arricchirono di nuovi caratteri e riflessi nelle loro possibilità espressive.

Vi ricordate il modo distaccato con cui Marcel all'inizio de «La recherche» entra in scena e stabilisce col seguito dei suoi quindici volumi le relazioni che dureranno così a lungo? «Long-temps, je me sois couché de bonne heure...». S'iniziavano così le lunghe serate in attesa nella penombra di un possibile sia pur tardivo bacio materno. Ebbene, così, ne «A' la recherche du temps perdu», siamo portati ad attribuire al dettato le stesse qualità di delicatezza e di discrezione.

* * *

Ormai lo conosciamo bene. Singolare individuo, strano uomo un po' nevrotico, soggetto, dico di Marcel Proust, a turbe e improvvisi accessi di neurastenia, «plein de manies» come, se non erro, diceva il poeta Joachim Du Bellay di se stesso. A Parigi, il personaggio che racconta i fatti non è senza motivo: deve rintracciarvi un amico, appunto Marcel Proust, che vi si è sprofondato lasciando a Milano la famiglia, la moglie Roberta incinta, i figli. Nella babele parigina Marcel è introvabile; l'amico che da ragazzo ha avuto per Roberta un amore deluso, passa il tempo dormendo, passeggiando sui «quais», attendendo, chi sa?, una rivelazione miracolosa, cielo, inferno (una via di mezzo. Si sa, lo dice Molière, che «il est avec le ciel des accomodements...»).

Le lettere a Milano si facevano rade e diventavano sempre minori le speranze di Roberta. Poi avvenne qualche cosa d'inaspettato: un abate corso, Cèsaire Casanova, che aveva praticato un po' Marcel Proust, rivelò al suo amico di essere in condizioni di dargli qualche informazione su di lui. Ciò non mutava molto le cose, finché una notte, nei pressi di Monmartre, come per magia, ecco Marcel in persona. Va detto che le scene notturne sono tra le più belle di questo libro; direi anzi, che tutta la Parigi notturna di «Marcel ritrovato», con le sue grandi acque e fronde, è bellissima. Per un altro verso, l'abate Casanova introduce nel romanzo un elemento dialettico che ne alimenta, sia pure provvisoriamente, il contenuto (l'abate Cèsaire muore di lì a poco improvvisamente).

Ho detto che Marcel appare nel più irrazionale dei modi; tutto, d'altronde, in questo episodio è irrazionale. L'episodio seguente lo è abbastanza anch'esso, dato che, come il lettore deve aver già capito, la cosa si conclude con nulla di fatto: Marcel si rifiuta di rientrare in Italia. L'amico gli rifornisce abiti, gli paga il biglietto, si spinge fino a indicargli le ore di partenza dei treni, ma il viaggiatore Proust non arriva: scende prima, si perde forse nella stessa Parigi, forse a metà strada, in qualche cittadina ignota... Perché? Questa è un'altra faccenda che non si risolverà mai o, forse, soltanto in un futuro molto remoto.

«Marcel ritrovato» (Rizzoli editore) è un bel romanzo; forse, a voler arrischiare una critica, un po' troppo intelligente; ma chi può lagnarsi in buona fede di un tale difetto? Tuttavia, Eugeni d'Ors ha lasciato parlando del Botticelli, un monito che mi colpì la prima volta e che non ho più dimenticato: «La Inteligencia que se exede no es una Inteligencia inteligente». (Troverete questo avvertimento in «El valle de Josafat», versione castigliana di R. Marquina, Publica Atenea, Madrid, 1921). Certo Giuliano Gramigna, autore di «Marcel ritrovato», conosce questo testo pungente. Egli è uno spirito ricco, paradossalmente ornato. Il Gramigna gioca con le parole come con un «bilboquet» o qualche altro gioco di pazienza o di abilità obsoleto, coglie le citazioni a volo e le appunta al loro posto come farfalle in capricciosi ricami; tutto ciò con l'astuzia di un perfetto prestigiatore.

Ma ritorniamo al romanzo intelligente: se un giorno avremo un grande «boom» narrativo, facciano almeno gli dèi che non sia un «boom» molto al di sopra della media. Non si deve dimenticare che i grandi narratori, a cominciare dal Balzac, non sono quasi mai degli scrittori intelligenti.

Via via che il romanzo procede, senza che vi accada nulla o che qualche cosa possa accadervi, il legame autore-Parigi si fa più stretto. L'amico di Marcel Proust si lascia sempre più cattivare dai vasti frondeggiamenti mossi dal vento notturno, egli scopre ogni giorno nuove banchine tagliate nella viva pietra sulla riva della Senna, quasi a raso delle acque... «Marcel ritrovato» ha in particolare pagine di fantasia letteraria, si gode trovate semantiche cui aggiunge sapore un'intrusione straordinaria, qualche giro di parole, un aneddoto risorto da un ricordo lontano, proprio o altrui. Parigi ha conquistato definitivamente Marcel; egli però non ci ritorna con Roberta, sua moglie; questa si avvia per nuove strade al braccio dell'amico di suo marito...

* * *

Ci sarebbero da indagare le ragioni profonde della diserzione di Marcel. Ma chi può farlo? Forse si tratta di una semplice infatuazione, forse il mistero è soltanto in quel nome (Roberta) attribuito assurdamente a un uomo... Oggi queste cose sono diventate talmente comuni!...

Cesare Giardini

LIBRI RICEVUTI

Edgardo Sogno: *Guerra senza bandiera* (Mursia ed., pagg. 452, lire 3500). Per la prima volta nella collana «Testimonianze tra cronaca e storia», della Casa editrice Mursia, è uscito il volume «Guerra senza bandiera», di Edgardo Sogno. In realtà, il libro ha vent'anni. Pubblicato nel 1950, a un quinquennio di distanza dalla fine della guerra, nacque deliberatamente come una semplice cronaca degli avvenimenti occorsi all'autore dall'8 settembre 1943 ai primi sei mesi del 1945.

Nella sua qualità di guida della «organizzazione Franchi» — così chiamata dal nome di battaglia assunto da Sogno agli inizi della sua attività clandestina — l'autore ebbe modo di entrare in contatto, oltre che con i più alti gradi del comando alleato, con gli esponenti più notevoli della lotta partigiana in Alta Italia, vivendo avventure emozionanti e rischiando a più riprese la prigionia, la deportazione e la morte.

Cosa presenta di nuovo questa edizione rispetto a quella del '50? La novità di maggior rilievo ci sembra senz'altro il breve saggio introduttivo premesso da Sogno al testo. In esso, in sostanza, l'autore vuol dare una giustificazione ideologica alla sua «guerra senza bandiera», che fu veramente tale per due ordini di ragioni: innanzitutto perché era una lotta clandestina, in cui il combattente doveva rinunciare a tutte le prerogative che spettano al soldato regolare; in secondo luogo perché tale lotta fu condotta, dall'autore e da tanti altri come lui, in nome della giustizia e dell'umanità in assoluto, prescindendo da qualsiasi vessillo a carattere definitivamente politico o sociale.

Il valore principale dell'esperienza di «Franchi» sta dunque in questo; come, del resto, tutto il libro s'illumina di una luce altissima e nobile da alcune parole, che contengono in sintesi l'intero ideale di vita di Edgardo Sogno: «l'unica storia che ci possa interessare è quella della elevazione morale dell'uomo, mentre le intuizioni dell'arte, le creazioni del bello non sono che un aspetto di questa elevazione, di questa vita dello spirito al disopra dello stato di necessità o di natura».

C. S.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — E' giunta a Milano «Lady Spagna 1970»: Angela Escribano, nota cantante spagnola, è stata scelta dalla giuria per le finali di Lady Europa che si svolgeranno ad Alghero il 21, 22 e 23 agosto. Proseguirà quindi per Marina di Ravenna dove il 25 agosto parteciperà all'elezione di Lady Universo

PER UN TUFFO INDIETRO NEL TEMPO

L'uomo e la Luna a trentatré giri

Un'epopea rievocata con voci e suoni

A un anno dallo sbarco sul satellite, il servizio propaganda della RAI ha pubblicato un disco a 33 giri — in edizione, chissà perché, fuori commercio — dedicato alle imprese spaziali che tra il '69 e il '70 hanno visto l'uomo protagonista sulla Luna e nello spazio circumterrestre. Dei 40 minuti di registrazioni, oltre mezz'ora è riservata alla missione dell'Apollo 11, illustrata nelle sue fasi essenziali attraverso le trasmissioni radiotelevisive organizzate per l'occasione; il resto è dedicato ad alcuni rapidi squarci sonori che ricordano le evoluzioni a tre delle Soyuz 6, 7 e 8, la seconda discesa sul satellite realizzata dall'Apollo 12, la drammatica avventura corsa dagli astronauti dell'Apollo 13.

Il disco — intitolato appunto «L'uomo e la Luna» — offre così l'opportunità di fare un tuffo indietro nel tempo a ricordare ancora una volta di come l'uomo abbandonò un giorno la Terra per camminare su un altro corpo celeste, di riandare con la memoria ai momenti fondamentali di un'impresa che ha aperto all'uomo orizzonti senza fine: il count-down e la partenza da Cape Kennedy, il distacco del LEM dalla navicella-madre, la lenta ed emozionante discesa verso il satellite, quando «Aquila» andava giù sempre più piano verso il suolo rugoso della Luna e Armstrong cercava il punto buono per posare le «zampe» del suo prezioso «ragno». Poi, finalmente, i primi passi sul nuovo mondo, il lavoro scientifico e la telefonata di Nixon, il distacco dalla Luna, il riaggancio con «Columbia» e lo ammaraggio nell'Oceano Pacifico. Una vera epopea dell'uomo qui rievocata attraverso le voci degli astronauti e quelle dei nostri telecronisti: Ruggero Orlando da Cape Kennedy e da Houston, Andrea Barbato, Tito Stagno e Piero Forcella dagli studi di Roma, e ancora per l'occasione le parole chiare ed efficaci del prof. Medi. I singoli brani sono «cuciti» insieme dal commento affidato all'attore Sergio Fantoni e a una incisiva colonna sonora.

Non mancano il messaggio in inglese che Paolo VI dedicò agli astronauti mentre questi si trovavano sulla Luna, e alcuni commenti colti al volo nelle strade d'Italia. Tra questi, quello di un vecchio triestino che ricordava un momento lontano della sua giovinezza: «...col primo aeroplano go svolà da Trieste, nel 1908...». Intanto — «live from the Moon», in diretta dalla Luna — lo schermo tv mostrava il primo passo di Armstrong, fantasma bianco tra le incastellature del LEM. Era l'incontro, per un attimo, di due mondi ormai troppo lontani. **F. P.**

TEODORO HERZL, SCRITTORE, UOMO POLITICO, CAPOPOPOLO MA SOPRATTUTTO PROFETA

Fu di un giornalista sensibile l'idea di uno Stato di Israele

Di benestante famiglia ebraica, compiva brillantemente la sua professione di corrispondente a Parigi di un giornale austriaco - Determinante per lui l'accanimento antisemita verso Dreyfus

Gerusalemme, agosto

Centodieci anni fa nasceva un uomo, il cui nome doveva diventare più illustre di tutti i suoi più illustri contemporanei, e che tuttavia è difficile classificare. Non è stato uno scrittore; non un uomo politico e non un capopopolo: o meglio è stato «anche» uno scrittore, un uomo politico e un capopopolo. Se per un individuo dei nostri tempi non si fosse istintivamente restii a usare certi termini, si sarebbe tentati di dire che è stato un profeta.

Teodoro Herzl, che antevide la rinascita di uno Stato ebraico e più d'ogni altro pose le premesse teoriche e operò in pratica per la sua attuazione, nacque il 2 maggio 1860 a Budapest e morì 44 anni dopo a Vienna, stroncato dalla lotta. Compiuti gli studi giuridici, entrò brillantemente nel giornalismo viennese (che allora aveva un posto preminente in quello europeo) e vi conquistò rapida rinomanza con l'attività di commediografo e con i suoi articoli letterari che gli procurarono un'invidiabile posizione nella «Neue Freie Presse», giornale di grandissimo prestigio. Ma lo scrittore alla moda, il brillante giornalista che, appartenendo a un'agiata famiglia ebraica, non aveva mai avuto occasione di approfondire i problemi ebraici e nemmeno di conoscere la miseria del popolo ebraico delle contrade dell'Europa orientale, ebbe — si può dire — una folgorazione allorché, corrispondente del suo giornale a Parigi, ebbe modo di conoscere alcuni aspetti del pauperismo giudaico e di assistere agli scoppi di antisemitismo che l'affare Dreyfus aveva sollevato nella civilissima Francia.

Da quel momento il giornalista fortunato e brillante divenne un uomo pervaso da una missione, da un'idea fissa: risolvere il problema ebraico. Da quel momento (1892) egli spenderà i dodici anni che gli restano da vivere nel tentativo di attuare il sogno che lo ha folgorato, dapprima in modo vago, poi sempre più preciso e concreto: la ricostituzione di uno Stato ebraico e il suo riconoscimento internazionale.

Poteva sembrare un'utopia e un'idea perfino non troppo originale; poteva soprattutto sembrare il pensiero di un maniaco che si proponesse, senza mezzi e senza forze, una riforma mondiale. Ma in Herzl il sognatore si sdoppiava in un giurista e in un uomo d'azione, le fantasie erano imbrigliate da una logica fermissima e guidate da una mente realizzatrice di prim'ordine; il suo libretto «Lo Stato ebraico», scritto d'impeto nel 1896 e pubblicato l'anno successivo, non rimase il libello di un esaltato ma fu seguito da un'opera appassionata e concreta.

Nel 1897 egli creò il Movimento sionistico, l'organizzazione dello stesso nome e il congresso, che riunì per la prima volta a Basilea e che stabilì un principio quasi incredibile per i suoi tempi e per un popolo disperso e diviso: quello del sistema rappresentativo, che sarà la base di tutti i futuri congressi sionistici fino ai nostri giorni.

Il giornalista viennese — che per tutta la vita continuò il suo lavoro nella modesta stanza della redazione della «Neue Freie Presse» e non smise mai di scrivere i suoi «feuilletons» — intraprese allora quella vita convulsa che si capisce come lo abbia divorato e bruciato nel corso di pochi anni: visitò capi di stato, ebbe colloqui con ministri e coi rappresentanti di tutte le cancellerie, portò davanti alla coscienza dell'Europa il problema ebraico e agì come un vero capo di stato. Inoltre ridestò con la sua parola e la sua fede la speranza di folle immense e diseredate, per le quali il richiamo della Terra Promessa era un allettamento profondo e irrazionale. Come scrive Stefan Zweig nel «Mondo di ieri»: «Improvvisamente tuonò la risposta con tale sbalorditiva violenza che egli quasi si spaventò di aver suscitato nel mondo, con poche decine di pagine, un movimento di molto superiore alle sue forze... Senza immaginarlo, Herzl aveva ridestato le fiamme del rovente spirito ebraico soffocato sotto la cenere, e il millenario sogno messianico del ritorno alla Terra Promessa...».

Gli scritti di Teodoro Herzl, e specialmente i suoi «Diari», sono una testimonianza delle lotte e dei tentativi, delle speranze e delle cadute, delle delusioni e degli incontri che lo scrittore ebbe nello sforzo per raggiungere una meta e ottenere un riconoscimento internazionale per il suo movimento e per i diritti ebraici in Palestina. Solo un uomo ossessionato da un'idea o un grande iniziato avrebbe potuto compiere da solo (o con una organizzazione ancora primitiva) la mole di lavoro che Herzl svolse negli ultimi anni della sua vita: quasi si resta increduli davanti alle opere di lui, alla sua audacia e al suo coraggio.

Uomo di regale presenza e di prestigio altissimo, seppe essere il precursore e il veggente, seppe intendere come nessun altro — lui che era lontano da ogni concezione ortodossa dell'ebraismo — il cuore delle masse ebraiche di Polonia e di Russia, perseguitate e oppresse, e restituì una fede e una speranza a genti che l'astio razziale aveva avvilito e depauperato.

Se non stupisce che a lui abbiano guardato con speranza e fiducia i diseredati e gli oppressi, o che dal suo fascino siano stati sedotti intellettuali come uno Zangwill e un Nordau, resta motivo di sorpresa vedere come Guglielmo II e Vittorio Emanuele III, Papa Pio X e il sultano Abdul Hamid e altri capi di stato lo abbiano ricevuto con deferenza e lo abbiano trattato come se avesse dietro di sé un popolo anziché soltanto un'idea che la grande maggioranza dei suoi correligionari ritenne allora utopistica. Eppure il suo prestigio era siffatto che mai nessuno lo considerò un visionario e tanto meno un avventuriero; la sua forza era tale che in pochi anni divenne il simbolo della volontà del ritorno ebraico in Palestina. A lui Vittorio Emanuele III, in una udienza del gennaio 1904 (pochi mesi prima che Herzl morisse), disse, quasi sotto la suggestione del suo sguardo: «La Palestina è già molto ebraica. Essa toccherà e deve toccare a voi: è solo questione di tempo. Quando avrete colà mezzo milione di uomini sarà vostra». Parole che hanno un accento che impressiona se pensiamo all'epoca in cui furono pronunciate e al fatto che nel '48, quando la Palestina aveva 650 mila ebrei, fu proclamato lo Stato d'Israele.

Nessuno degli scopi pratici che Herzl si proponeva fu da lui raggiunto durante la sua vita, ma egli pose tutte le premesse che dovevano portare alla rinascita dello Stato ebraico e ne postulò i principi. In vita molti lo ritennero un maniaco e un invasato e immaginarono che il suo nome e le sue gesta sarebbero presto ritornate all'oscurità. Oggi il nome dell'oscuro giornalista è universalmente noto e l'idea di quello Stato che egli andava predicando «ai dissueti orecchi, ai pigri cuori, agli animi giacenti», è un'incontroverbile realtà.

Umberto Carissimo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Sigfrido viene da Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Sin dal suo primo abbozzo de «L'Anello del Nibelungo», Wagner vedeva in Sigfrido il tipo dell'uomo libero la cui libertà non dipende da una scelta o una opzione, e che è tale per natura, per essenza e perché ignora le forze antagoniste dell'universo. Questo eroe, che non conosce la paura finché non incontra la donna, è stato impersonato magnificamente da Jean Cox, il giovane tenore inglese, dalla figura elegantissima nel bel costume di pelle brunorosa, fin troppo ricercato, e dalla voce radiosa, che certo molti italiani conoscono per averla sentita alla RAI nell'«Anello» diretto da Wolfgang Sawallisch. Le ovazioni più frenetiche alla fine della terza parte della Tetralogia sono state rivolte a lui. Ma anche agli altri interpreti sono andati molti battimani e... battipiedi: ovviamente all'ottimo direttore d'orchestra Horst Stein; a Berit Lindholm, che ha sfoggiato nell'ultima scena dell'ultimo atto la sua potente, intonatissima voce di soprano drammatico, dal timbro però, nelle note acutissime, non a tutti gradito, e che è apparsa al risveglio in una specie di veste da camera verde-azzurra sopra un pigiama blu chiaro, costume che non ha incontrato il gusto della maggioranza (ma la colpa non è sua!); a Thomas Stewart, insuperabile «viandante»; a Gustav Neidlinger, per la sua ormai classica, splendida interpretazione della fosca natura di Alberico. Interessante e buonissimo il nuovo Mime, Georg Paskuda. Egli ha debuttato in questa difficilissima parte, che pochi tenori lirici si prestano ad assumere perché obbliga ad affrontare problemi vocali, spirituali e anche corporali — rappresentare un nano essendo alto, per esempio come lui, un metro e ottanta! — appena lo scorso autunno a Monaco. Logico quindi che non la abbia ancora completamente assimilata. Ma egli promette di poter raggiungere le vette di un Gerhard Stolze e del compianto Erich Wohlfahrt. Molto bella la voce dell'uccellino (Hannelore Bode), ma troppo forte per provenire dagli alti rami degli alberi. Magnifica come sempre Marga Hoeffgen, la saggia Erda fatta emergere dalle profondità della terra, anche questa volta molto suggestivamente, nel centro della scena: scena bellissima, come quelle di tutti gli altri atti, il che ha consolidato il parere che la nuova sceneggiatura di Wolfgang Wagner sia pienamente riuscita.

«Bayreuth può respirare: ha finalmente un autentico direttore per l'Anello!». Così ha scritto un giornale locale a proposito di Horst Stein. Ed è questa l'impressione che abbiamo riportato anche noi già sentendolo ne «L'oro del Reno», e che si è rinnovata via via che lo abbiamo seguito nella «Walkiria», nel «Sigfrido» e nel «Crepuscolo». Quando siamo andati a rallegrarci con lui, gli abbiamo detto tuttavia che in certi momenti egli aveva tenuto i tempi più vivaci di Furtwängler, secondo noi il più grande interprete wagneriano del secolo. Lo Stein ci ha risposto ridendo: «Ma io sono più giovane!». Egli è infatti nato a Wuppertal 42 anni fa, e ha iniziato ad Amburgo la sua carriera, che raggiungerà il culmine nel prossimo autunno, quando coprirà il posto di primo direttore d'orchestra alla Opera di Stato di Vienna. E ci duole che i triestini non potranno averlo nella prossima stagione per «L'oro del Reno», come si sperava, perché egli ci ha informati che fino al 1972 è sovraccarico d'impegni.

Oltre che a lui, si deve anche ai valorosi cantanti il felicissimo esito di questo «Crepuscolo», che ha coronato quello delle due giornate e della vigilia de «Lo anello del Nibelugo». Berit Lindholm, che per la prima volta si cimentava a Bayreuth nella parte della Walkiria amante delusa, vendicatrice ed espiatrice delle colpe sue e del mondo, la ha sostenuta con molta bravura, dimostrando di poter modulare la sua instancabile voce in modo da farle esprimere tutti i più diversi sentimenti. Sigfrido, che qui ha perduto la sua originaria libertà, perché non agisce più secondo la sua vocazione naturale ma sotto l'influsso del filtro dell'oblio, e la riacquista solo al momento della morte quando il secondo filtro gli ridà la memoria, ha trovato in Jean Cox quell'interprete che si era rivelato magnifico già nella terza parte del dramma. L'inglese-romana Anna Reynolds è stata un'ottima Waltraute. Nuovi, Norman Bayley e Janis Martin come Gunther e Gutruna e, forse perché il regista ha modificato il carattere che aveva loro impresso Wagner, ossia non li ha voluti più così fiacchi e smorti, ambedue hanno sfoggiato liberamente le loro bellissime voci e i loro sgargianti costumi: lui un'ampia toga rosa e oro, lei dapprima un abito di un rosso caldo che nella scena delle nozze ha ricoperto di un ricco manto color crema, e poi uno tutto bianco. In mezzo a loro spiccava la tragica figura di Hagen, in nero, impersonata da Karl Ridderbusch: una bella immacolata potente voce di basso, ma un attore non tanto efficace come Greindl.

Sulla nuova scenografia e regia di Wolfgang Wagner, ovviamente non tutte le opinioni sono generalmente concordi. A noi sono senz'altro piaciute. Nel «Crepuscolo», egli ha cercato di dare più che mai luce e colore alle scene. Nel primo quadro — la piattaforma rotonda divisa in 5 segmenti a differenti livelli con in mezzo il piedestallo a 5 lati — si vedevano chiaramente le tre Norne avvolte in veli grigi e lilla pallido, e il filo del destino d'un oro lucente. L'azzurro intensissimo proiettato nello sfondo quando sono apparsi Sigfrido e Brunilde, l'ha illuminato ancor più. Invero affascinante la scena del II atto, ravvivata dall'erompere dei guerriglieri gibicungi nei loro costumi di un rosso cupo, e dall'entrata delle ancelle di Gutruna con vestiti in due colori: rossi e crema. Molto originale la prima scena del III atto con le tre ondine in magnifici costumi e filamenti di un verde chiaro; così pure l'ultima, delimitata da due grosse scure colonne che dovevano simboleggiare la reggia dei Gibicungi, e rischiarata, nel piccolo riquadro visibile, da una luce lunare o poi dai bagliori delle fiamme in mezzo alle quali si getta Brunilde. Allora le acque invadono tutto il palcoscenico e sembrano riversarsi nella platea. Compare nello sfondo la massa rossa del Walhalla bruciante. Poi tutto si acquieta, e si vede la piattaforma intatta, bianca, mentre dall'orchestra sale il toccante motivo della redenzione d'amore.

Un attimo di silenzio. Quindi scroscianti lungamente ripetuti applausi, che hanno compensato Wolfgang Wagner e tutti i suoi collaboratori delle loro grandi fatiche.

Guido Janni

CORRIERE FILATELICO

Maria Montessori

Le Poste italiane hanno confermato ufficialmente l'emissione per il 31 agosto del francobollo dedicato all'illustre pedagogista Maria Montessori nel primo centenario della nascita, avvenuta a Chiaravalle, in provincia di Ancona, nel 1870. Il suo metodo, che si basa sull'autoeducazione del bambino, discretamente aiutato e senza imposizioni o punizioni, ha da tempo incontrato grande favore in Europa e in America, facendo sorgere numerose «case dei bambini» e scuole montessoriane. La pedagogista marchigiana fu forse la prima donna a conseguire la laurea in medicina; ideò il suo metodo durante l'esordio professionale nella clinica psichiatrica di Roma; nella stessa città, nel 1907, aprì la prima «casa dei bambini», dove mise in pratica i suoi criteri educativi. Morì nel 1952 in Olanda. Il francobollo la ritrae in tarda età in atteggiamento sereno e quasi compiaciuto, mentre sullo sfondo un gruppo di bambini esegue alcuni esercizi ginnici sotto la guida di una insegnante che si confonde con essi. Ed ecco i dettagli tecnici: valore 50 lire, formato 30 per 40, tiratura 15 milioni.

Finlandia

Il Presidente della Repubblica di Finlandia, Urho Kekkonen, sta per compiere il 70.o genetliaco. Lo celebrerà il 3 settembre prossimo, e i suoi concittadini gli hanno preparato, fra l'altro, un bel francobollo contenente una medaglia con il suo profilo, opera dello scultore Aimo Tukiainen. Spiccherà in argento su bondo blu. Il francobollo, del valore di mezzo marco, è stato tirato in 5 milioni di esemplari. Ma prima di questa emissione, saranno agli sportelli altri due francobolli, tutti da marchi 0,50. Il 15 agosto, infatti, comparirà un commemorativo del secondo centenario della prima società culturale sorta nel paese, l'«Auroraseura», la quale tra l'altro, nel 1771, pubblicò il primo giornale finlandese. Il francobollo riproduce un quadro del prof. Eero Jaernefelt, in cui si vede una riunione di scienziati e letterati membri della società. Il 21 agosto sarà la volta di un commemorativo della fondazione della città di Uusikaarlepyy, avvenuta 350 anni fa; la vignetta mostra alcuni antichi edifici in legno, sfuggiti a un disastroso incendio del secolo scorso. Infine, un altro francobollo per un analogo anniversario sarà emesso il 7 settembre per la città di Kokkola.

Lo spauracchio

I collezionisti di Francia possono starsene tranquillamente in vacanza fino alla metà di settembre; la ripresa però sarà molto brusca. Il giorno 14 uscirà un francobollo dedicato ai Campionati europei di atletica (sarà emesso anche nella versione Andorra); il giorno 21 comparirà il valore aereo che da tempo è una specie di spauracchio per i filatelisti a causa del pesantissimo facciale: 20 franchi!

PER IL «GLORIA» SITUAZIONE STAZIONARIA

Ad aprire la stagione dei cataloghi è stato anche questa volta il «Gloria» all'insegna della 23.a edizione. Il volume, relativo ai paesi dell'area italiana, è comparso con quasi un mese di anticipo sugli altri (Bolaffi, Catalogo Italiano, D'Urso, Sassone), che verranno alla ribalta alla fine del mese, alla sagra filatelica di Riccione. Contrariamente a quanto è successo lo scorso anno, quando il «Gloria» ha provocato contrasti e polemiche a causa delle notevoli riduzioni apportate ai prezzi dei vari settori, stavolta il catalogo dell'omonimo operatore milanese non si presenta con elementi «choccanti». Da un primo affrettato esame — il volume ci è giunto quasi all'ultimo momento — dei tre principali settori (Repubblica, Vaticano e San Marino) si ricava la netta impressione di una situazione stazionaria rispetto alle quotazioni dello scorso anno. Qua e là si notano ritocchi in più o in meno, ma niente di clamoroso, nessuna impennata e nessun precipizio.

La Repubblica segna lievi miglioramenti per un numero molto limitato di voci dei primi anni: «Democratica», Erp, Radiodiffusione, Ginnici usati. Un certo apprezzabile aumento si registra per le serie di posta ordinaria: Italia al lavoro, Siracusana, Michelangiolesca. E qui vogliamo segnalare anche la tendenza alla lievitazione della Floreale, fatto da mettere probabilmente in rapporto alla notizia che la serie ha cominciato dare segni di rarefazione. Un cenno particolare merita la serie del «Gronchi rosa» che, a quanto pare, ha registrato lo scatto maggiore della Repubblica, passando da quota 79.500 a quota 90 mila. Ritocchi positivi, ma molto contenuti, si notano nelle emissioni degli ultimi tre anni. Ovviamente, non mancano qua e là anche quelli negativi, ma si tratta di poca cosa.

Nel Vaticano stazionarietà pressoché assoluta. Nella prima parte osserviamo solo tre aumenti: per la Provvisoria, la Stampa cattolica e il 25.o di Episcopato. Il resto tutto corre invariato, salvo alcune cedenze: Lourdes, Martiri dell'Uganda, Conclusione Concilio, Natale 1966, Fatima. Stagnante anche il settore aereo, fatta eccezione per il Cupolone I (da 22 mila a 23 mila) e per l'Annunciazione (da 3 mila a 3100). Il foglietto Centenario del francobollo da 22 è salito a 24 mila.

Più soddisfacente il panorama offerto da San Marino, dove i miglioramenti si presentano relativamente più numerosi e consistenti. Questi riguardano le serie garibaldine del 1932 e del 1949, il Centenario del francobollo americano, i Paesaggi del '47 (da 50 mila a 60 mila), l'UPU, Colombo, Fiori I. Buono lo scatto della Veduta, passata da quota 15 mila a quota 17.500. A sua volta il Caravaggio è aumentato del 40 per cento (7 mila). Lievi variazioni in meno si notano per Europa 66, Guercino, Cimabue. Forte invece la caduta del foglietto aereo 86, sceso da quota 800 mila a quota 600 mila. In generale i collezionisti di San Marino, a nostro avviso, possono ritenersi soddisfatti dell'andamento della situazione, almeno secondo il «Gloria».

Ora, come si è detto, devono dire la loro parola altri quattro interlocutori, dei quali due, oltre che parlare, hanno anche notevoli possibilità di manovra. Trascuriamo le voci correnti, non sempre positive in merito a certi propositi attribuiti a qualche operatore, e aspettiamo l'appuntamento di Riccione.

Marcello Lorenzini

WOMAN SUFFRAGE 1920·1970 VOTES FOR WOMEN U.S. 6¢ 50TH ANNIVERSARY

Le «suffragette»

In questi giorni le donne americane, o almeno alcuni gruppi di attiviste, si agitano per ottenere la piena parità di diritti con il sesso forte. La nuova battaglia femminile avviene a cinquant'anni esatti di distanza dal conseguimento del diritto di voto, ottenuto dopo una lotta dura e coraggiosa. E certamente il francobollo commemorativo che uscirà il 26 agosto negli Stati Uniti, sarà sfruttato nella propaganda per il raggiungimento delle attuali richieste.

Il francobollo da 6 cent mostra un'automobile della epoca con a bordo tre «suffragette» impegnate in un comizio volante; altre due sono a terra e reggono la bandiera stellata e un cartello con la scritta «Diritto al voto». A destra un'altra scena simboleggia la vittoria conseguita: vi si vede una donna che esprime la sua scelta politica servendosi di un moderno apparecchio elettorale. Il francobollo sarà lanciato dalla località di Adams, nel Massachusetts, dove ebbe i natali Susan Anthony, che fu una pioniera della campagna per il voto alle donne. Le «suffragette» si batterono con vero eroismo, affrontando lo arresto, la prigione, i disagi dei lunghi digiuni per protesta, le tenaci manifestazioni davanti alla Casa Bianca. Alla fine la Costituzione fu emendata ed ebbero il voto.

Al francobollo dedicato alle «suffragette» farà seguito, il 1.o settembre, una cartolina postale da 5 cent per ricordare il centenario del Servizio meteorologico dell'esercito, divenuto poi Servizio nazionale per le previsioni del tempo. Il 12 settembre altra commemorazione postale, con un francobollo da 6 cent, ricorrendo il 300.o anniversario della fondazione della città di Charleston, nel South Carolina, da parte di un gruppo di coloni inglesi. La vignetta è molto originale, rappresentando vari elementi (un campanile, una nave, un cannone, una coppia in abiti del '600, edifici eccetera) su uno sfondo striato di legno.

NORGE 70 FN 25 ÅR FRED OG FRAMGANG

Norvegia: ONU

Anche la Norvegia parteciperà al «giro» celebrativo dei 25 anni delle Nazioni Unite. Per la ricorrenza quelle Poste hanno preparato due francobolli a vignetta simbolica comune (un gruppo di braccia che concordemente sostengono il globo), che si ragguagliano rispettivamente a 70 e a 100 oere.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSE A PALAZZO DIANA LE LUNGHE TRATTATIVE DEI «CINQUE»

L'accordo del centro-sinistra per enti locali e «amministrazioni»

Provincia: il presidente e due assessorati alla D.C., un assessorato ciascuno a PSI, PSU, PRI e US - Comune: in giunta un repubblicano - Il preambolo politico

Un rafforzamento della collaborazione di centro-sinistra è il risultato degli accordi politici che le delegazioni della DC, del PRI, del PSI, del PSU e dell'Unione slovena hanno raggiunto ieri notte dopo un ultimo, lungo incontro a palazzo Diana. Ed ecco, nel dettaglio, le singole parti di queste rinnovate intese fra i partiti della coalizione di centro-sinistra.

PREAMBOLO POLITICO. Nel testo che costituisce il preambolo degli accordi i cinque partiti hanno ribadito la comune volontà di proseguire nella politica e nella collaborazione di centro-sinistra e hanno riconfermato nella loro integrità gli indirizzi politici e programmatici sottoscritti nel febbraio '69 e «verificati» nello scorso gennaio. E' stato deciso di avviare la collaborazione alla Provincia (fin qui retta da una gestione commissariale) con l'ingresso in Giunta dei rappresentanti di tutti e cinque i partiti; ed è stato concordato, per il Comune, d'intensificare l'impegno nelle attuazioni programmatiche. E' stata infine riconosciuta la necessità di elaborare con sollecitudine specifici programmi per gli Enti provinciali e comunali, nonché per gli altri Enti cittadini del settore economico finanziario, ospedaliero, assistenziale, dell'edilizia popolare, della cultura e del turismo, enti dei quali la coalizione di centro-sinistra ha la responsabilità della conduzione o nei quali essa è presente con propri rappresentanti.

GIUNTA PROVINCIALE. Com'è noto, la Giunta provinciale, secondo gli accordi, sarà così formata: il Presidente (che avocherà a sé le competenze per la Programmazione della spesa e delle attività dell'Ente, nonché per i Problemi economici e sociali della collettività provinciale) sarà democristiano: il dott. Michele Zanetti, che la DC ha presentato alle elezioni del 7 giugno quale «capolista», indicandolo così per tale incarico; alla DC andrà anche un assessore effettivo (il quale avrà pure le funzioni di assessore «anziano», ruolo che per la Provincia equivale a quello di vicepresidente) ed un assessore supplente: al primo verrà affidata la competenza per l'Ospedale psichiatrico (e si fa il nome del dott. Foschi) ed al secondo quella per il Bilancio: sui consiglieri democristiani che saranno chiamati a reggere i due assessorati si pronuncerà definitivamente stamane alle 11,30 il gruppo consiliare del partito, dopo che il problema è stato affrontato ieri sera dalla direzione provinciale. Gli altri tre assessori effettivi saranno: il socialista Vouk, al quale saranno affidati i Lavori pubblici; un socialdemocratico (Bego o Miani), cui verrà assegnato l'assessorato agli Affari generali, Turismo e Problemi del personale; il repubblicano Pacor, al quale andranno l'Assistenza e l'Istruzione. All'Unione slovena (che alla Provincia ha eletto l'ex Sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa) andrà un assessorato di supplenza, con le deleghe per la Sanità e igiene e l'Agricoltura.

Il Consiglio provinciale è stato convocato, come annunciato, per martedì 18 agosto, per l'elezione del Presidente e degli assessori.

I programmi della Provincia. Particolare rilievo politico hanno gli accordi programmatici per l'Amministrazione provinciale, soprattutto nella parte che individua un «ruolo promozionale» per la Provincia stessa. Essa deve essere valorizzata — sottolineano i cinque partiti — in primo luogo come strumento di democrazia e di governo locale, nel quadro di una visione politica che intende dare sempre maggior peso e unità alle assemblee elettive in quanto espressioni della volontà popolare. La Provincia, secondo gli accordi, dovrà porsi al servizio della comunità raccogliendo le istanze e le aspirazioni della collettività ed in particolare di tre «centri» di partecipazione, che vengono individuati nelle comunità elettive (in primo luogo i Consigli comunali); nei sindacati, che hanno assunto un nuovo ruolo nella vita politica del Paese; e nelle libere associazioni che operano nel quadro generale della collettività. Con questa realtà, e in particolare con le organizzazioni dei lavoratori, la Provincia dovrà sviluppare — secondo gli accordi — un dialogo continuo e concreto.

Viene poi ribadito l'impegno dei partiti di centro-sinistra per una concreta azione intesa a contribuire alla soluzione dei problemi specifici della comunità di lingua slovena. E ciò nel quadro delle scelte politiche del centro-sinistra, che deve essere — si afferma — strumento avanzato di rinnovamento. Altri temi affrontati negli accordi, per quanto riguarda il ruolo promozionale della Provincia, sono: il coordinamento tra la Regione e i Comuni; la adozione del metodo della programmazione sia nelle iniziative nuove sia per quelle previste dai compiti di legge, anche con la ripartizione di responsabilità con gli altri Enti locali e in particolare con il Comune. Le possibilità di un'azione moderna ed efficace vengono individuate soprattutto nel settore della programmazione sanitaria, in quello dell'urbanistica, nel campo delle attività culturali, formative e di ricerca.

La Provincia potrà ancora avere un ruolo proprio come osservatorio dello andamento economico generale, e in particolare di quello delle partecipazioni statali, nonché come coordinamento e stimolo per la realizzazione delle infrastrutture autostradali, dell'autoparco internazionale e per quanto riguarda i problemi dei trasporti extra-urbani.

GIUNTA COMUNALE. Come preannunciato ieri, mentre erano ancora in atto le trattative fra le 5 delegazioni, la Giunta municipale subirà un «piccolo rimpasto» con l'entrata di un esponente del PRI (tale partito si limitava finora ad appoggiare la Giunta soltanto dall'esterno). Nuovo assessore effettivo sarà l'ing. Gasparini, al quale verranno affidate le competenze per l'Anagrafe e lo stato civile nonché per il Turismo e lo Sport. A cedergli il posto in Giunta sarà il socialdemocratico Mocchi: il PSU conserverà tuttavia un assessorato di supplenza con l'incarico per gli Affari generali e per l'Ente comunale di consumo (ENCO), l'assessore Vigini (DC) resterà effettivo, pur lasciando l'Anagrafe: assumerà l'incarico per il Decentramento amministrativo e per i Centri civici di prossima costituzione. E l'assessore socialista Hrescak ritirerà le dimissioni, presentate al momento del «disimpegno» del PSI dalla coalizione, nel periodo pre-elettorale, e che per tutto questo tempo sono state mantenute nel «frigidaire», non essendo mai state ratificate. Quanto ai Lavori pubblici, ceduti dal socialdemocratico Mocchi, essi verranno affidati alla competenza di un assessore democristiano, tuttora non si sa quale avendo i partiti convenuto che sia il Sindaco — attualmente in vacanza — a riconfermare o a ridistribuire le deleghe ai vari assessori, anche quelli supplenti; e ciò in base alle esigenze di funzionalità amministartiva, particolarmente importanti nel momento in cui la Giunta si accinge ad affrontare l'ultimo anno del suo mandato ed a portare a conclusione i numerosi impegni del piano quinquennale.

Secondo indiscrezioni trapelate, potrebbe essere il dott. Verza ad assumere l'Assessorato ai Lavori pubblici, cedendo il Bilancio al suo collega democristiano, Vascotto, che attualmente detiene l'incarico per gli Affari generali, già destinato a un assessore supplente socialdemocratico (chi sarà quest'ultimo, Mocchi, oppure l'attuale supplente Lovero? tutto dipende dalle intenzioni del consigliere provinciale Miani, che è presidente del Comitato provinciale di controllo ed alle cui dimissioni subentrerebbe alla Provincia lo stesso Lovero, il quale a sua volta si dimetterebbe dal Comune).

PRESIDENZE. Infine tra le delegazioni è stato raggiunto anche un accordo sul quadro generale delle responsabilità nei vari Enti locali le cui gestioni sono scadute oppure in scadenza. A quanto risulta, la DC manterrà la presidenza del Fondo di rotazione, con un consigliere delegato del PSU. Le presidenze della Cassa di Risparmio e delle Cooperative operaie sono state definitivamente assegnate ad esponenti del PSI; vicepresidenti, in entrambi i casi, saranno democristiani. La presidenza dell'Ente per il turismo andrà al PSU (la vicepresidenza alla Unione slovena). La presidenza dell'Azienda di soggiorno al PRI (la vicepresidenza alla DC). E inoltre: presidente del Consorzio turistico per la riviera sarà un esponente socialista, vicepresidente un repubblicano, Presidente dell'ECA un democristiano, vicepresidente anche qui un rappresentante del PRI. E la presidenza del Teatro Verdi, detenuta attualmente dal Sindaco, verrà da questi delegata a un esponente del PRI.

Infine, a reggere i commissariati, di prossima istituzione, al vertice dell'ospedale neurologico, di quello per lungodegenti e di quello dell'Inps, sono stati designati i candidati rispettivamente del PSU, del PRI e del PSI.

Per quanto riguarda i nomi dei vari presidenti, essi verranno ora stabiliti dai partiti ai quali sono stati assegnati i singoli incarichi.

La ratifica degli accordi

Gli accordi di centro-sinistra sono stati sottoscritti l'altra notte dalle delegazioni della DC (Coloni, Vigini, Rinaldi), del PSI (Pesante, Terpin, Pittoni) del PSU (Ellero, Bercè, Gei) e del PRI (Mauro, Gargano e Fragiacomo); la delegazione dell'Unione slovena, formata da Leghissa, Stoka e Udovich ha espresso il proprio consenso su tutti i punti degli accordi, ma ha dichiarato di non avere il mandato per siglare i documenti fino a quando non sarà risolto il problema della nuova Giunta comunale di Duino-Aurisina, ritenendo anche tale questione come parte integrante della politica di centro-sinistra nella provincia di Trieste.

Gli stessi accordi sono stati poi ratificati, ieri sera, dalle direzioni provinciali della DC e del PSI; la direzione repubblicana è stata invece convocata per questa sera alle 21; non è stata invece comunicata la riunione che dovrà tenere il PSU, i maggiori responsabili del partito essendo fuori Trieste in vacanza.

TEMPERATURE	
massima	28,1
minima	19,4
mare	23,1

Giunta PCI-PSI a S. Dorligo della Valle

Si è riunito ieri sera, per la prima volta, il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, eletto lo scorso 7 giugno. E' stato confermato Sindaco il comunista Lovriha con 11 voti (10 PCI e 1 PSI); 4 sono state le schede bianche (4 DC e 1 PSU), mentre l'Unione slovena (4 voti) ha votato per il proprio candidato, Petaros. Vicesindaco è stato poi eletto il socialista Bandi; e sempre con undici voti sono stati infine eletti i tre assessori effettivi (Klun, Slavec e Curet) e i due supplenti (Svab e Ota), tutti comunisti. Il capogruppo della DC, Gerli, si è in particolare rammaricato, nel suo intervento, che il PSI non si sia schierato con i partiti di centro-sinistra.

DAL MARE ALLA TERRAFERMA

Nel plastico del molo VII sono chiaramente visibili i raccordi sia con l'enorme piattaforma sia con l'area del porto: un adempimento che si auspica possa al più presto concretarsi

UN MILIARDO E SEICENTO MILIONI DI LAVORI IN DUE LOTTI

Chiuso a mezzanotte il concorso per il raccordo con il molo VII

Nella prossima settimana le offerte saranno esaminate dalla commissione La riunione del direttivo dell'EPT - Riconoscimento austriaco a Caidassi

Un nuovo adempimento, di enorme importanza per il nostro porto, sta per avere il suo primo concretamento: alla mezzanotte è scaduto il termine di presentazione delle offerte per il raccordo stradale del molo VII. L'appalto concorso, bandito dall'Ente autonomo del porto, rappresenta l'ossatura fondamentale di un problema dal vitale interesse per la nuova grande opera, che ha trovato completamento, come noto, nell'ambito del Porto nuovo.

Il primo lotto — la cui spesa ascende a un miliardo di lire (importo già stanziato dall'Ente Regione, assieme ai 600 milioni che interessano il secondo lotto, riguardante il raccordo ferroviario) — comprende la costruzione di un cavalcavia che sovrappasserà il parco ferroviario e il fascio dei binari, e si innesterà sul piazzale Campi Elisi; e inoltre, due rampe che scenderanno sul molo VII e altre due sulla terraferma del porto, più un piazzale di parcheggio sopraelevato. Infine, la via della Rampa (che porta anche all'ingresso dell'Arsenale Triestino) sarà adattata al traffico pesante, a seguito di uno spostamento, necessario per raccordarla al nuovo manufatto. La settimana prossima si riunirà l'apposita commissione incaricata di esaminare i progetti-offerta, per cui in un secondo tempo sarà possibile conoscere l'esito dell'appalto concorso.

Ieri mattina, intanto, si è riunito il comitato direttivo dell'organismo portuale, che ha preso un'importante decisione: sarà affrontata una spesa di 15 milioni di lire per l'acquisto di duemila palette; la relativa gara è stata vinta dalla ditta Della Valentina, di Sacile. Come noto, la paletta è lo speciale attrezzo atto a movimentare con mezzi meccanici la merce, per cui si giunge praticamente alla «unitizzazione» del carico; i tempi di consegna sono stati fissati in trenta giorni lavorativi dall'ordine. Come in tutti i sistemi di trasporto combinato, anche in quelli che risolvono i problemi ad ogni livello (produzione, accesso al porto d'imbarco, navigazione, porto di sbarco, trasporto ai centri di consumo) occorrono delle normalizzazioni delle attrezzature, e in particolare delle palette.

In Germania si usa la «Hansa-pallet», che ha incontrato un successo rilevante attraverso un pool di smistamento e di giro (analogo al pool delle palette ferroviarie), con dimensioni di 1,80 per 1,20 metri (serve prevalentemente per uso interportuale e camions). Il porto di Trieste, per uso interno — come sottolinea il direttore generale ing. Colautti — adopera palette da 1,50 per 1,20 metri, con rammarico, ma è la massima misura che consenta di andare convenientemente (cioè con carichi utili di almeno una tonnellata) dalla stiva all'interno del carro ferroviario. Le palette di misura minore sono molto comode e di facile maneggio nelle fabbriche o nelle fattorie, ma fanno scadere il ritmo delle operazioni portuali, ammenoché non siano di dimensioni multiple di una paletta portuale, o che l'operazione avvenga lateralmente alla nave; in questo caso l'inserimento di qualche sollevatore in più può compensare il mancato peso unitario.

Dalle esperienze avute è possibile, nell'attesa del container o anche a completamento di esso, ottenere rapidamente un netto miglioramento della «produttività» dei porti, e del nostro in particolare, proprio nei settori merceologici dei prodotti deperibili che si presentano di norma in confezioni facilmente palettizzabili (e ovviamente containerizzabili) senza particolari investimenti né delle attrezzature né delle consuetudini operative. La via alla meccanizzazione delle operazioni portuali non passa necessariamente attraverso il solo container, ma certamente si arriverà attraverso il pallet.

Il comitato direttivo dell'Ente porto ha preso ieri in esame anche i risultati della gara per l'acquisizione di cinque carrelli sollevatori a forcale; pur essendo state molte le offerte, nessuna decisione è stata presa perché i modelli offerti devono essere prima convenientemente provati, sia per quanto riguarda la loro maneggevolezza sia la loro praticità. Anche per la costruzione di un capannone metallico di 3000 metri quadrati, che dovrebbe sorgere sulla riva V del Porto nuovo, non si è potuta prendere alcuna decisione, in quanto le due offerte si sono rivelate in aumento, per cui la cifra stanziata è stata largamente superata.

Durante la riunione del comitato direttivo, il presidente Franzil ha fatto una relazione della sua visita alla Fiera di Klagenfurt dov'era esposto pure un plastico riproducente il nostro porto ed i suoi servizi. Nell'occasione — ha reso noto il dott. Franzil — la Camera per l'economia austriaca di Klagenfurt ha consegnato al presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, la gran medaglia d'argento, che è la massima decorazione che l'ente camerale può dare. Sono state rivolte vive espressioni di elogio per l'opera di Romano Caidassi, e si è sottolineato che «egli, da Roma a Vienna, da Praga a Bruxelles, da Basilea a Monaco, ha difeso gli interessi di Trieste, punto di sbocco mitteleuropeo verso tutti i mari. Grazie al suo lavoro instancabile, alla sua costante propaganda in favore del retroterra, come pure ai suoi contatti personali, Trieste ha potuto superare le numerose crisi degli ultimi anni e degli ultimi decenni, di cui il blocco del canale di Suez non rappresenta la crisi più importante, ma è certamente la più appariscente».

E si è così proseguito: «Certamente si sono avute delle perdite, che però sono state ampiamente compensate sia con l'acquisizione di nuovi utenti, sia con l'istituzione di nuovi collegamenti e con nuove possibilità di sbocco. Non è quindi esagerato affermare che tutti questi successi sono dovuti in gran parte al fatto che a capo della Camera di commercio di Trieste c'è uno spedizioniere, abituato dalla sua professione a cercare nuove vie al commercio».

FORTUNATA CACCIA DELL' EX CAMPIONE

Cottur cattura il ladro di bici

Giordano ha acciuffato il suo uomo a Longera Il veicolo era sparito dalla bottega di via Crispi

Giordano Cottur, il popolare ex corridore ciclista concittadino, è stato al centro di una movimentata vicenda di cronaca che lo ha visto trasformarsi in un abilissimo poliziotto dal fiuto superlativo. E' riuscito, infatti, a rintracciare il ladro di una sua bicicletta dopo una ricerca attraverso mezza città. L'episodio si è concluso l'altra sera in Questura con l'identificazione del responsabile del furto nella persona di Mario Stocchi, di 56 anni, abitante in Strada per Longera 173/1.

La vicenda ha avuto inizio intorno alle 18.30 nel negozio di Giordano Cottur, in via Crispi 9, uno dei pochi negozi in cui l'antico velocipede è ancora oggetto d'interesse da parte di un'affezionata clientela. A quell'ora il negozio era infatti molto frequentato e fra i clienti c'era anche lo Stocchi il quale, certo di non essere osservato, ha puntato la sua attenzione su una bici di marca «Amica» del valore di 20.000 lire. Una bicicletta un po' usata ma di buona presenza. Lo Stocchi ha soppesato il velocipede, l'ha guardato come se fosse animato da oneste intenzioni, poi, approfittando dell'inevitabile disattenzione dei commessi ha preso l'uscita con la bicicletta al fianco e se l'è filata, insalutato ospite.

E' stato Cottur ad accorgersi per primo del furto: ha notato la scomparsa della bicicletta che era collocata al centro del negozio insieme ad altre ed allora si è rivolto ai suoi dipendenti per sapere che fine avesse fatto, certo che qualcuno la avesse acquistata. I commessi hanno però escluso di aver venduto quella bicicletta e uno di essi ha detto di aver visto uno sconosciuto che dimostrava per il velocipede un particolare interesse. Da quel momento era trascorsa già una buona mezz'ora ma Cottur non si è dato per vinto, da buon sportivo, e ha cercato d'individuare il responsabile. Questi — ha pensato — non può che essere andato verso la periferia perché, con la bicicletta che «scotta», non può aver attraversato le vie del centro. Così lasciandosi guidare dalla buona stella Giordano Cottur ha percorso mezza città fino a raggiungere la zona di Longera. Chiamatela fortuna: certo è che Cottur ha visto il suo uomo all'altezza della scuola slovena e l'ha raggiunto accompagnandolo alla vicina caserma della polizia di San Giovanni da dove è stato sollecitato l'intervento della Volante.

Durante le deposizioni in Questura Giordano Cottur ha poi precisato che lo Stocchi aveva cercato di vendere la bicicletta ad una persona rimasta sconosciuta per un importo di 5.000 lire. La stessa persona, però, aveva capito che si trattava di refurtiva e letta la dicitura «Cottur» sulla bicicletta stessa aveva pensato di informare il titolare del negozio. Da questa collaborazione è stata felicemente portata a termine la brillante operazione di caccia al ladro.

STATO CIVILE

MORTI: Gallarini ved. Venchi Ernesta a. 88; Bezlej ved. Franco Ida a. 78; Geroni Giovanni a. 59; Lazar in Somyak Caterina a. 54; Grego Giovanni a. 78; Perak ved. Figliola Elena a. 73; Decarli ved. Vitreich Giacomina a. 87; Kranic ved. Daris Giuseppina a. 79.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo ufficiale coperta. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 ingrassatore; 1 fuochista; 1 mozzo coperta. Turno «generale» (contratto a viaggio): 1 terzo macchinista; 1 elettricista.

DECISO DALLE AUTORITÀ DOGANALI DELLA VICINA REPUBBLICA

Presto i raggi infrarossi ai posti di confine jugoslavi

Saranno impiegati sulla tradizionale via dell'oro e della droga nella lotta contro il contrabbando per «leggere» oltre metalli e stoffe

Per i contrabbandieri la vita si preannuncia difficile: lo hanno deciso le autorità di dogana jugoslave che ormai da anni sono impegnate duramente sul fronte del contrabbando «in entrata» o «di passaggio». I doganieri jugoslavi hanno deciso, infatti, di servirsi di impianti a raggi infrarossi per individuare le merci di contrabbando.

Come è noto la vicina Repubblica è uno degli itinerari più battuti del contrabbando internazionale, un autentico «ponte» tra Est e Ovest e in più è fonte essa stessa di un cospicuo traffico locale. Attraverso la Jugoslavia (e quindi anche attraverso i valichi di confine della nostra regione) passa la via dell'oro dall'occidente verso i mercati orientali notoriamente assetati di metallo prezioso, in quanto in Paesi come la Romania, Bulgaria, Ungheria, ecc. (e per certi aspetti anche nella stessa Jugoslavia) l'oro non è immesso liberamente sul mercato; poi attraverso il vicino Paese transita la «via dell'oppio», della orfina, dell'hascisc e delle altre droghe provenienti dai Paesi produttrici (dalla Macedonia e Turchia in giù fino all'India). Ma il contrabbando internazionale che ha per passaggi obbligatori i valichi italo-jugoslavi, contempla altri «articoli», che vanno dalla valuta alle armi a tutto ciò, in pratica, di cui al di qua o al di là dei confini si sente la mancanza o la convenienza.

Per porre un argine al costante aumento del contrabbando le autorità di dogana jugoslava hanno quindi deciso di servirsi di uno dei mezzi più moderni messi a disposizione di questo settore dalla tecnica. Tutti i valichi di confine jugoslavi (e pertanto anche quelli con l'Italia) saranno dotati, a partire dall'anno prossimo di impianti a raggi infrarossi, capaci di localizzare eventuali merci di contrabbando. Si tratta di proiettori in grado di «leggere» attraverso metalli o stoffe e quindi di indagare nei nascondigli delle automobili, delle valigie e anche addosso alle persone. Le apparecchiature a raggi infrarossi consentiranno quindi ai doganieri jugoslavi di reperire gli oggetti non dichiarati, sia nelle vetture, che nelle valigie che, infine, addosso alle persone sospette. Oltre che ai valichi stradali e ferroviari, impianti di questo genere saranno installati anche nelle sedi delle dogane jugoslave negli scali marittimi e negli aeroporti.

Dal Ministero della sanità si apprende intanto che gli Uffici veterinari di confine, dipendenti appunto dal Ministero, nello scorso giugno hanno respinto animali e prodotti di origine animale provenienti dall'estero «perché ritenuti non idonei ad essere importati in Italia ai sensi delle vigenti leggi sanitarie».

Orari dei negozi per Ferragosto

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica gli orari dei negozi per i giorni 14, 15 e 16 agosto:

Domani, giornata precedente 2 festività: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 21.

Sabato, Ferragosto: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del latte, ma non oltre le ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Domenica: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Lunedì 17 agosto tutti i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno al mattino la chiusura per settimana semicorta.

L'Associazione degli artigiani informa che sabato gli esercizi da barbiere e parrucchiere rimarranno chiusi tutto il giorno, mentre venerdì, vigilia di due giorni festivi, osserveranno l'orario continuato dalle ore 8 alle 20.30.

ULTIMA ORA

Donna annegata stanotte a Barcola

Il corpo di un'anziana donna è stato trovato questa notte nello specchio d'acqua del porticciolo di Barcola. Fino a questo momento non è stato possibile identificare la salma. Il corpo è stato rinvenuto dal commerciante Antonio Riccardi, di 34 anni, abitante in via Bonomea 176 che transitava lungo la stretta banchina alle spalle della pescheria di Barcola per cercare alcuni pescatori. Era l'1.25 quando è stato dato l'allarme. Sono accorsi agenti della Questura, vigili del fuoco e i sanitari della CRI.

Il corpo della donna galleggiava fra alcune imbarcazioni proprio a ridosso della scaletta che dal molo porta in mare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ippolito — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.17.

Ieri: temperatura massima 28,1, minima 19,4; pressione mb. 1016,5 stazionaria; umidità 61 per cento; cielo sei decimi coperto; vento km 5 da O.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 23,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Viaggio a Parigi

L'UTAT effettua **dal 3 all'8 settembre** un viaggio in treno a **P A R I G I.** Sisistemazione in albergo di I categoria. **Quota L. 65.000**

I S C R I Z I O N I: **U. T. A. T.** via Imbriani e Galleria Protti

La città più chiara

(«Giornalfoto»)

Lavori in via dell'Istria per il nuovo impianto d'illuminazione

IL PRIMO SPETTACOLO PIROTECNICO DELLA STAGIONE TRIESTINA

DOMENICA SERA LA SESTA FLOTTA SOTTO I FUOCHI AGOSTANI NEL GOLFO

Viva attesa per i fuochi artificiali dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste dalla diga foranea del nostro golfo. Domenica prossima spareranno i pirotecnici dello stabilimento «Gino Mastrodonato» di Bologna e domenica 23 agosto quelli dello stabilimento «Giuseppe Garibaldi Basilico» di Francavilla al Mare, in provincia di Chieti.

Siamo così giunti all'ottava edizione di questa davvero lodevole iniziativa, che è riuscita a dare un richiamo ed una marca alla città. Dei fuochi agostani a Trieste sono rimasti ammirati ospiti di tutto il mondo: essi continuano a pubblicizzarli in patria, tanto che agli Uffici viaggio l'informazione se siano in programma anche per l'attuale stagione turistica rappresenta una delle richieste quotidiane.

La manifestazione inaugurale ebbe luogo nell'ormai lontano estate del 1962 e poi si continuò in un crescendo di successi con l'unica interruzione nel 1967. Si esibirono i migliori specialisti italiani, spagnoli, francesi, olandesi, svizzeri e perfino giapponesi per un totale, compresi quelli previsti per domenica 16 e domenica 23, di ben trentaquattro spettacoli.

Il fatto di dover limitare ora tali esibizioni a due soli «show» multicolori e rombanti dipende da alcune ragioni essenziali: i pochi stabilimenti nazionali di alta quotazione rimasti in attività sono impegnatissimi — quasi ogni sera — su e giù per la Penisola, da giugno a settembre; il costo, poi, di uno spettacolo di mezz'ora è divenuto particolarmente oneroso, quasi due milioni e mezzo, comprese le spese di sistemazione e di allestimento preliminari.

Per la prima volta dopo nove anni, la «Fantasia pirotecnica triestina» avrà una cornice di possente mole, quasi una cerniera di acciaio: la portaerei «Saratoga» e le altre sei unità della sesta Flotta americana di stanza nel Mediterraneo, da oggi nelle acque del «Bacino San Giusto». Ciò contribuirà indubbiamente ad infondere al purtroppo breve intermezzo le dimensioni ed i toni di un avvenimento eccezionalmente valido per la gioia degli occhi e del cuore, con tanta animazione sulle rive e sulle alture. I fuochi saranno aperti puntualmente alle 21 e, in caso di avverse condizioni atmosferiche o del mare, si provvederà a rinviarli a lunedì 17 agosto, alla stessa ora.

ASILO POLITICO A UNA FAMIGLIA UNGHERESE

Un balzo di sei verso la libertà

Fra loro l'istruttore del pilota del Mig che atterrò in aprile sul campo di Risano



Cinque protagonisti del clamoroso episodio fotografati a Milano

E' ancora attesa al Campo profughi stranieri di Padriciano la famiglia ungherese di sei persone che ha chiesto asilo politico alla Questura di Milano. Si tratta dell'ingegnere meccanico Geza Farago, di 43 anni, della moglie Maria Hadfaludy e dei figli Victor di 9 anni, Lazlo di 16 e Gez di 21, nonché della moglie di questi Ilona Barna di 17 anni.

Particolare scalpore nell'episodio ha destato il fatto che l'ing. Farago, che abitava e lavorava a Burapest, è stato — come ha dichiarato ai funzionari della Questura — l'istruttore del tenente Sandor Zaboki, il pilota magiaro che il 7 aprile scorso scelse la libertà con il suo Mig atterrando sulla pista abbandonata del campo di Risano, fra Udine e Palmanova.

I sei ungheresi sono giunti alla libertà attraverso strade diverse. Per l'ing. Farago, la moglie e il figlio minore, tutti in possesso di regolare passaporto, la fuga è stata semplice: attraversata la Jugoslavia si sono presentati al valico di Fernetti e hanno sostato nella nostra zona in attesa che gli altri tre familiari li raggiungessero.

Per questi ultimi l'impresa è stata difficile, addirittura drammatica. Muniti di carta d'identità non potevano varcare regolarmente il confine e allora hanno dovuto nascondersi nei boschi della zona di demarcazione per tentare il balzo nottetempo.

L'impresa è riuscita felicemente e tutti e sei i componenti la famiglia hanno potuto riabbracciarsi oltre le sbarre di confine. Dalla nostra città, in treno, gli ungheresi hanno raggiunto Milano dove si sono presentati in Questura avanzando formale richiesta di asilo politico.

Da molto tempo, si osserva, le fughe dall'Est trovano conclusione a Milano, anziché nella nostra città. Ciò è dovuto ad un fattore psicologico. I profughi tendono ad allontanarsi quanto più possibile dalla zona confinaria per timore di poter essere riconsegnati alle autorità d'oltre confine.

Questi timori appaiono infondati, poiché una commissione apposita deve comunque vagliare la posizione dei singoli e i motivi che li hanno spinti alla fuga. Fermarsi a Trieste o a Milano è la stessa cosa. Comunque i profughi stranieri devono trovare ospitalità, in un primo momento, al Campo di Padriciano. Ma i clandestini dall'Est desiderano quasi sempre inoltrarsi più profondamente sul terreno della libertà e così anche l'ing. Farago e la sua famiglia, a quattro mesi di distanza dalla clamorosa fuga in aereo dell'allievo del professionista ungherese.

Non è stato un viaggio turistico quello dell'ing. Farago che da Budapest ha raggiunto la Jugoslavia e attraverso questo paese il confine italiano sempre con l'angoscia che anche gli altri della famiglia potessero riuscire nella drammatica determinazione di saltare l'ultimo ostacolo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I «sacrifici» degli spedizionieri

Non è serio (replica all'Associazione il destinatario del famoso collo da Monaco) affermare di lavorare sottocosto: e il problema meritava una valutazione globale

Il lettore P. B. ci scrive: «Per fatto personale, ma non solo a questo titolo, vorrei chiedere ancora una volta ospitalità alle «Segnalazioni», a proposito dell'ormai celebre collo che viaggia da Monaco a Trieste. La lunga risposta dell'Associazione spedizionieri va, secondo me, considerata da almeno tre punti di vista: da uno mio privato, come fatto di costume e infine come manifestazione di tutta una politica imprenditoriale. Lasciamo per ultimi i fatti personali.

«Scrivere: "Le critiche mosse alla nostra categoria con tanta facilità" denota — ecco il fatto di costume — una mentalità che in quest'anno di grazia 1970 non dovrebbe più esistere. Le critiche, se fatte in tono urbano, sono sempre lecite, non «facili» e dovrebbero essere anzi bene accette, come spunto a un civile colloquio. Si criticano le azioni dei governi, si discutono le autorità ecclesiastiche, si revocano in dubbio le teorie degli scienziati. Proprio solo l'Associazione spedizionieri deve dar segni di fastidio se qualcuno ardisce chiamarla in causa?

«Scrivere ancora: "Una persona intelligente quale reputiamo essere il signor P. B." è una risaputa figura rettorica per dire esattamente l'opposto ma è, prima ancora che scortese, logorata dal troppo uso che se ne è fatto rimbalzandola da un banco all'altro dei licei. Inoltre non è un argomento. Ancora nel campo del costume: affermare che un commerciante o un prestatore di servizi venda la propria merce e le proprie prestazioni sottocosto (19 mila di spese contro 16 mila d'incasso) sarà ammissibile nella concitazione d'un mercato levantino, ma non in un dibattito serio. Operatori economici cosifatti non esistono. Esistevano, allo stato di macchietta, nelle vecchie storielle antisemite.

«Il giornale ha scritto nel titolo: «Un inferno di pratiche per sdoganare un collo». Era proprio questo mi sembra lo argomento di fondo da affrontare, quello per il quale il dibattito è stato sollevato. Ma l'Associazione, fatto l'elenco delle pratiche da espletare, crede di aver esaurito il suo compito. Non mi sembra: il discorso a questo punto andava approfondito o in termini di modernizzazione di una organizzazione o in termini di contestazione degli attuali farraginosi adempimenti imposti. L'Associazione invece, espletato il suo compito di mera difesa corporativa degli interessi di un associato, pianta tutto lì, augurandosi che alla prossima occasione io me la cavi da solo.

«Sono punti di vista, ma augurarsi di non aver clienti, per quanto piccoli, è singolare: una volta all'Aja il direttore generale di un gigantesco supermarket si è dato da fare personalmente per vendermi un oggetto del valore di mille lire esatte, sostituendosi al commesso che, per l'appunto, aveva giudicato improduttivo il rapporto: fatica per rintracciare l'oggetto-guadagno realizzabile. Insomma mi sembra che le fortune dell'emporio non si difendano a colpi, per così dire, di carta bollata. Ma con vedute moderne, moderna organizzazione, spirito di intelligente avventura. Con lo spirito dei vecchi imprenditori che fecero la fortuna di Trieste, insomma. E la cui filosofia non era certo basata sul rifiuto del lavoro scomodo.

«Ultimo punto: la questione personale. Debbo citarmi: "Non sono tanto ingenuo — scrivevo nella mia prima segnalazione — da non prevedere l'obiezione della controparte. Si vorrà sostenere che la Casa ha distaccato un incaricato per questa sola operazione anziché effettuarla nel quadro della sua routine quotidiana...". Il collo non era franco di porto a domicilio ma franco Trieste; può darsi benissimo, non ho guardato i documenti con attenzione, d'altro canto la cosa cambia ben poco. Infine «l'importo... non riguardava le spese di trasporto da Monaco a Trieste bensì da Monaco ad altra località che non possiamo nominare per ragioni di riservatezza". Che io sappia (l'incartamento l'ho affidato all'Associazione spedizionieri che ancora non ha ritenuto di restituirmelo, per cui non posso controllare) se non era diretto a Trieste il collo poteva esser diretto o a Zagabria o ad Abbazia: in tutti e due i casi comunque più lontano ancora. Ma anche questo non è conferente. Resta il fatto che il trasporto da Trieste a Trieste di un collo di 26 chilogrammi è costato 16.226 lire. E che lo spedizioniere doganale debba sapere tante cose ha importanza relativa. Ve lo immaginate, allora un medico?».

A PROPOSITO DELLA FUTURA STAZIONE DA SISTEMARE NELLA ZONA DI MUGGIA

Il comandante di una superpetroliera spiega che cos'è la degassificazione

«Desidero esprimere la mia opinione su alcuni punti della lettera del signor Manlio Peracca apparsa sul "Piccolo" dell'11 agosto in merito alla futura stazione di degassificazione.

«Premetto che non faccio parte di alcuna fazione ma che desidero solo fare alcune precisazioni su quanto detto dal signor Peracca, precisazioni dettatemi dalla mia esperienza di superpetroliere e cisterne adibite al trasporto di prodotti chimici, che ha avuto inizio nel 1962 e sulle quali dal 1968 sono Comandante.

«La prima precisazione che devo fare alla lettera del signor Peracca è che i residui di lavaggio delle cisterne non vengono pompati a mare bensì in apposite cisterne a terra mentre i cosiddetti effluvi nauseabondi non hanno nemmeno ragione di venire menzionati in quanto durante la pulizia di una cisterna su una petroliera col sistema "Butterworth", i gas da idrocarburi contenuti in detta cisterna non fuoriescono, bensì è l'aria esterna che entra a rimpiazzare il sia pur leggero vuoto provocato dallo "stripping" il quale deve sempre prevalere sull'acqua di lavaggio onde mantenere la cisterna asciutta e consentire quindi una razionale pulizia.

«Sarebbe troppo lungo descrivere dettagliatamente le varie operazioni necessarie a degassificare una petroliera; dico solo che nella mia pluriennale esperienza non mi sono mai trovato di fronte a condizioni che raggiungessero i limiti del tollerabile, anche quando si usavano dei mezzi tecnicamente inferiori a quelli che vengono usati in una moderna stazione di degassificazione.

«Altra proposta opinabile a mio avviso è l'ubicazione suggerita dal signor Peracca per detta Stazione che anche dal suo eventuale isolamento trae motivo di sicurezza; mentre piazzarla entro i limiti di un cantiere di riparazioni è quanto meno imprevidente considerate le altre attività simultaneamente in atto in detto cantiere.

«Faccio inoltre notare al signor Peracca che alla luce dell'ultima convenzione internazionale contro la "pollution" delle acque 1969, tutto il Mediterraneo è zona interdetta. Pertanto nessuna petroliera è autorizzata a scaricare a mare il lavaggio delle tanche senza incorrere in notevoli sanzioni; d'altro canto il processo di decantazione a bordo in determinati casi è difficile da effettuarsi senza incorrere in notevoli perdite di tempo. Pertanto quando si per che il costo di una petroliera da 100.000 tonn. è di 4000 dollari il giorno senza considerare la mancanza di profitto, non vedo come le eventuali spese di pilota e rimorchiatori possano influire sulla decisione di un armatore, decisione che oltretutto è soggetta a ben altri fattori (vedi prezzi, disponibilità di bacini ecc.). Dirò ancora che spostare anche di poco una superpetroliera non è faccenda semplice ed attuabile senza le necessarie precauzioni.

«Concludendo desidero affermare che da quanto è apparso sinora sul "Piccolo" si nota nei vari interventi una grande sprovvedutezza in materia, tale da autorizzare chicchessia a salire in cattedra per sciorinare sentenze e fare apparire le petroliere come dei mostri dai quali bisogna rifuggire perché apportatori di calamità; mentre se qualcosa contribuiscono a portare questo è solo benessere.

«Ringraziando anticipatamente per l'ospitalità concessami porgo i miei migliori saluti C.L.C. Bruno G. Demarchi».

IL CAOS DI VIA BELPOGGIO



(Servizio di «Giornalfoto»)

Via Belpoggio, ovvero licenza di parcheggiare. Esistono i divieti di sosta, non sono rispettati, e il traffico, ovvero la sua scorrevolezza, ne risente. I vigili? Evidentemente deve essere una via «antipatica». Diversamente non si spiega come si possa assistere sistematicamente a veicoli in divieto di sosta senza che appaia sul tergicristallo il fatidico bigliettino del conto corrente. Nessuno vuole infierire: siamo tutti automobilisti, in fondo. Ma se le tabelle esistono, bisogna farle rispettare. Se vengono considerate superflue, togliamole e non ci pensiamo più. Lasciare le tabelle di divieto e consentire i parcheggi nelle zone vietate è un non senso. Vediamo le tre immagini. Nella prima di esse, gli «abusivi» si sono sistemati addirittura su entrambi i lati, mentre dall'una e dall'altra parte non potrebbero farlo; e il veicolo a malapena ci passa in mezzo. Figuriamoci cosa succede, poiché la via non è a senso unico, quando devono incrociarsi due vetture (siamo nella parte terminale di via Belpoggio, fra via Lazzaretto Vecchio e Riva Grumula). Nella seconda foto si vedono in primo piano, sulla destra, vetture in sosta regolare, sulla sinistra un autocarro in sosta «fuggente» e più avanti, sui due lati, vetture in sosta vietata mentre sta per verificarsi un ingorgo, per l'incrocio di veicoli provenienti da opposte direzioni. Parte alta di via Belpoggio. Macchine contromano sulla sinistra, altre che occupano per metà il già stretto marciapiede. Pietà per i pedoni, almeno qualche volta... La documentazione non abbisogna di altri commenti. Aspettiamo con pazienza, per vedere se qualcosa cambierà. Verranno i vigili o spariranno le tabelle di divieto?

SEGNALAZIONI

Campanule blu per la fontana malata

«Caro "Piccolo", la fontana dei quattro continenti del Mazzoleni anzitutto si sarebbe dovuta ripristinare dov'era. Ma oramai bisogna cercare di abbellirla dov'è adesso. Perché il Comune non pensa di rivestirla com'era un tempo con campanule blu, seminandole o piantandole nelle numerosissime anfrattuosità della roccia?». Lettera firmata.

La posta in periferia

«Abito in Gretta, in una di quelle vie traverse che dalla Strada del Friuli si inerpicano verso Monte Radio. A parte il fatto che dalle parti mie, il postino arriva sempre dopo l'una, la settimana scorsa ha fatto solo una fugacissima apparizione. C'è della gente che aspetta l'assegno per andar ad incassare la pensione; questo assegno arriva di norma verso il primo del mese, ma al 6 di luglio non era ancora giunto. Sabato 4 luglio, il postino venne ma aveva solo qualche cartolina e delle stampe propagandistiche: io mi chiedo se nei casi di emergenza e di difficoltà varie, non sarebbe il caso che la amministrazione delle poste non stabilisse una priorità negli inoltri e nella distribuzione.

«Vorrei chiedere, con l'occasione, se i portalettere nuovi assunti o assunti temporaneamente e che sono ovviamente poco pratici del servizio, vengono fatti frequentare un corso di tirocinio, o vengono mandati subito allo sbaraglio. Dalle parti mie, cambiano continuamente; chi dura più di un mese può essere considerato un veterano. Ho visto qualcuno dei nuovi amistare la posta in mezzo alla strada o sul tavolino di qualche bar e poi andare nei portoni senza borsa, scorrere frettolosamente i nomi sulle cassette, senza la necessaria pazienza nel decifrare un nome od un indirizzo scritto male o con calligrafia incerta! Non c'è rimedio a tutto questo?». Lettera firmata.

Lingua e chiese

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 7 c.m., sotto il titolo «Stiamo perdendo... il diritto al bilinguismo?», l'assessore al Servizio statistica, dott. Igino Vascotto cortesemente precisa che l'Amministrazione comunale non ha alcuna competenza riguardo alle tabelle indicanti l'orario delle funzioni religiose. Tale competenza, infatti, spetta unicamente all'Autorità religiosa.

Il Comune e le case senza autorimessa

Mi ha molto sorpreso il fatto che l'Assessore all'urbanistica, che è poi il nostro Sindaco Spaccini, o l'assessore ai Lavori pubblici Mocchi (non so di chi sia la competenza), abbia sempre evitato di rispondere, come ho notato, a tutte le non poche segnalazioni riguardanti la presunta mancata applicazione della legge (c'è questa legge?) che impone di non dare una licenza per nuove costruzioni se il progetto non prevede le rimesse per tutte le macchine che possono essere ipotizzate per l'edificio da costruire.

«Pare — e una lettrice segnalò casi concreti — che qui a Trieste si chiuda un occhio. Ma se né il Sindaco né l'assessore ai Lavori pubblici vorranno rispondere e chiarire senza perifrasi la situazione, non penserà l'opinione pubblica che tali . . . chiusure d'occhio siano troppo benevole? La miglior cosa, per i nostri amministratori, non è il silenzio, ne converranno: è la chiarezza, quando dei cittadini correttamente la chiedono. Anche se dovesse, alle volte, sembrare loro superflua. Grazie. Mauro Bolognin».

I «casi» della burocrazia

«Care "Segnalazioni", ecco uno dei tanti casi limite della burocrazia nel nostro paese, che in luogo di mitigarsi, tende ad espandersi maggiormente.

«L'Intendenza di Finanza di Roma - Reparto beni italiani in Jugoslavia - che deve corrispondere agli eredi di Gladi Attilio la somma di L. 3520, richiede un'autorizzazione rilasciata dal Giudice tutelare ai sensi dell'art. 320 del Codice Civile, che consenta alla signora Gottardis Nella ved. Gladi di riscuotere per conto della minore Gladi Flavia e nella qualità di legale rappresentante della minore (figlia) la somma, spettante ad essa tutelata. Per tale adempimento è necessaria una procedura di ricorso al Giudice, motivato in ogni particolare, compreso l'opportunità del garante per il reimpiego.

«E' chiaro che una tale pratica comporta delle spese, che sommate alle giornate di lavoro perduto, supera il realizzo della minore. Ma di seguito, il Giudice si è rifiutato di emettere tale provvedimento, in quanto sostiene che data l'esiguità dell'importo a riscuotere, non è necessario quanto l'Intendenza richiede.

«Chi ha ragione? Nella speranza che qualche esperto possa intervenire sull'argomento, ringrazio e porgo distinti ossequi. Bottan Pietro seniors.

Proposto un dibattito sul ruolo della Fiera

«Caro Direttore, ho ricevuto in questi giorni il catalogo della Fiera di Trieste, che mi avrebbe piacevolmente sorpreso se non avessi dovuto, per motivi di lavoro visitare questa nostra rassegna annuale. Ritengo che la sua sensibilità per tutti i problemi triestini la spinga ad un interessamento pubblico su quella che oramai viene definita vox populi "la fiera delle luganighe".

«La patetica immagine della vecchietta che fuori dal padiglione della meccanica vende le forme per i dolci o del Dulcamara con le lavagne magiche, per non parlare dei venditori nel padiglione stesso di accendigas o apparecchi aspirapolvere, dovrebbero darci coraggio di protestare verso una manifestazione che non attira più nessuno, non è specializzata e ci copre di ridicolo. Nei confronti con tutte le fiere risultiamo ben ultimi e lo sforzo organizzativo nonché l'investimento di capitale non sono giustificati dai risultati di tale manifestazione.

«Ritengo quindi che tutta la cittadinanza debba, attraverso un dibattito promosso da "Il Piccolo", contribuire ad una soluzione efficace, seria, ma soprattutto dignitosa. Con i miei più cordiali saluti. Carlo Bruni Brunner».

La scritta da cancellare

«Care "Segnalazioni", sul lato sinistro della fontana di piazza Vittorio Veneto (guardando il Palazzo delle Ferrovie) c'è da molti mesi un'indecente scritta che certamente non fa onore alla nostra città. Possibile che nessuno si preoccupi di levarla? Costa troppo? Non lo credo. Uno scalpellino con dieci minuti di lavoro la può far scomparire. Egone Penne».

Ecco la nave ustionata



(«Giornalfoto»)

La piccola nave-cisterna «Segesta» l'altra sera è stata ustionata dalle fiamme improvvisamente divampate a bordo a causa di una scintilla che ha trovato facile esca nei vapori di benzina. L'incendio ha praticamente spazzato la tolda fino al ponte di comando; è stato soltanto per la tempestività, l'abilità e il coraggio dei nostri vigili del fuoco se la nave non è andata completamente distrutta in un rogo pericoloso anche per le attrezzature portuali.

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Giada

Ha appena aperto gli occhi e si trova già ad avere un nome bellissimo e tutto suo: Giada. Del resto non poteva essere che così: primogenita di una coppia sportivissima, il nostro caro collega Italo Drocker e la gentile signora Livia, ecco che intanto lei, piccola piccola, si impone con l'originalità e la grazia del nome nella gara di simpatia e di affetto che circonda i genitori. Rispettando però anche la tradizione, poiché Giada è nata l'altra notte proprio nell'ora in cui il nostro giornale andava in macchina. Tanti, tanti cari auguri.

«Repubblica dei ragazzi»

L'«Appuntamento settimanale estivo» alla sede centrale della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, per le festività di Ferragosto, questa settimana viene anticipato da sabato a oggi, giovedì. Vi sono attesi i ragazzi dei primi turni dell'«Abetaia-Pierabec» e di Punta Sottile e tutti i «cittadini» rimasti in città, i quali festevolmente si incontreranno con i ragazzi del 2.o turno di Punta Sottile. Inizio ore 16.30, termine 19-19.30 circa.

Gita CISL

L'Ente turistico della C.I.S.L. organizza una gita a Marano - Lignano per sabato 15 agosto, con partenza alle ore 8. La quota comprensiva di viaggio e pranzo è fissata in L. 4000. Informazioni e iscrizioni in via Carducci 35, tel. 734320-734323.

IERI POMERIGGIO LUNGO LA COSTIERA

Ferita nel sorpasso di una colonna d'auto

Una donna è rimasta ferita ieri mattina, sulla Costiera, nello scontro della sua macchina con un'altra che procedeva in direzione opposta. L'incidente è accaduto poco prima delle 10 e ne è rimasta vittima la signora Fulvia Alberi in Drioli di 34 anni abitante a Duino in via Cernizza 67/A.

La signora Drioli stava scendendo lungo la Costiera alla guida della sua Austin TS 85463 quando all'altezza dei filtri di Aurisina ha iniziato il sorpasso di una colonna di macchine. Nella manovra la vettura è però sbandata sulla sinistra finendo contro la Volkswagen TS 124269 condotta da Virgilio Tesau, di 26 anni, abitante in via Petronio 19.

Nello scontro la signora Drioli ha riportato un trauma cranico con estesa ferita da taglio alla fronte. E' stata soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale. Ricoverata in neurochirurgica la signora Drioli guarirà in poco più di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Colomba Lofaro» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Marisol» (naz.); mc. «Strale» (naz.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Quirinale» (naz.); mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «A. Pacinotti» (naz.); mn. «Elena» (aus.); mc. «Marlena» (liber.); mc. «Mirella D'Amico» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Camelia» (naz.); mn. «Eridanus» (naz.); mn. «Brunetto» (naz.); mn. «Leda» (ell.).

PARTENZE: mn. «Asolos» (ell.); mc. «Katherine A. Pappas» (liber.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Srbija» (jug.); mn. «Merio» (jug.); mn. «Titov Veles» (jug.); mn. «Ilo» (naz.); mn. «Verona» (naz.); mn. «Denizli» (jug.); mn. «Pellini» (ell.).

OPERANTE DAL 28 AGOSTO UN ATTESO PROVVEDIMENTO

Entra in vigore la legge per l'assistenza all'infanzia

Con gli interventi regionali che ne sono oggetto, gli asili nido nel giro di tre anni saranno circa trenta contro gli otto attuali

Alla fine di questo mese diverrà operante una legge regionale particolarmente attesa perché di elevato significato e funzione sociale: si tratta della legge n. 30 del 3 agosto 1970, concernente «Provvedimenti della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'assistenza della prima infanzia». Lo strumento di legge è destinato a intervenire adeguatamente in un settore complesso e delicato della vita comunitaria come è quello dell'assistenza ai figli — fino ai tre anni d'età — delle lavoratrici, un'assistenza che si realizzerà attraverso una più incisiva ed efficace organizzazione degli asili-nido per la prima infanzia.

Nel Friuli-Venezia Giulia sono attualmente in attività solo otto asili-nido, e precisamente quattro nella provincia di Trieste, due in quella di Gorizia, uno in quella di Udine e uno nella provincia di Pordenone. Si palesa quindi evidente l'insufficienza di tali importanti istituzioni nell'intera area regionale, ma soprattutto nelle zone industriali, dove l'esigenza è maggiormente sentita in considerazione dell'elevato numero di donne che lavorano.

Appunto nell'intento di concorrere positivamente alla soluzione dei problemi assistenziali delle famiglie, di ottenere un più armonico e sano sviluppo psico-fisico dell'infanzia, ma principalmente di provvedere alle primarie necessità delle lavoratrici madri, l'Amministrazione regionale è autorizzata dalla legge n. 30 a intervenire con propri finanziamenti e propri contributi, per la costruzione, l'impianto e l'arredamento di edifici destinati ad asili-nido, nonché per le spese di gestione degli asili stessi o di altri già esistenti nel territorio regionale, purché rispondenti alle precise finalità stabilite dal provvedimento stesso.

Tre sono le forme degli interventi regionali: contributi «una tantum» — nella misura massima del 30 per cento della spesa — (per un totale di 500 milioni per il corrente esercizio finanziario) e contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni — nella misura massima del sei per cento della spesa — (due miliardi, in ragione di 100 milioni per ciascun esercizio finanziario da quello corrente del 1970 a tutto il 1989) per la costruzione, l'impianto e l'arredamento di asili-nido; inoltre, terza forma di intervento, contributi, nel limite massimo del 70 per cento per le spese di gestione degli asili-nido (150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 compreso).

La legge, quindi, si inquadra perfettamente e validamente nell'azione di sostegno e di valorizzazione degli Enti locali da tempo perseguita dalla Giunta regionale. Si ha ragione di ritenere che, nel giro di circa tre anni, il numero degli asili-nido a disposizione delle lavoratrici-madri potrà passare dagli otto attuali a trenta e forse anche di più.

Questa legge n. 30, pubblicata sul n. 29 del «Bollettino Ufficiale» della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che esce stamane, entrerà in vigore il prossimo 28 agosto, cioè quindici giorni dopo la sua comparizione sul Bollettino stesso.

Essa, pur mantenendo un indirizzo fondamentalmente integrativo alle preannunciate future sovvenzioni statali, affronta un aspetto immediato e concreto. Da settembre le Amministrazioni comunali, i consorzi di Amministrazioni comunali e le Amministrazioni provinciali potranno inoltrare all'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, progetti e proposte in merito, e così il provvedimento legislativo inizierà la sua fase di pratica attuazione.

Imposta di bollo e assicurazioni sociali

Con effetto dal 1.o gennaio 1970 il termine di validità dell'esenzione assoluta dell'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari, stabilito dalla legge 8 febbraio 1967 n. 30, è stato prorogato al 31 dicembre 1974. Tale proroga è stata sancita dalla legge 27 maggio 1970 n. 359, recentemente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di Trieste dell'EPACA, via Roma 20, II p. (tel. 38-100), dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni festivi (escluso il sabato) o all'ufficio di zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

Posti di infermiere allo psichiatrico

La Provincia di Trieste ha bandito il concorso pubblico per titoli e prova orale d'esame per: a) la copertura dei posti di infermiere presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, che si renderanno vacanti nel periodo 30.7.1970 - 29.7.1971; b) l'inserimento nella graduatoria utile all'assunzione di infermieri provvisori a contratto a termine.

Presentazione della domanda entro le ore 12 del giorno 3 ottobre 1970. Limite massimo di età anni 30 alla data del 17 giugno 1970, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: licenza elementare conseguita in una scuola italiana.

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12, alla Segreteria generale della Provincia di Trieste, via Geppa n. 21.

TURISTI «ESOTICI» IN CITTÀ

(«Giornalfoto»)

La settimana che precede Ferragosto è sempre il «clou» della stagione turistica: i giorni in cui anche la nostra città registra l'assalto dei visitatori nazionali e stranieri. E tra gli stranieri — sempre più numerosi — di anno in anno aumentano i turisti «esotici». Tanto che la presenza di una famigliola asiatica per le vie cittadine non suscita più nemmeno curiosità, neanche per il fatto che il papà si porta il figlio più piccolo sulle spalle, anche se il bambino non sembra interessarsi a Trieste.

CONCORSI

Cassa di Risparmio

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli Studi di Padova, eretto a celebrazione dell'unità d'Italia e intestato alla medaglia d'oro «C. Ederle», per l'anno accademico 1970-71.

Sono ammessi al concorso gli studenti cittadini italiani dei comuni compresi nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado) meritevoli e di condizioni non agiate.

Gli aspiranti al beneficio o alla riconferma del beneficio potranno prendere visione dell'apposito bando di concorso presso la Segreteria generale della Sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del 12 settembre 1970.

I.N.A.M.

L'INAM ha bandito due concorsi pubblici: il primo per cento posti di segretario di terza classe, ed il secondo per duecento posti di dattilografo. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla Direzione Generale dell'Istituto a mezzo raccomandata, entro il 22 agosto. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alle sedi provinciali dell'Istituto.

LE FESTE PER IL SANTO PROTETTORE

Tutti premiati al torneo di Servola

Vi hanno partecipato centocinquanta giocatori con contorno di canti, banda e allegria generale

Viene fatto di pensare che si potrebbe quasi proporre un gemellaggio tra Servola e Napoli, tra San Lorenzo e San Gennaro. I servolani, sotto il profilo delle onoranze al loro santo protettore, e per la carica di entusiasmo che li sorregge non sono niente da meno dei partenopei.

Martedì sera in occasione della premiazione dei partecipanti al «Torneo San Lorenzo», si respirava l'aria della sana festa folcloristica. Centinaia di persone hanno raggiunto il villaggio per vivere una di quelle atmosfere «paesane» che purtroppo lentamente stanno scomparendo. Servola e Napoli invece battono duro. La tradizione va rispettata e mantenuta. Possibilmente potenziata.

Infatti quest'anno, nona edizione del torneo di pallacanestro dedicato al santo protettore di Servola, gli organizzatori hanno superato se stessi, dando luogo a una manifestazione che ha decisamente superato ogni più rosea aspettativa. Sembra che il «motto» del torneo di quest'anno sia stato «una coppa per ogni squadra, un premio per ogni atleta». Di giocatori ce ne erano oltre centocinquanta. Ognuno è andato a casa con il suo prezioso regalo. Tutti commossi e contenti. Anche il prestigioso Marino Silani il quale, benché avesse giocato per una squadra abbinata al nome di una nota orologeria, si è visto premiato con un... orologio.

Tutte le scuse erano buone per assegnare un premio a ciascuno: al giocatore più anziano, a quello più giovane, al più bello, al più jellato, al più alto, al più simpatico, a quello con più nei, a quello dalla sbronza più facile. Anche gli arbitri, questi eterni despoti delle vicende sportive, hanno naturalmente ricevuto quello che si meritavano: il premio e l'applauso. Il tutto, come consuetudine, abbondantemente condito dalle squillanti note della «BIS» (Banda internazionale servolana).

Applausi particolarmente festosi e musica particolarmente scintillante per la squadra di Hugin Ursino, che, inventata quasi all'ultimo momento, ha perduto per un soffio il primo posto piazzandosi seconda assoluta. Come al solito, pare che un arbitro ne sia il responsabile. Anzi, lo si dà per certo.

Alle due del mattino a Servola si faceva ancora festa. La «BIS» aveva già da tempo smesso di suonare. Sia a rispetto del sonno altrui, sia perché dopo una certa ora dalle trombe stava uscendo vino bianco o vino rosso a seconda delle preferenze di ogni singolo suonatore. Oggi a Servola si parla ancora del «Torneo San Lorenzo». O meglio; si parla già. Perché si parla del torneo del prossimo anno, della decima edizione di questa manifestazione che racchiude in sé il fascino del folclore e dello sport.

PRUDENZA SULLE STRADE SOPRATTUTTO IN QUESTA STAGIONE

MOLTI INCIDENTI SI DEVONO ALL'INCURIA DELLA MACCHINA

Niente di più errato del concetto diffuso in molti, per il quale è l'auto che deve servire l'uomo e non viceversa - Consigli utili

Vi sarà capitato più volte di incrociare, di notte, una macchina con gli abbaglianti accesi. «Ma guarda quel cretino!» — dite indignati. E istintivamente — cosa da non farsi ma che tutti facciamo — accendete voi, per un attimo, i vostri abbaglianti per ammonire il distratto che vi viene incontro. A questo punto, sorpresa! In risposta alla vostra perentoria segnalazione il presunto distratto accende anche lui gli abbaglianti come per dirvi: «Ma che vuoi? Che ti prende?». Può essere l'inizio di una schermaglia di fari, micidiale schermaglia che non si sa come può andare a finire. E' un fatto che nella maggior parte degli incidenti notturni un superstite racconti poi di essere stato abbagliato.

Una volta viaggiavo con un amico, sulla sua macchina, e tutte le macchine che ci incrociavano ci accendevano gli abbaglianti negli occhi. «Ma che diavolo hanno questi matti?» — dicevamo ogni volta. Pareva una congiura contro di noi. Appena scorgevamo lontano, in fondo a un rettilineo, una macchina, questa cominciava a lampeggiare con gli abbaglianti e alla fine li lasciava accesi proprio nel momento dell'incrocio.

A un tratto — percorrevamo una strada alberata e le chiome dei platani facevano tunnel sulle nostre teste — io notai che i nostri fari illuminavano le foglie degli alberi. «Hai gli abbaglianti?» — domandai. «No, perché?» — rispose il mio amico. «Com'è possibile — insistei —: non vedi che illumini le foglie dei platani a dieci metri d'altezza?». Egli rimase perplesso. Provò ad accendere gli abbaglianti, e se non ci fossero stati gli alberi, il fascio di luce avrebbe sciabolato il cielo come un riflettore della contraerea.

A questo punto il mistero fu chiarito: i nostri anabbaglianti erano così mal regolati che il loro fascio di luce, proiettandosi verso l'alto, aveva lo effetto degli abbaglianti, suscitando la reazione di tutte le macchine che incrociavamo. Il mio amico, sopraffatto da un improvviso complesso di colpa, cominciò da quel momento a viaggiare con le sole luci di posizione, a trenta all'ora, ogni volta che incrociavamo una macchina. E ragionando con me sulla cosa venne fuori che, in realtà, da un pezzo gli accadeva di notte quell'inconveniente, e se non gli avessi rivelato io che i suoi anabbaglianti si comportavano come degli autentici abbaglianti, egli avrebbe continuato a prendersela con l'incoscienza, la criminalità degli altri, senza nemmeno sospettare d'essere lui in colpa.

Ed ora consentitemi di presentarvi questo mio amico. Di presentarvelo, dico, sotto il profilo dell'automobilista. Sorvolerò dunque sul suo carattere, sul suo aspetto fisico, sul fatto che eserciti la professione di medico, che sia sposato, che abbia tre bambini eccetera.

Ecco: egli appartiene a quella diffusissima categoria di automobilisti che si fanno un vezzo di affermare «E' la macchina che deve servire me, non sono io che devo servire la macchina!», ostentando un superiore, spregioso distacco da qualunque problema meccanico. «Ma non senti che ti fischiano i freni?». «Ah... Che significa?». «Mi pare che tu abbia le gomme un po' giù». «Dici? Quando me ne ricordo le faccio gonfiare». E via dicendo. (Questa diffusa categoria di automobilisti è dello stesso stampo — ora che ci penso — del personaggio di quella vecchissima storiella, il quale, trovandosi su una nave in procinto di affondare esclamò: E che me ne importa? Non è mica mia la nave!).

Com'è nata questa bizzarra categoria di automobilisti? Forse la prima colpa è delle case produttrici, che per reclamizzare la perfezione tecnica delle loro macchine disavvezzano i clienti da certe cure meccaniche essenziali. «Basta mettere la benzina, e la vostra automobile non si fermerà mai!». Un corno! Che c'entra la benzina con la giusta pressione delle gomme e con lo spessore del battistrada? Che c'entra la benzina col consumo dei freni, con l'equilibratura delle ruote, coi fari mal regolati, eccetera? Il bello è, poi, che se andate a guardare il libretto di manutenzione che accompagna la macchina «alla quale basta solo un po' di benzina per non fermarsi, mai», scoprite tante di quelle pignolerie che nemmeno un astronauta se le ricorderebbe tutte.

Ma l'automobilista comune dà solo un'occhiata al libretto di manutenzione: è un individuo ormai viziato dalla convinzione che l'auto debba — dico debba — conservare sempre perfetta efficienza in tutti gli organi per sua virtù naturale.

Ora l'aspetto grave della cosa non è l'incuria in sé della macchina, ma l'ignoranza degli effetti che tale incuria può determinare. In altre parole: viaggiare con le ruote sgonfie e lasciar tranciare la carcassa è un fatto che in fondo non interessa nessuno fino al momento in cui una di quelle gomme scoppia — e scoppia sempre ad alta velocità —: allora la cosa non interessa più soltanto il trascurato proprietario della macchina, ma purtroppo anche il disgraziato innocente che in quel momento lo sta incrociando o tallonando.

A questo punto non ritenete sia giusto, umano, doveroso, prender per la mano quel tale che disdegna di «servire la macchina» e tenergli un discorsetto di questo tono? «Ascolta, caro, è più che giusto che dev'esser la macchina a servire te e non tu a servire lei, ma la macchina, proprio perché tale, non è uno schiavo che ti avverte coscienziosamente: «Badrone, io avere freni consumati...»; no, la macchina non ti dichiara le sue deficienze se non sei tu a prenderti cura di scoprirle con continui controlli, o da schiava fedele ti si tramuterà da un istante all'altro in traditrice assassina, mandandoti a sfracellarti contro un platano, o comunque procurandoti qualche grana da cui non puoi sapere come uscirai. Convinto? Bravo. Ed ora... se vuoi arrivare, ascolta cosa ti raccomandano i saggi animali ideati dall'Ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici in occasione della campagna estiva per la sicurezza stradale...».

Ma a proposito di quei saggi animali, da dove eravamo partiti? Ah, da quelle macchine con i fari rivolti alle stelle, i cui anabbaglianti accecano come micidiali abbaglianti. Ecco la civetta che ammonisce: «Controlla i fari!» Meglio non aver noie con la civetta: c'è chi dice che porta jella...

Claudio Paoli

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buono; foschie in Val Padana, più intense durante la notte. Limitatamente alle ore pomeridiane si avranno locali annuvolamenti cumuliformi sui rilievi.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord deboli intorno Est; altrove a regime di brezza, con temporanei rinforzi intorno Nord sulla Puglia.

Mari: poco mossi sotto costa; mossi al largo.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 18, 29; Trieste 19, 28; Venezia 20, 27; Milano 18, 28; Torino 15, 29; Genova 20, 27; Bologna 18, 30; Firenze 16, 32; Pisa 16, 29; Ancona 22, 27; Perugia 18, 29; Pescara 15, 30; L'Aquila 15, 29; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumic. 18, 28; Campobasso 17, 26; Bari 19, 27; Napoli 18, 28; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 21, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 17, 31; Alghero 19, 26; Cagliari 19, 32.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza venerdì 14 e ritorno domenica 16 agosto p.v. gita al Passo Sella con salita al Sassopiatto (m. 2964) ed alla cima del Pissadù (m 2986). Partenza da piazza Oberdan alle ore 19.30. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 tel. 68795.

A SISTIANA LE ASPIRANTI «MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA»

Stasera sarà eletta la più bella della regione

Stasera si svolgerà a Sistiana Mare l'annunciata manifestazione mondana nel corso della quale verrà eletta Miss Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, organizzata da Spartaco Vidon per conto dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, si inquadra nell'ambito del concorso nazionale di Miss Italia, ed è valevole quale finale regionale dello stesso. La prescelta, fra un nutrito gruppo di candidate che sono state selezionate in centinaia di feste nei centri turistici della regione, parteciperà poi a sua volta e di diritto, alle finali nazionali per l'elezione di Miss Italia, che si svolgeranno a Salsomaggiore dal 28 al 30 del mese in corso.

Le varie candidate sfileranno davanti al pubblico, nella splendida cornice del dancing «La Caravella» sullo sfondo della Baia di Sistiana, illuminata da centinaia di luci, prima in abito da sera, e poi in costume da bagno. Una giuria composta da giornalisti e fotoreporter, e presieduta dal cav. Remigio Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno, eleggerà la più bella e la più preparata fra le partecipanti a questa manifestazione che è ormai divenuta un tradizionale appuntamento per tutti coloro che frequentano la località balneare della costa triestina.

L'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia 1970, non sarà del resto l'unica attrazione della serata che si annuncia brillante e divertente. Allo spettacolo serale, infatti, parteciperanno anche il Duo Marilisa, il prestigiatore Sibony, il campione italiano di fisarmonica a bocca Bruno Romanello ed il complesso «Gli uragani». Presentatore sarà Freddy Conti di Radio Milano.

Ecco l'elenco delle candidate che parteciperanno alla elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia: Liliana Visentin (Ronchi dei Legionari), Dilva Djust (Fiumicello), Dilva Musizza (Opicina), Elda Balestra (Trieste), Elida Brumat (Cervignano), Fernanda Fruttarol (Grado), Mara Zordan (Padova), Graziella Giaconi, Caterina Muzzin, Graziella Durisotto (Udine), Lucilla Zuliani (Castions di Strada), Marinella Lepre (Pieris), Wilma Zanola (Begliano), Luisa Vuanello (Segnacco), Silvana Stanich (Cividale), Orietta de Roia (Monfalcone), Leda Ballarini (Gradisca d'Isonzo), Luisa Pozzi (Pordenone), Ivette Ostan (Morsano al Tagliamento), Carla Ferigo (Azzano Decimo), Rossana de Marco (Tricesimo), Rossana Zilli (Cordenons), Jole Predan (San Leonardo). Oltre a queste parteciperanno alla finale regionale anche le concorrenti che saranno elette nelle ultime feste di selezione che si svolgono in vari locali della regione.

Nelle foto: Fabretti, di Nimis, Morina Gordini di Grado e Sandra Fracasso di Udine, che sono state elette l'altra sera alla Taverna Municipale, rispettivamente Miss Cinema e Miss Grado 1970, parteciperanno, assieme colleghe provenienti da tutti i centri della regione alle finali per l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia.

LE TRATTENUTE SULLA PENSIONE DEI LAVORATORI

Importanza della sentenza del Tribunale di Trieste

Riceviamo dal signor Rinaldo N. la seguente lettera.

«Egregio Direttore, «Il Piccolo» dell'8 corrente mette in evidenza una importante sentenza del Tribunale di Trieste in merito alle trattenute eseguite a lavoratori pensionati in virtù di un provvedimento dichiarato incostituzionale.

Mentre, in un primo tempo, il rimborso delle trattenute era limitato a coloro i quali avevano proposto ricorso amministrativo, successivamente, con provvedimento del Ministero del Lavoro è stato precisato che a tutti indistintamente i pensionati lavoratori ai quali erano state operate trattenute sulle retribuzioni per il periodo maggio 1968 - aprile 1969 spettava il rimborso di dette trattenute aumentate dei relativi interessi.

Dopo il cennato provvedimento del Ministero del Lavoro non vedo quale importanza possa avere la richiamata sentenza del Tribunale di Trieste. Particolarmente mi riesce incomprensibile il terzo capoverso della notizia riportata e precisamente le ultime due righe che dicono: „ma che hanno adito direttamente l'autorità giudiziaria, senza proporre il ricorso amministrativo".

Stando alla sentenza precitata soltanto due categorie di lavoratori pensionati avrebbero diritto al rimborso delle trattenute e precisamente: coloro che hanno fatto ricorso amministrativo entro i 90 gg. e coloro che hanno adito l'Autorità Giudiziaria.

Gli altri e cioè la grande maggioranza degli interessati al provvedimento sarebbero esclusi. Gradirei un chiarimento dai Vostri esperti sulla materia. Ringrazio e porgo distinti saluti».

Non esiste alcun provvedimento del Ministero del Lavoro con il quale si precisi che le trattenute effettuate in base alla legge 488/68 debbono essere restituite indistintamente a tutti gli interessati. Esiste viceversa una proposta di legge di iniziativa del sen. Pozzar (la proposta n. 1050) che prevede la restituzione delle trattenute a tutti i pensionati. Detta proposta però non risulta di rapida approvazione. La sentenza da noi citata riguarda effettivamente quanti hanno proposto ricorso avverso le trattenute direttamente in sede giudiziale senza previa preposizione del ricorso amministrativo.

Quanti non hanno svolto né il ricorso amministrativo né l'azione giudiziale dovrebbero in effetti attendere la emanazione della legge proposta dal sen. Pozzar.

Non vi è dubbio — però — che la sentenza del Tribunale di Trieste apre la strada a tutti gli interessati, ove la proposta di legge citata non venisse approvata, in quanto l'azione avanti all'Autorità giudiziaria è possibile venga iniziata alla data odierna. Da questa considerazione nasce la valutazione di importanza della pronuncia del Tribunale di Trieste.

QUASI TRE ANNI DI CARCERE A UN APPASSIONATO DELLE CORSE DI CAVALLI

Dopo averci rimesso i soldi si è giocato anche la libertà

Nella scia delle corse dei cavalli da competizione, Giorgio Giordani, di 28 anni, abitante a Prosecco 246, ha tagliato d'impeto il traguardo del Coroneo, ed è comparso ora, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Sergo e dott. Cola, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Edda Federici. Appassionato di scommesse e frequentatore abituale dei locali dove si punta sulle gare ippiche, l'attuale imputato riuscì a mangiarsi letteralmente la camicia, e la notte del 13 luglio scorso, avvelenato dall'ultimo sberleffo della sorte, volle fare una passeggiata e così, oltre ai quattrini, finì col rimetterci anche la libertà.

La sua veglia brava ebbe inizio in via Boccaccio dove, forzata la Fiat 500, colà posteggiata da uno sconosciuto, si impadronì di un paio di guanti, due cacciavite, un coltello e una chiave «Yale». Proseguì il cammino per Barcola, e adocchiata accanto alla baracca di un cantiere una borsa porta attrezzi, la alleggerì di un altro cacciavite e di un paio di tenaglie. Forte di tanto bottino, riprese la strada del centro, ma in via Tor San Piero decise di proseguire il viaggio in macchina. Trovò subito a portata di... arnesi la Fiat 1100/D dell'odontotecnico Luigi Slobec di 44 anni, abitante in via dei Giacinti 4, forzò un deflettore, e la mise in moto con una chiave fasulla.

Arrivato in Largo Pitteri, posteggiò la vettura, e sinceratosi che la zona fosse deserta, si avviò verso il bar «Unità» di Fulvio Pedarra, abitante in via Donadoni 29.

Arrampicandosi lungo le aste della tenda per il sole, riuscì a raggiungere il lunotto dell'ingresso, e con un coltello a serramanico provò a far saltare il lucchetto che lo bloccava. Si era da poco accinto all'opera quando, diretto verso il suo posto di lavoro, sopraggiunse Giovanni Bertolin, abitante in via Schiaparelli 4, e il Giordani, allarmato, ridiscese precipitosamente a terra e si diede alla fuga. La corsa insospettì il solitario passante che s'affrettò a infor arne la Mobile.

Il maresciallo D'Elia operò una battuta nella zona che si concluse rapidamente: all'altezza di Largo Pitteri, il sottufficiale vide un'auto muoversi in retromarcia con al volante un uomo che somigliava notevolmente allo sconosciuto indicato dal Berto'. Fermò l'autoradio di servizio, si avvicinò al conducente per chiedergli i documenti e, abbassandosi verso l'abitacolo, notò la sospetta chiave infilata nel cruscotto. Il Giordani fu accompagnato in Questura dove, senza reticenza alcuna, confessò ogni cosa, inclusa la sua inguaribile passione per le corse dei cavalli. In sede istruttoria fu anche più preciso: puntualizzò che nel maggio dello scorso anno era uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per un fatto analogo; subito dopo aver trovato lavoro presso un fratello che risiede a Padova, e poi da un cugino che vive nella stessa località li aveva piantati entrambi per... incompatibiltà di carattere. Gli ultimi venti giorni se li era bruciati nelle sale da corsa di Padova, Mestre e Trieste, e durante la fatale «notte bianca» ci aveva rimesso fino all'ultima lira. Intorno alle due, amareggiato e deluso, s'era incamminato verso Roiano per placare il nervosismo che lo pervadeva. Fu rinviato a giudizio per furto aggravato e continuato in parte tentato e in parte consumato e guida senza patente.

Al Presidente, l'imputato conferma integralmente le precedenti dichiarazioni, e conclude dicendo: «La passione per le scommesse sui cavalli mi ha rovinato». Lo Slobec precisa: «Sono sicuro di avere chiuso le portiere della "1100": la notizia del furto me la fornì, all'alba, la polizia». Fulvio Pedarra dice: «Un'asta della tenda da sole era spezzata in due punti». Bertolin: «Ho avvertito la Mobile perché l'atteggiamento del giovane mi aveva insospettito». Il P. M. è dell'avviso che la responsabilità del Giordani è ampiamente provata e, dopo avere rilevato l'alto senso civico del passante che diede l'allarme, propone che l'imputato venga condannato a quattro anni e 15 giorni di reclusione, 130 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 30 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sollecita al Collegio la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce il Giordani colpevole, e con la esclusione della recidiva contestata per la contravvenzione al Codice della strada e con le «generiche», lo condanna a due anni e nove mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, due mesi d'arresto e ottomila lire di ammenda.

Crollo di cornicioni durante il nubifragio

A causa del nubifragio dell'altro giorno due tratti di cornicione sono precipitati ieri pomeriggio in via San Marco sulla strada causando notevoli danni ad una autovettura e alla rete aerea elettrica. Un pezzo di cornicione, causa le infiltrazioni d'acqua, si è staccato dallo stabile n. 13 finendo sopra la vettura «A 112 Autobianchi» TS 126298 di proprietà del signor Ferruccio Mazzuia, abitante nella Domus Civica 11. Fortunatamente non devono lamentarsi danni a persone. Il pezzo di cornicione del peso di circa sei chili è precipitato da una altezza di venti metri colpendo in pieno il tetto della vettura. Il fatto ha destato vivo allarme perché in quel momento si è ritenuto che un fulmine avesse colpito il tetto dell'edificio.

Sempre in via San Marco, dallo stabile n. 55, un altro pezzo di cornicione è finito sulla strada colpendo prima la rete elettrica che è andata in corto circuito. Oltre ai vigili del fuoco che sono intervenuti in ambedue i casi, in questa seconda circostanza si è dovuto richiedere anche l'intervento dei tecnici dell'Acegat per il ripristino della linea elettrica. Il tratto di marciapiede antistante lo stabile n. 55 è stato delimitato da transenne.

Contributi agli artigiani danneggiati

L'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato comunica che il prossimo 8 settembre scade improrogabilmente il termine per la presentazione, ai sensi della legge regionale 8 giugno 1970, n. 22, della domanda integrativa dell'istanza di contributo, a suo tempo avanzata ai sensi della legge regionale 29 dicembre 1970, n. 33, per i danni subiti dalle aziende artigiane a seguito delle calamità naturali verificatesi nei giorni 25 e 26 novembre 1969. Tale calamità si riferiscono ai territori dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina Monfalcone Staranzano, Grado, Marano Lagunare, Remanzacco, Torreano di Cividale e Faedis. La presentazione di detta domanda integrativa è indispensabile per confermare la validità della precedente istanza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma, nel II anniversario (14/8), dalla figlia Anna de Santis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Fabbri da Lina Antonini 1000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Regina Roiaz dai colleghi del figlio Narciso: Nilda Heinze 1000, Piero Cainero 1000, Renato Santini 500 pro Istituto «Rittmeyer»; dott. Andrea Armuzzi 2000, Benito Baldissera 1000, Laura Sibilia 1000 pro Centro tumori; Mercede Pittoni 1000, Marisa Fabro 1000, Mariuccia Slaico 500, Giuliana Bressan 500, Fiorella Turco 500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; Lamberto Tomaselli 2000, Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; Alida Renzi 2000, Galliano De Giorgi 1000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Renzi»); Silvio Pavanello 1000 pro Amici dell'Infanzia.

In memoria del rag. Oscar Gioitti da Vanda e Piero Tranquilli 3000 pro ECA; da Nana e Guido Dapretto 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Annamaria e Ferruccio Ritter 5000 pro Ospedale psichiatrico provinciale (assistenza); dalle famiglie Serravallo, Colussi, Luxardo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso), 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Chiaruttini 10.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Dana e Giacomo Mizzan 5000, da Anna Volpe 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, da Gabriella Tarabocchia 6000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Giorgio Celli dalle sorelle Zeller 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Claudio Panizzutti e Gianna e Dario Gubertini 15.000 pro Ass. spastici (bambini); da Nerina e Bruno Buttazzoni 10.000, da Claudia e Roberto Bon 5000, dalle famiglie Marcolin-Bonazza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Antonio Clavarino 5000, da Clavarino Alberto e Rosanna 5000, da Emy e Carlo Clavarino 10.000 pro CRI (Sez. femminile); da Divka Kraljevich 10.000 pro «Domus Lucis»; da Amalia Scodellaro 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro CRI; da Paola Schwarz 3000 pro chiesa Maria del Carmelo; da Luisa Degli Ivanissevich 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del rev.mo mons. Giovanni Grego dalla contessa Giovanna Manzoni 25.000, dalla famiglia Borsatti 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo; dalla famiglia Carlo Comelli 5000 pro Conferenza femminile S Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Antonio Taumaturgo); da Pina e M.d.L. Alberto Milnar 5000 pro «Domus Lucis»; da Romana e Ricciotti Mazzon 5000 pro Associazione Ragazzi del '99.

In memoria di Mario Nadi dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Padre Ravalico (Missioni salesiane India); dalla nipote Jolanda Gasti 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro ECA, 5000 pro Ass. spastici; dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni 20.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Paola Petelin 3000, da Netty, Paolo e Silvana Deveglia 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Carlo Comelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Antonio Taumaturgo).

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi da Costantino Dolores Marily 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Adele Cremese 1000 pro Istituto per l'infanzia; da Emilia, Doretta e Alberto Bignami 2000 pro Unione nazionale mutilati per servizio, 3000 pro Associazione nazionale del fante, dal dott. Giovanni Taccani 5000 pro Fondo assistenza dottori commercialisti.

In memoria del gen. Giuseppe Gigli da Fabio Giraldi 3000 pro Artiglieri d'Italia - Sez. «A. Brandolin» di Trieste; da Giacomo ed Eugenia Grioni 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Laura Eulambio 5000 pro Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati.

In memoria di Reginetta Tommaseo Berton da Carlo Padoa 10.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla - Grignano; da Divka Kraljevich 10.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; da Luisa e Giovanni Gabrielli 3000 pro «Domus Lucis»; da Jolanda e Guido Maracchi 5000 pro Centro culturale «Veritas».

In memoria di Gusti Cetin da Giacomo Stambach 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca ed Egone Enenkel 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Donato Pellegrino da Dora Romagnoli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della prof. Iris Laneve dalla famiglia Giorgio Sauli 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ada Maria Lucer da Graziella e Dino Peroo 5000 pro Centro tumori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATO ALLA STAMPA «BASTA GUARDARLA»

Il virus dell'avanspettacolo ha contagiato anche Salce

Sarà una parodia «seria» di questo patetico genere di teatro che ha già tentato Fellini, Lattuada, Steno e Monicelli



La Buccella: indispensabile per un film come «Basta guardarla»

Roma, 12

«Il colorito, pittoresco, anacronistico mondo dell'avanspettacolo è il tema del mio film "Basta guardarla" che sto girando con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno e Franca Valeri». Lo ha detto questa notte Luciano Salce ai giornalisti intervenuti alla riunione che si è svolta nella nuova casa di Maria Grazia Buccella, situata in un quartiere residenziale periferico della capitale.

«E' un'idea che avevo in mente da tanti anni — ha precisato il regista — e cioè da quando, uscito dall'Accademia d'arte drammatica, venni impegnato per alcune stagioni in una compagnia di giovani che aveva scelto un repertorio essenzialmente comico. In quei giorni cominciai a frequentare i cinema-varietà per studiare le reazioni di un pubblico normale, di un pubblico non abituato ai grandi teatri, di fronte a talune battute cariche di doppi sensi e di allusioni volgari. Fin da allora, quel mondo fatto di comici dal linguaggio pesante, di ballerine di mezza età che si muovevano spesso in passerella con patetica goffaggine, di orchestrali non sempre affiatati, mi ha incuriosito. Ho sempre avuto la impressione che tutti i personaggi che si muovono nell'ambiente dell'avanspettacolo vivano in un'altra dimensione, in un'altra sfera, come se fossero prigionieri di un sogno patetico e assurdo nello stesso tempo. Il film che sto realizzando non vuole essere, pertanto, una indagine realistica, un "reportage" tra le tavole di un palcoscenico di varietà, ma piuttosto una parodia "seria" di quei personaggi così irreali eppure così coloriti, così vivi, che animano l'avanspettacolo: di quei comici dialettali che, per una sorta di deformazione professionale, si muovono nella vita come sul palcoscenico facendo uso continuo delle stesse battute, degli stessi doppi sensi come se stessero costantemente di fronte a un pubblico dalla risata facile».



Luciano Salce

Per quanto riguarda la scelta del linguaggio, Luciano Salce afferma che sarà ricavato in gran parte dai fotoromanzi: sarà un concentrato di quello che c'è di più convenzionale e vieto nella letteratura fumettistica.

«Al tempo stesso — dice il regista — il film si snoderà attraverso una serie di avventure e disavventure il cui racconto avrà un tono parodistico anche nei confronti di certi film musicali americani di moda fino a qualche anno fa. Mentre in quei film assistevamo all'ascesa di una vedette dai quartieri malfamati di San Francisco agli splendori di Broadway, in "Basta guardarla" assistiamo alla carriera di una giovane prosperosa dalle campagne della Ciociaria alla passerella dello "Jovinelli". Durante i sopralluoghi Luciano Salce ha conosciuto l'amica di Valpreda, che nel mondo dell'avanspettacolo è divenuta famosa solo per essere stata vicina all'anarchico, ma non l'ha scritturata.

Per rendere maggiormente fumettistico il film, il regista inserirà a lato di alcune immagini una serie di didascalie come si usa nei fotoromanzi.

"Basta guardarla" è il terzo film che viene realizzato sul mondo dell'avanspettacolo dopo "Luci del varietà" che vide l'esordio di Fellini come regista, al fianco di Lattuada, e "Vita da cani" di Steno e Monicelli.

«Satyricon» segreto

Milano, agosto

Macché! Avevamo sperato si riuscisse a conoscere finalmente il vero Fellini con la lettura delle pagine-diario dedicate da Luciana Betti (con introduzione di Oreste del Buono) alla lavorazione del «Satyricon»: un volume d'insolito formato, ampio, illustratissimo (non vi sono le foto del film bensì i disegni che Fellini preparò per esso prima di porvi veramente mano, «tanto per entrare nel clima, per "vedere" i personaggi e prendere con essi la necessaria confidenza»), intitolato «Federico a.C.». Ma l'estroverso e imprevedibile cineasta romagnolo sfugge di mano ancora una volta, scivola tra le dita in contorni caleidoscopici quindi ingannevoli.

Il fatto è che sia Liliana Betti, sia Oreste del Buono, ci presentano due versioni di Federico Fellini. Il Fellini che ognuno, singolarmente, dal proprio personalissimo punto di vista ama e sopporta, ammira e detesta.

Contraddizioni solo apparenti. Il personaggio è di quelli che suscitano sentimenti contrastanti. Anche se le reazioni diciamo valevoli sono il parto di moti inconsci di fronte alla plurivalente personalità dell'amico. Reazioni malevole... Si fa per dire. Sono piuttosto perplessità, presto rientrate — ripetiamo — per i lati sfuggenti della personalità di Federico Fellini. E' proverbiale la battuta detta dal regista e ancora una volta riportata da del Buono nella sua lunga e generosa introduzione: «Non ho una buona memoria, ricordo a fatica le cose che invento. D'accordo, sono un bugiardo, ma sincero».

Se non altro, l'originale «album» pubblicato dalla Milano Libri ci riconferma sia pure in un mosaico incompleto lo autobiografismo dei film di Fellini. Leggendo quanto scrive di lui del Buono, e il diario di lavorazione meticolosamente ma vividamente redatto dalla Betti si hanno delle pietruzze in più, curiose e talora divertentissime, di questo «funambolo dell'immaginazione». Ottimo disegnatore, inoltre. Sapevamo i trascorsi di umorista e di caricaturista di Fellini. I suoi contatti col mondo dei fumetti fantascientifici allorché il Minculpop proibì la introduzione in Italia del biondo vagabondo dello spazio Flash Gordon. Sapevamo anche ch'egli ama schizzettare con la penna, prima d'iniziare la lavorazione d'un suo film, le sembianze dei vari personaggi, aggiungendovi battute chiave, motti, frasi promemoria.

In questo senso il libro è davvero sorprendente. Una bella porzione d'esso raccoglie appunto questi disegni, fatti a priori e attraverso i quali — visto il film — possiamo ricordarne d'esso la densa e barocca atmosfera, i dettagli più intimi e più coloriti. Sommati al testo di Liliana Betti, fedelissima annotatrice di tutto ciò che accadde sul «set» lungo i diversi mesi che occorsero per ultimare «Satyricon», abbiamo davvero risposta a tutti i quesiti che come spettatori ci siamo posti mano a mano che i rulli srotolavano sullo schermo le loro immagini grevi e incombenti.

Come un lungo viaggio nella mente e nel cuore di Fellini. Un viaggio frastornante, obnubilante; per questo in fine sfuggente, paragonabile a un sogno ricordato confusamente al risveglio.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un paradigma dell'ambiguità

A oltre quarant'anni di distanza, il caso Bruneri-Canella mostra ancora la suscettibilità di un grosso alveare. Basta passarvi accanto, fargli un po' d'ombra ed ecco che le api cominciano a ronzare, irritate e minacciose. E' bastata infatti la notizia che la televisione avrebbe ricostruito il clamoroso caso giudiziario con un teledramma, in due parti, di Inisero Cremaschi e Gaio Fratini, «Lo sconosciuto di Collegno», nella rubrica «Processi a porte aperte» perché la faccenda approdasse alla Pretura di Roma, sollevando vivaci polemiche. Hanno protestato i «canelliani» e hanno protestato gli eredi di Bruneri, invocando la sospensione del lavoro in nome dell'onorabilità di famiglia.

In attesa del verdetto definitivo del Pretore (che al momento in cui stendiamo questa nota non è ancora giunto), martedì è però andata regolarmente in onda la prima parte dello «Sconosciuto di Collegno», mentre stasera, salvo contrordini (poco probabili) verrà trasmessa la seconda parte (programma nazionale, ore 21).

Il caso dello smemorato, che dopo una lunga assenza e un lungo sonno della memoria, un certo giorno riappare e sostiene di essere Giulio Canella, emerito professore di filosofia, ufficiale nella prima grande guerra ferito sul fronte macedone, e per tale riconosciuto da moglie e parenti, mentre altre prove esperite dalla polizia e dalla famiglia lo identificano per il tipografo torinese scomparso da casa Mario Bruneri, appassionò talmente l'opinione pubblica italiana negli anni tra il '20 e il '30 da diventare una sorta di paradigma dell'ambiguità, dello sdoppiamento di persona e magari, per i più maliziosi, della mistificazione. E, stando alle cronache di questi giorni, alimentate dal pretesto televisivo, si direbbe che la curiosità e l'interesse intorno al «caso» perdurino ancora. Era Canella o era Bruneri?

Martedì s'è dunque vista la prima parte di questo quiz giudiziario che Cremaschi e Fratini hanno diligentemente ricostruito specie nei suoi meccanismi legali, e che il regista triestino Fulvio Tolusso ha diretto con agile scorrevolezza. Ottimi anche gli interpreti principali: Renato De Carmine, «lo sconosciuto», Franca Nuti come sempre espressiva e misurata, Franco Graziosi e Gianni Santuccio, che «mimava» con abbastanza plausibile verve istrionica la figura dell'avvocato Carnelutti.

Tutti i nodi al pettine stasera, nella seconda parte di questa rievocazione televisiva (anche se per il caso Bruneri-Canella i denti del pettine sono sempre apparsi un po' troppo larghi).

Sul secondo (ore 21.15) il programma di Bruno Vailati «Nuova enciclopedia del mare» e più tardi (ore 22.15) un Incontro musicale con gli Aphrodite's Childe e Irene Papas.

Ber.

Endrigo e l'«Arca» eterni secondi

Spalato, 12

Sergio Endrigo ha vinto il secondo premio, consistente in una vela d'argento, al Festival di Musica leggera «Split 70» al quale hanno partecipato noti cantanti stranieri di sedici paesi. Endrigo, che ha cantato l'«Arca di Noè», anche nella versione serbo-croata intitolata «Kud plovi ovaj brod» («Dove naviga questa nave»), curata da Esae Arnautalic, ha ottenuto molto successo.

Il Festival è stato vinto dal cantante giamaicano Jimmy Cliff, con la sua canzone «The song we used to song» («La canzone che eravamo soliti cantare»).

La Sacra rappresentazione di Oberammergau, in Baviera, è stata annullata a causa delle piogge torrenziali, che hanno inondato le strade isolando completamente la cittadina. Inoltre le vie di Oberammergau sono coperte di alcuni centimetri di acqua. Comunque sono previste numerose repliche dello spettacolo, che dovrebbero tenersi senza problemi. «Il pubblico, ha detto scherzando uno degli organizzatori, è prigioniero di Oberammergau».

«Il Messia» di Haendel all'«Arena» di Verona

Verona, 12

«Un affresco splendido, che riunisce e simbolizza in un potente scorcio tutta la sostanza della sacra scrittura e tutti gli aspetti del genio di Haendel» è stato definito «Il Messia» che l'orchestra e il coro dell'Arena e solisti con la direzione del maestro Giulio Bertola in programma stasera nell'«Arena».

L'oratorio del grande musicista anglo-tedesco si presta singolarmente all'esecuzione nella «Arena», per la sua «teatralità» e per la sua completezza formale. Con il maestro Giulio Bertola, direttore dell'orchestra e del coro hanno contribuito alla preparazione Sergio Ravazzin (altro maestro del coro) il maestro sostituto Giulio Lorandi, che sarà al cembalo e il maestro Remigio Sarte.

Con «Il Messia» di Haendel l'Ente spettacoli lirici riprende una tradizione che risale al 1927, quando all'«Arena» si svolse il primo concerto sinfonico con la «Quinta» e la «Nona» di Beethoven; una tradizione che, rinverdita lo scorso anno con l'esecuzione della «Resurrezione» perosiana, vuol essere anche, nel culmine della stagione lirica, una meritata valorizzazione ai componenti del coro e dell'orchestra, che per una volta vengono portati sul proscenio a fare direttamente da protagonisti di una eccezionale serata.

«La dura spina» sul Secondo Programma

Dopo il successo ottenuto sui programmi regionali, il romanzo «La dura spina» di Renzo Rosso, nell'adattamento di Roberto Damiani e Claudio Crisancich e del regista Giorgio Pressburger, è ora ripresa dal secondo programma che mette in onda questa sera, alle ore 20,10, la seconda puntata.

La vicenza, come è noto, si svolge a Trieste nell'immediato dopoguerra.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.55: «La Traviata», di G. Verdi, Atto secondo; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv.: Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv.: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Music box; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: I nostri successi; 19.05: Direttore Otto Klemperer; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Concerto di musica leggera; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Cento anni d'industria italiana: Il turismo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Canta Christy; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Le canzoni del festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana - negli interv.: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.40: Campionati mondiali di ciclismo su strada, da Leicester; 18: Aperitivo in musica - nell'interv.: Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.27: Grandi interpreti: pianista G. Anda; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.43: «Con Momprocem nel cuore», di E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

Trasmissioni speciali: 9.30: Radioscuola delle vacanze: 10: Concerto di apertura; 11.15: Trii di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Quartetto italiano; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Musiche di R. Schumann; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Duetti vocali con pianoforte; 16.05: Musiche di H. Purcell; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del terzo 18.15: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Marionette, che passione!...», di Rosso di San Secondo; 21.10: Il giornale del terzo; 21.40: Musiche di A. Honegger.

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Le avventure di Gatto Silvestro: L'astuto canarino, Il grande Sam, Arrivano le zanzare, Una casa modernissima.

18.45: Posta aerea: Lettera dalla Tailandia. Gong.

19.15: Mare aperto.

RIBALTA ACCESA

19.40: Estrazioni del lotto.

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Processi a porte aperte: Lo sconosciuto di Collegno, di I. Cremaschi e G. Fratini - 2.a parte. Doremì.

22.00: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia - Quarta puntata. Break.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Nuova enciclopedia del mare - 2.o - Il circo di Nettuno. Doremì.

22.15: Incontro con gli Aphrodite's Child e Irene Papas.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke box»: I dischi dei nostri ragazzi, a cura di G. Deganutti; 15.45: «Passaggi obbligati»: Itinerari regionali, «La chiesa di S. Martino a Socchieve»; 16: «Ernani», di G. Verdi, Atto terzo; 16.25: «Poesia nella storia e storia nella poesia», di Anita Pittoni; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Toni Tonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits domani, novità discografiche; 13.30: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Canzoni in voga; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Piccoli capolavori di grandi maestri; 18.30: Mondo del disco; 19: L'orchestra Enrico Simonetti; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale; 17.50: La TV de iragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: «Il castello delle nevi», reportage; 19.20: «Succede anche questo»; 20: Telegiornale; 20.35: Spettacoli selezionati da «La rosa di Montreux»; 21.35: «Peyton Place», romanzo sceneggiato; 22.25: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30. Il film «choc» del 1970: «La notte dei morti viventi». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La frusta e la forca» con Beau Bridges, Jane Merrows, James Booth. «Da questa terra violenta crearono un nuovo mondo l',,Australia"». Technicolor.

FENICE. 16 - 22.10: «La resa dei conti» con Lee Van Cleef, Thomas Milian, Walter Barnes. Technicolor, Techniscope.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'armata Brancaleone». Colossale riedizione in technicolor con V. Gassman, G. M. Volontè, E. M. Salerno, C. Spaak e G. M. Buccella.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «I bucanieri» con Yul Brynner, Claire Bloom, Charles Boyer, Charlton Heston. Ritorna un classico di Cecil De Mille che tutti devono vedere e rivedere!

RITZ. 16.30: «Latitudine zero». Una avventura inimmaginabile in una fantastica città, a 11 miglia sotto i mari. Eastmancolor con J. Cotten, C. Romero e P. Medina.

ALABARDA. 16.30: «Le mini vergini». Film originale sulla moderna gioventù bruciata, che vive la propria vita spregiudicata e disorientata in un'atmosfera di suspense. Con V. Prats, C. Paulon e H. Mayer. Viet. minori 18 anni.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): a richiesta ancora oggi. Una straordinaria e coraggiosa interpretazione di Rod Steiger nel technicolor Warner: «Il sergente» con J. P. Law. Un film «particolare» di alta potenza drammatica. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: Le più matte risate con «Un caso di coscienza».

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): Rassegna giallo poliziesco «Gli investigatori». Oggi: «La fredda alba del commissario Joss» con Jean Gabin. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Prossimamente «Detective» con F. Nero.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata): Ritorna uno dei più straordinari successi degli ultimi dieci anni: «I magnifici sette». Colosso U.A. interpretato da Y. Brynner, S. Mc Queen, E. Wallach e C. Bronson. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «36 ore all'inferno», in technicolor. Grande film sulla guerra nel Pacifico, di rara potenza emotiva, con Richard Harrison, Alain Gerard e Pamela Tudor. Film per tutti.

IMPERO. Riapertura venerdì con l'eccezionale technicolor Metro: «Addio Mr. Chips».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ringo cacciatore di taglie». Spettacolare avventuroso. Technicolor. Topolino. Venite con i figlioli. Ambiente fresco. 250 - 220.

MODERNO. 16.30: Julie Christie, la dolce Lara de «Il dottor Zivago» in «Via dalla pazza folla». Cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17.15: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: Edgard Wallace presenta «L'artiglio blu», Klaus Kinski, Harold Leipniz, Diana Cornell. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Femmine a prezzo fisso». Vizi e corruzione in una grande metropoli, con P. Pradier e J. M. Fertey. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). Oggi riposo. Riapertura venerdì 14 col film «L'indomabile Angelica».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «I giganti del Mediterraneo» Dick Lancaster, George Douglas, Eveline Marchal.

IDEALE. 16.30: Technicolor «7 pistole per i Mac Gregor» con Fernando Sancho e Robert Wood. Solo oggi. Western.

MARCONI. 16: «Tarzan in India». Technicolor. Domani: «Ercole alla conquista di Atlantide».

RADIO. 16: «Le spie vengono dal cielo». Technicolor con Robert Vaughn.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Odissea sulla Terra». Fantascienza e avventura in uno spettacolare technicolor. Domani: «L'albero della vita».

ARENA DIANA. 21: «Il trionfo di Tom e Jerry». Spettacolare per grandi e piccini.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Due Arringos nel Texas». Technicolor con F. Franchi, C. Ingrassia, G. Paul.

ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa ore 20.15, si ripete il primo tempo): «I complessi». Commedia brillante con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Distruggete Frankestein». Technicolor con Christopher Lee.

MARCONI. 20.30 e 22.10: «Tarzan in India». Eccezionale technicolor con Jock Mahoney. Domani: «Ercole alla conquista di Atlantide».

SERVOLA. 21: Glenn Saxon in «Il magnifico texano». Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 21: «Franco e Ciccio... guardia e ladro». Un uragano di risate, in technicolor.

ESTIVO OPICINA. 21: «Cimarron».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI: Domani ore 21.15: «L'avvocato difensore». Prenotazioni dalle 18 in poi.

ROMA (estivo). 21: «L'albero della vita». Cinemascope a colori con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e E. M. Saint.

MONFALCONE

AZZURRO. «Gli specialisti», con J. Halliday e G. Moschin, ore 15, a colori.

PRINCIPE. «Un ombrello pieno di soldi», con J. Gabin e C. Jurgens, ore 18, a colori.

EXCELSIOR. «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica, ore 17.30, a colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'ultimo domicilio conosciuto», con L. Ventura e M. Joder. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Candida dove vai senza pillola?» con B. Ferris e H. Andrews. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Tutto per tutto», con M. Damon e J. Ireland. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Tropis uomo o scimmia?», con B. Reynolds e S. Clark. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Marnie» con S. Connery e T. Hedren. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «La grande strage dell'impero del Sole».

CRISTALLO. 17: «L'anno della contestazione».

SUPERCINEMA. 17: «E venne il sole dei limoni neri».

CORDENONS

VERDI. 17: «Cinque figli di cane».

SACILE

NUOVO. 17: «Attico sopra l'inferno».

ZANCANARO. 17: «Angeli bianchi, angeli neri».

UDINE

ARISTON. 15: «Giocatori d'azzardo», colori.

CAPITOL. 15: «Week end proibito». Viet. min. 18 anni.

ODEON. 15: «I mostri».

PUCCINI. 15.30: «Partner», vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Il pellegrino».

DIANA. 18: «Anch'io sono una donna». Colori. Viet. min. 18 anni.

FRIULI. 18: «Il medico della mutua».

FERROVIARIO. 18: «Spara forte, più forte, non capisco».

ROMA. 18: «Per il re, per la patria e per Susanna».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROBLEMA DI SICUREZZA NELLA GESTIONE

Le aziende pubbliche e il loro finanziamento

Non c'è più nessuno, che voglia sprecare il suo tempo, riproponendo il dissidio fra iniziativa privata e iniziativa pubblica. Nell'economia dei paesi dell'Europa Occidentale le due iniziative coesistono e si integrano con reciproco vantaggio. I problemi economici non si risolvono con le impostazioni astratte di principio, ma valutandoli realisticamente, per quello che sono. Dunque, lasciamo alle nostre spalle gli argomenti di un dibattito superato dalle cose e riconosciamo l'irreversibilità di determinate posizioni operative direttamente assunte dallo Stato per finalità di ordine generale. In fondo, non si può non prendere atto che l'iniziativa pubblica ha saputo assicurare al paese una disponibilità adeguata di fonti di energia e di prodotti siderurgici, nonché un intervento articolato in settori — come la chimica — nei quali non primeggiavamo.

Una volta che si dia per scontata la presenza dello Stato in alcune attività produttive, sia sotto la forma dell'«irizzazione» sia sotto quella della nazionalizzazione, è evidente che ci si deve porre il problema del finanziamento della attività imprenditoriale pubblica. Per rendersi conto dell'importanza e dell'indilazionabilità del problema, basti considerare che la imprenditorialità dello Stato partecipa agli investimenti produttivi globali con una quota che supera il 30 per cento. L'impresa privata commisura la stabilità e la efficienza della sua gestione ad un corretto rapporto fra il capitale sociale — altrimenti detto «proprio» o «di rischio» — e l'ammontare della consistenza delle immobilizzazioni tecniche. Tanto più alto è questo rapporto e tanto più elevati sono gli apporti dell'auto-finanziamento, nonché degli ammortamenti. Ove esso sia al di sotto di un certo limite, la gestione dell'impresa entra in zona di pericolo.

Per le aziende pubbliche si lascia che l'indicato rapporto — nel loro caso il capitale sociale è costituito dal fondo di dotazione — si deteriori. Sostengono alcuni economisti che, tutto sommato, ciò non è poi un gran male, perché l'impresa pubblica (o meglio l'ente di gestione, del tipo IRI e ENI, per intenderci) o nazionalizzata, come l'ENEL, ha le spalle coperte dallo Stato e trova, quindi, soldi sul mercato in una misura adeguata alle sue esigenze. Altri economisti — e fra questi un illustre commentatore di un grande quotidiano lombardo — sono di diverso avviso. Prima di tutto, non è nemmeno vero che con quel tipo di copertura (certamente molto autorevole) basti «battere su un sasso» per ottenere dei denari. Oggi, per esempio, il mercato del reddito fisso è quello che è e non reagirebbe dinamicamente a nuove emissioni obbligazionarie. Ma il problema non è questo. Il proble... è di evitare, da parte ...zienda pubblica, un in...mento troppo onero... che contrae i flussi del... finanziamento e degli ...tamenti, con conse... negative sulla gestio...ura e, quindi, sullo ... conseguimento dei fi...egici che ad esso so... assegnati.

Nella situazione più assurda si trova l'ENEL. Come è noto, le tariffe elettriche sono state «bloccate» per dieci anni; i costi delle materie prime, dei macchinari e della mano d'opera (i tre fondamentali fattori di ogni tipo di produzione) continuano ad aumentare; gli indennizzi alle società ex-elettriche devono venire — e finora lo sono sempre stati — puntualmente corrisposti; gli impegni di valore sociale (come l'elettrificazione rurale) vengono portati avanti secondo scadenze precise; i programmi futuri sono colossali e prevedono, entro il 1976, l'entrata in funzione di nuovi impianti per una potenza installata di poco inferiore ai 22 mila MW, con un incremento del 12,6 pc. rispetto all'attuale. Ebbene, al nost... ente elettrico non è stato conferito un fondo di dotazione; il che ovvia...nte altera tutti i rapporti ...ionali, facendo salire la ...olosa spirale dell'inde...mento.

... campo della energia ...ica, che tutti i settori ...ziona, non possiamo ...re il rischio di endemie ...onali, specie se teniamo ... dei programmi che ...EL dovrà realizzare per ...ci l'elettricità di cui la ...stra economia avrà bisogno. Programmi, si è detto prima, colossali: le cifre riferite dianzi lo confermano.

Però, nella loro sintesi, non esprimono tutto il significato dello sforzo, inteso, tra l'altro, a creare importanti strutture produttive elettronucleari. I lavori per la prima in programma — che è poi la quarta ad essere costruita in Italia —avranno inizio fra breve, lungo il corso del Po, tra Piacenza e Cremona: l'impianto di 800 MW (contro i 600 complessivi dei tre attualmente esistenti) sarà pronto nel 1975 e verrà a costare circa 140 miliardi.

Di fronte ai compiti che l'attendono ed alla situazione finanziaria interna fatalmente destinata ad appesantirsi è necessario che l'ENEL venga rafforzato con l'attribuzione di un adeguato fondo di dotazione. Nessuno può contestarne l'esigenza; può esservi, magari, chi contesta l'Ente come tale, ma una volta che c'è, è evidente che il potere politico nelle sue scelte di spesa non può ignorarlo.

Giulio Santoro

VERSO LA SOLUZIONE OTTIMALE DI UN ANTICO DILEMMA TECNICO

CON IL «LASER» E I SATELLITI IL TRASPORTO DI ENERGIA ELETTRICA

Si tratta di applicare anche in questo campo il sistema attualmente in uso per le comunicazioni radio - Relazione della Commissione atomica americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Secondo il dott. Glen Seaborg, lo scienziato che presiede la Commissione per l'energia atomica negli Stati Uniti, non è lontano il giorno in cui l'energia elettrica potrà essere fornita dovunque nel mondo in abbondanza senza per questo dover stendere costosissime linee con i relativi tralicci o le relative apparecchiature per il trasporto sotto la superficie dei mari.

Prendendo la parola nel corso di un «colloquio internazionale sull'utilizzazione della energia atomica» il notissimo scienziato ha detto che, per quanto riguarda le fonti di energia elettrica, le centrali termonucleari consentono di produrne in quantità illimitata e a costo tanto più basso quanto maggiore sia la quantità prodotta. «Il problema semai — ha detto il dott. Seaborg — rimane quello del trasporto; ma sono convinto che la soluzione ottimale del futuro contemplerà l'impiego di satelliti artificiali».

Come è noto, allo stato attuale della tecnica e della tecnologia, quando si debbano trasportare quantità di energia elettrica dal luogo di produzione ai terminali di utilizzazione ricorre costantemente un dilemma: trasportare energia a basso voltaggio significa far arrivare al terminale solo una parte minima del prodotto, mentre trasportare energia ad alto e altissimo voltaggio, come in effetti si fa, significa predisporre attrezzature costose. Si dovrebbe, insomma, poter trasportare energia elettrica senza più servirsi dei cavi che, da quando esiste l'elettricità al servizio dell'uomo, rappresentano l'unico sistema di trasporto.

Qualche anno fa, uno studioso italiano aveva svolto esperimenti, che sembravano essere promettenti; ma ora il dott. Seaborg ha rivelato che presso i laboratori della Commissione americana per l'energia atomica si stanno svolgendo ricerche allo scopo di giungere all'utilizzazione dei satelliti artificiali, onde poter far arrivare energia elettrica dovunque nel mondo, specie nelle zone meno sviluppate.

Naturalmente non sarebbe possibile stendere cavi dalla centrale di produzione ai satelliti in orbita attorno alla Terra, ma esiste una soluzione, che non solo non sarebbe «di ricambio», ma anzi sarebbe ottimale: «Ci si potrà servire — ha spiegato il dottor Seaborg — di raggi laser», e in effetti esiste già attualmente la possibilità pratica di trasformare l'energia elettrica in luce laser per avviarla fino a uno specchio riflettente (nella fattispecie: un satellite) che, deviandola, la faccia cadere su un punto qualsiasi del pianeta dove si sia installata una stazione di riconversione della luce laser in energia elettrica.

Si tratta, in altre parole, di adottare un sistema già in uso in radiofonia, in radiotelegrafia e nel campo delle trasmissioni televisive. «Oggi come oggi — ha ammesso il presidente della Commissione americana per l'energia atomica — l'idea di trasmettere energia elettrica attraverso gli oceani, da un continente all'altro, servendosi di satelliti artificiali e del laser costituisce un concetto ultra avanzato; ma coloro tra noi che hanno assistito e partecipato allo sviluppo della tecnologia sanno benissimo che i sogni di oggi sono la realtà di domani».

U. P. I.

Autotrasporti internazionali di merci

Roma, 12

Le imprese interessate all'autotrasporto internazionale di merci, che intendono partecipare all'assegnazione delle autorizzazioni bilaterali e di autorizzazioni del contingente comunitario per il 1971, dovranno presentare domanda ai competenti organi entro il 31 agosto. Il termine riguarda tanto le nuove domande quanto quelle di rinnovo delle autorizzazioni.

Le autorizzazioni bilaterali — precisa una circolare del ministero dei trasporti — potranno essere richieste per le seguenti relazioni di traffico: Italia-Spagna (via terrestre e via mare); Italia-Francia («zona lunga» - transito: limitatamente alle disponibilità esistenti sulle varie relazioni di traffico interessanti il territorio francese); Italia-Belgio (solo per i trasporti da effettuarsi in conto terzi); Italia-Germania occidentale (soltanto conto terzi); Italia-Austria; Italia-Jugoslavia.

Per quanto riguarda i trasporti da effettuare verso la Gran Bretagna, verso la Svezia e la Danimarca, non verrà predisposta per il prossimo anno alcuna graduatoria in quanto saranno rilasciate autorizzazioni per viaggi singoli alle imprese che ne faranno di volta in volta domanda munita del visto di convalida della competente direzione compartimentale della motorizzazione civile.



Un particolare dello stand dedicato al porto di Trieste, esposto in questi giorni alla Fiera di Klagenfurt. Da destra: il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, il comm. Padoa, il Ministro austriaco all'agricoltura, dott. Weihs, e il presidente della C.d.C. Caidassi

Notizie di Borsa

Milano, 12

Attività rallentata anche al «borsino», oggi, con quotazioni che ricalcano quelle di ieri e con affari quasi nulli. I pochi operatori che ancora sono rimasti in sede e che danno vita a queste contrattazioni a borsa chiusa, affermano che il lavoro sulle voci del listino ufficiale va scemando. Si trattano, invece, i titoli delle banche di interesse nazionale, quei titoli, cioè, dei quali è prossima la quotazione ufficiale in borsa. Queste le quotazioni informative registrate stamane (comparate a quelle informative di ieri):

	11/8	12/8
Bastogi	1890/95	1890/95
Viscosa	3510	3515/20
Fiat	2982	2980/85
Miralanza	10400/500	40400/500
Montedison	988/90	988/90
Generali	68600/800	68600/700
Cementi	25300	25300
Ras	73200/500	73000/100
Sai	42800	42800
Fond. Vita	36500/600	36500/400
Assicuratrice	120300/400	120300/400
Mediobanca	85200/400	85200/400
Saffa	4520	4520
Olivetti	2860	2860
Olivetti priv.	2810	2800/10

(Servizio della Banca Commerciale Italiana).

CAMBI UFFICIALI: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 612; corona danese 83,89; corona norvegese 88,05; corona svedese 121,535; fiorino olandese 174,727; franco belga 12,677; franco francese 113,952; franco svizzero 146,192; lira sterlina 1503,30; marco tedesco 173,152; scellino austriaco 24,381; escudo portoghese 21,955; peseta spagnola 9,044.

CAMBI PER LE BANCONOTE: dollaro USA 628,40; lira sterlina 1501; franco svizzero 146,05; franco francese 113,55; franco belga 12,45; marco tedesco 172,90; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,55; corona danese 83,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,t.p. 20,25.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa valori di New York, fra contrattazioni moderate. Gli esperti ritengono che il mercato azionario sia dominato da una totale mancanza di interesse da parte degli operatori. Il volume delle azioni scambiate è stato di 7,44 milioni rispetto ai 7,34 milioni di ieri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,19	10,84
Intertrust	»	9,81	10,66
Euro P.I.	»	26.—	—
Itac	»	53,11	54,10
Fonditalia	»	11,12	—
Capital It.	»	9,68	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,27	9,87
Interitalia	»	14,34	14,86
Dreyfus	»	9,68	10.61
Fidelity C.	»	9,56	10,45
Fidelity F.	»	12,73	13,91
Fidelity T.	»	18,53	20,25
Robeco	fior. ol.	219,50	—
Rolinco	»	172,50	—
Europrog. '69	fr. sv	112,25	—

UNA GRADUATORIA DELLE PRIME IMMATRICOLAZIONI NEL 1970

LA «BEST SELLER» IN ITALIA RIMANE SEMPRE LA «FIAT 500»

Quasi il 74 p.c. delle nuove vetture di produzione nazionale Al primo posto fra le macchine straniere la «NSU Prinz IV»

Roma, 12

La «popolarità» della «Fiat 500» ha trovato ulteriore conferma nella graduatoria dei modelli di autovetture più venduti in Italia nei primi due mesi del 1970.

La «500» — secondo i dati dell'ufficio statistica dell'ACI — è in testa alla classifica con 48.878 unità, che rappresentano il 24,39 p.c. del totale delle immatricolazioni. Segue al secondo posto la «Fiat 128» con 21.579 iscrizioni, pari al 10,77 p.c. del totale. Nei posti successivi della graduatoria figurano: la «Fiat 850» con 18.026 unità immatricolate, corrispondenti all'8,99 p.c. del totale; la «Fiat 124» con 14.098 unità, pari al 7,03 p.c.; l'«Alfa Romeo Giulia 1300» con 8.000 unità, pari al 3,99 p.c.; la «NSU Prinz IV» con 7.721 unità, pari al 3,85 per cento; la «Ford Escord» con 7.369 unità (3,68 p.c.); la «Simca 1000» con 6.053 unità, pari al 3,02 p.c.; l'«Opel Kadett 1100» con 5.148 unità, pari al 2,57 p.c.; la «Innocenti Mini-Minor» con 5.045 unita (2,52 p.c.); la «Fiat 125» con 4.754 unità (2,37 p.c.) e quindi gli altri tipi.

Esaminando la ripartizione per paesi d'origine, si rileva che su 200.419 unità immatricolate in Italia nel periodo gennaio-febbraio 1970, 147.830, pari al 73,76 p.c., risultano di produzione nazionale. Delle rimanenti 52.589 auto di produzione estera, 31.332, pari al 15,63 per cento del totale delle immatricolazioni, provengono dalla Germania, che con tale contingente figura al secondo posto, dopo l'Italia, nella graduatoria per nazionalità delle auto immatricolate nel nostro paese. Il terzo posto nella medesima graduatoria è occupato dalla Francia, con 19.759 auto, corrispondenti al 9,86 p.c.; il quarto dall'Olanda, con 581, pari allo 0,29 p.c.

Seguono quindi nell'ordine gli altri paesi e precisamente: la Gran Bretagna con 575 (0,29 p.c.); la Svezia con 214 (0,11 p.c.); la Cecoslovacchia con 99 (0,05 p.c.); gli USA con 20 (0,01 p.c.); l'Austria con 8; il Giappone con 1.

Sempre nei primi due mesi dell'anno, sono state prodotte dalle fabbriche italiane 292.838 autovetture, con un aumento di 7.373 unità, pari al 2,58 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1969, nel corso del quale ne erano state prodotte 285.465. Nel contempo, sono state inviate oltre frontiera 109.619 auto. L'incidenza delle auto esportate sul numero di quelle prodotte è rappresentata per il periodo gennaio-febbraio 1970 dal 37,43 p.c., contro quella del 45,13 p.c. risultante per l'analogo periodo dell'anno precedente.

Traffici elevati negli aeroporti

Roma, 12

Il traffico negli aeroporti italiani si mantiene quest'anno costantemente più elevato rispetto al 1969. Gli aerei arrivati e partiti, nel periodo da gennaio a tutto maggio, assommano a 153 mila, con un aumento del 12,8 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I passeggeri sbarcati e imbarcati — secondo le statistiche del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — assommano a 5.232.000 (più 19.8 p.c.) e le merci a 89 milioni e 24 mila chilogrammi (+7,3 p.c.).

L'aeroporto di Roma-Fiumicino ha assorbito la maggior parte del traffico con 55.181 aerei (oltre 6.000 in più rispetto ai primi cinque mesi del 1969) e 2.187.000 passeggeri.

Questi dati statistici confermano — secondo i tecnici — la necessità di lavori di potenziamento di alcuni dei maggiori scali italiani e, in particolare, di rispettare i tempi previsti per l'ampliamento e la ristrutturazione di Fiumicino, che nel periodo estivo sta facendo registrare punte di traffico superiori alle previsioni.

Si apprende infine che oltre due milioni e mezzo di passeggeri — esattamente 2 milioni 523.864, con un aumento del 13,4 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — sono stati trasportati dall'«Alitalia» nel primo semestre del 1970. I passeggeri-chilometro assommano a 3 miliardi 489.044.026 (+18,3 p.c.). La percentuale di utilizzazione dei posti è passata da 49,5 a 51,1. Il totale delle tonn-km trasportate è di 456.505.442 contro le 399.564.308 del periodo gennaio-giugno del 1969. I chilometri complessivamente volati (compresi i «charter») assommano a 61.576.318 (+11,8 per cento).

L'attività edilizia jugoslava nel corso del primo semestre dell'anno è sintetizzabile in lavori completati per 622 milioni di dollari, con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco di tempo il prezzo dei materiali è salito del 12 p.c. e del 20 p.c. quello della mano d'opera impiegata dal settore.

UNA RIUNIONE DI ESPERTI A KLAGENFURT

RIDOTTI GLI ACQUISTI DI LEGNAME IN AUSTRIA

Contestata la pretesa di pagamento in dollari

Klagenfurt, 12

Alla Camera di commercio per la Carinzia ha avuto luogo una riunione mista italo-austriaca per lo studio del mercato del legname. Come è noto, l'Italia importa dall'Austria circa il 60 per cento di tutte le esportazioni di legnami segati resinosi della Repubblica danubiana. Quest'anno, per altro, si è verificata una contrazione nei nostri acquisti, derivante sia dal carente sviluppo edilizio nella Penisola, sia anche per la forte incidenza negli aumenti nei prezzi.

Per fare il punto sulla situazione, si sono incontrati a Klagenfurt i dirigenti delle organizzazioni dei produttori e dei commercianti di legnami dei due paesi. Da parte italiana abbiamo visto il marchese Proto con il dott. Trippodo, rispettivamente presidente e vicepresidente della Federazione nazionale commercianti legno e sughero, nonché il dott. Viotto, della direzione generale dell'economia montana e foreste del Ministero competente, il presidente della Camera di commercio di Trieste dott. Caidassi, il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste dott. Franzil ed esponenti tecnici dell'Associazione triestina per il commercio dei legnami. Fra i delegati austriaci v'erano il presidente della Camera di commercio della Carinzia e il dott. Luis Bassetti del Consiglio federale del legno di Vienna.

Il dott. Bassetti ha fatto una lunga relazione sui commerci con l'Italia, notando che gli acquisti italiani vanno diminuendo a seguito della delicata situazione economica della Penisola: a suo avviso, quest'anno l'Italia dovrebbe importare circa 200-300 mila metri cubi di segati in meno.

Si sono svolte animate discussioni in merito ai prezzi della merce austriaca, notevolmente aumentati negli ultimi mesi, e sulla pretesa austriaca di fatturare la merce in scellini o in dollari, al posto delle ormai tradizionali quotazioni in lire. Circa la situazione interna italiana, il presidente del Consiglio federale del legno di Vienna ha detto che la fatturazione in moneta diversa dalla lira è motivata da ragioni di precauzione, perché «tutta la stampa internazionale — a suo dire — scrive su una probabile svalutazione della lira».

Da parte italiana si è fatto presente che, nonostante la delicata posizione economica della Penisola, i consumi interni vanno aumentando, mentre le esportazioni vanno scendendo non già per le quotazioni italiane, che sono perfettamente competitive con quelle estere, ma per carenza di produzione. E' stato anche fatto presente che il cambio lire-scellino non ha subito alcuna variazione.

D. L.

ANALISI DI DUE ANNATE PESANTI

VERTIGINOSA ASCESA DEI PREZZI IN EUROPA

In Italia il tasso complessivo di aumento è stato vistoso ma non come in Francia

Roma, 12

Il tasso d'aumento dei prezzi all'ingrosso registrato in Italia in questi due anni è tra i più forti avutisi in Europa, anche se nemmeno sfiora quello registrato in Francia, dove i prezzi all'ingrosso sono saliti in due anni del 20,7 p.c. e quelli al dettaglio del 12,5 p.c.

La costante ascesa che ha caratterizzato i prezzi in Italia sembra essere finita o, almeno, tornata a tassi più «accettabili». Già da alcuni mesi, l'«Istat» segnalava una certa diminuzione del tasso d'aumento mensile e, per finire, l'indice dei prezzi all'ingrosso di giugno ha segnato una, sia pur minima, riduzione (—0,2 p.c.).

Erano due anni ormai che i prezzi continuavano a salire senza dare il minimo segno di flessione. I prezzi all'ingrosso, da maggio 1968 a maggio 1970, sono saliti dell'11,9 p.c., quelli al dettaglio del 7,2. In particolare, tra maggio 1968 e maggio 1969 veniva registrato in Italia un aumento dei prezzi all'ingrosso del 2,7 per cento. Contemporaneamente, la Francia registrava un aumento del 9,1 per cento, il Belgio del 5,4, la Svezia del 3,5, la Norvegia del 3,6 e la Gran Bretagna del 3,3 per cento.

L'aumento italiano, pari a quello registrato in Svizzera, non può essere considerato fra i più alti, ma anzi è particolarmente contenuto. Pure per quanto riguarda i prezzi al dettaglio, nello stesso periodo, l'Italia registra un aumento dei prezzi fra i più bassi d'Europa e pari all'1,9 p.c.; l'unico paese che registra un aumento più contenuto è la Germania federale (+1,5 p.c.). Il processo si accelera l'anno successivo, tanto che fra maggio 1969 e maggio 1970 i prezzi all'ingrosso salgono dell'8,9 p.c. e quelli al minuto del 5,2 p.c.

Sul totale dei due anni, i prezzi in Italia sono saliti con un tasso che, all'ingrosso, è il terzo in Europa, dopo la Francia e la Svezia (12,6 p.c.). Il tasso di aumento al dettaglio è, invece, tra i più bassi: esso è infatti superato da quello jugoslavo (+17,1) francese (più 12,5), norvegese (13,1), inglese (11,7), svedese (9,9), belga (8,1), austriaco (7,6), ma supera quello tedesco (+4,8).

VARIAZIONI DA MAGGIO A MAGGIO

Indici ingrosso

	Variazioni percentuali '68-'69	'69-'70	'68-'70
Italia	+ 2,7	+ 8,9	+ 11,9
Francia	+ 9,1	+ 10,7	+ 20,7
Belgio	+ 5,4	+ 5,4	+ 11,1
R.F. Tedesca	+ 1,7	+ 6,2	+ 8,0
G. Bretagna	+ 3,3	+ 6,0	+ 9,5
Svizzera	+ 2,7	+ 5,4	+ 8,2
Austria	+ 1,8	+ 5,8	+ 7,7
Jugoslavia	+ 2,0	+ 8,6	+ 10,8
Svezia	+ 3,5	+ 8,8	+ 12,6
Norvegia	+ 3,6	+ 6,8	+ 10,6

Indici dettaglio

	Variazioni percentuali '68-'69	'69-'70	'68-'70
Italia	+ 1,9	+ 5,2	+ 7,2
Francia	+ 6,4	+ 5,7	+ 12,5
Belgio	+ 3,8	+ 4,1	+ 8,1
R.F. Tedesca	+ 1,5	+ 3,2	+ 4,8
G. Bretagna	+ 5,3	+ 6,0	+ 11,7
Svizzera	+ 2,5	+ 3,1	+ 5,7
Austria	+ 3,3	+ 4,2	+ 7,6
Jugoslavia	+ 7,5	+ 8,9	+ 17,1
Svezia	+ 2,8	+ 6,8	+ 9,9
Norvegia	+ 3,3	+ 9,8	+ 13,1

Camion e autobus saranno esportati dal Giappone a Cuba. Varie industrie sono state autorizzate dal Governo di Tokio a provvedervi. Non si hanno molti dettagli in proposito, si sa tuttavia ufficialmente che è previsto un invio iniziale di 550 camion e autobus in settembre e che in seguito si avrà anche una esportazione di autovetture (forse 4.000).

Cresce l'interscambio fra le due Germanie

Belgrado, 12

L'interscambio commerciale fra la Germania Federale e la Repubblica Democratica Tedesca è aumentato, nei primi quattro mesi di quest'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, del 26 per cento. Lo riferisce l'agenzia jugoslava «Tanjug», precisando che le esportazioni dalla Germania Ovest verso la Germania Est sono aumentate del 40 per cento.

L'ACI contrario a inasprimenti fiscali

Roma, 12

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Gustavo Marinucci, ha prospettato al ministro delle finanze on. Luigi Preti e al ministro del turismo e dello spettacolo on. Matteo Matteotti le esigenze e le preoccupazioni degli automobilisti italiani per le conseguenze nel settore dei trasporti ove fossero attuati nuovi inasprimenti fiscali e in particolare il ventilato aumento del prezzo della benzina.

Il presidente dell'ACI ha ricordato come gli automobilisti siano stati sempre all'emergenza il primo bersaglio fiscale e talvolta l'unico, il che crea in loro un penoso sentimento di discriminazione. L'avv. Marinucci si è detto certo che il Governo valuterà responsabilmente le aliquote di incidenza che un aumento del prezzo dei carburanti avrebbe in tutti i campi dell'atività nazionale, ivi compreso il turismo, che è tra le maggiori risorse del nostro paese.

In Jugoslavia gli acquisti di autovetture nuove da parte di privati cittadini ha raggiunto le 65 mila unità, con un aumento del 40 per cento rispetto a un anno prima.

LE AZIENDE INFORMANO

L'OREFICERIA ALLA FIERA DEL LEVANTE

Bari, 12

Sono state ampliate, alla Fiera del Levante, le mostre che ospiteranno i settori dell'oreficeria, argenteria ed orologeria dal 10 al 23 settembre, in occasione della 34.a edizione della Campionaria generale internazionale barese.

Nel padiglione realizzato nel «palazzo della moda» per dare assetto più razionale alle mostre, e attrezzato con un box per uffici e vetrinette per esposizione, verrà presentata la più recente produzione orafa e orologeria, nazionale ed estera. L'estro degli artisti italiani verrà particolarmente esaltato nel settore dell'oreficeria e argenteria, dove avranno un posto di rilievo le «scuole» piemontese e veneta, alle quali si contrappongono con buon successo gli artigiani che ricercano forme moderne e stili «spaziali».

Nel campo dell'orologeria, alla tradizionale presenza svizzera fanno da autorevolissimo contrappeso i produttori americani e giapponesi, i quali si presentano con le loro ultime novità in fatto di automazione e di perfezione tecnica. Anche in questo settore emerge una notevole tendenza ad ammodernare le forme, fino a trasformare il semplice orologio da polso in un bracciale «2000», che starebbe benissimo al polso di quei personaggi da fantascienza che vediamo nei film del futuribile.

La Fiera del Levante, organizzando alcuni anni fa questo settore merceologico, intendeva offrire al vasto mercato meridionale e mediterraneo l'occasione per un contatto diretto con il mondo della produzione. I risultati di questo tentativo non si sono fatti attendere e sono chiaramente misurabili attraverso la graduale crescita degli spazi espositivi e l'incremento della domanda sia interna che estera, registrato negli ultimi anni, specialmente nell'ambito delle trattative della «Borsa degli affari».

L'«EXPO CT/70» IN OTTOBRE A MILANO

Milano, 12

Anche quest'anno, nel quadro dell'Esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo (Expo CT/70) si svolgerà, dal 19 al 21 ottobre, il Concorso nazionale delle cucine regionali, giunto alla sua quinta edizione La organizzazione tecnica del Concorso è affidata all'Associazione ristoratori italiani (A.R.I.).

La partecipazione dei ristoranti si annuncia particolarmente qualificata. Fra le prime adesioni segnaliamo quelle di: Armando Zanetti, ristorante «Rosa d'Oro» di S. Gillio - Torino; titolare ristorante «Il Gabbiano» di Maratea - Potenza; Antonio Bonotto, taverna de Marostega di Marostica - Vicenza; Silvio Viglietti, hotel «Palma» di Alassio - Savona; Rino Azzali, ristorante «Al Tartufo» di Salsomaggiore - Parma; Mario Pescini, hotel «Elba International» di Capoliveri - Isola d'Elba; Carlo Beccaceci, ristorante «Gloria» di Giulianova Lido - Teramo; Ferruccio Lelli, ristorante «Astor» di Praia a Mare - Cosenza; Giuseppe Palimodde, ristorante «Su Gologone» di Oliena - Nuoro; Leo Garin, ristorante «La maison de Filippo» di Entreves - Aosta; Alberto Sardella, ristorante «Sporting» di Mortelle - Messina; Luigi Colini, Taverna del Trave di Ancona.

Carburanti con poco piombo

San Francisco, 12

La «Standard Oil Co. of California» ha preannunciato la immissione sul mercato, a partire dal mese prossimo, di benzina a basso contenuto di piombo. Il lancio avverrà contemporaneamente alla già preannunciata immissione sul mercato di un'altra serie di carburanti assolutamente priva di piombo.

Nuovo direttore per la «Du Pont» in Europa

Ginevra, 10

La «Du Pont de Nemours S.A.» ha comunicato la nomina di David L. Dennison quale nuovo direttore del ramo materie plastiche in Europa. Succede a Doyce B. Hanson, che rientra presso la casa madre a Wilmington, Delaware, U.S.A., per assumere nuove mansioni. Il sig. Dennison coordinerà tutte le attività di produzione e di marketing sul vecchio continente. Egli entrò alle dipendenze della società nel 1942 e si occupò successivamente dello sviluppo di produzione e di mercato per diverse materie plastiche «Du Pont». E' stato dal 1960 al 1966 direttore marketing del Plastics Department della «Du Pont International», a Ginevra, e ha diretto negli ultimi quattro anni, a Wilmington, le vendite estere per un certo numero di resine sintetiche.

GLI OCCHIALI GIAPPONESI



I fabbricanti giapponesi si impongono sui mercati mondiali con la merce giusta, al momento giusto, con i prezzi giusti. Un esempio viene da questi occhiali «pazzi» che cominciano il loro giro del mondo. Quelli nella foto a sinistra sono di tipo a sifone: la giapponesina succhia la bibita attraverso le spirali degli occhiali che le girano attorno agli occhi (Publifoto)

UNA STATISTICA CHE INVITA GLI AUTOMOBILISTI ALLA PRUDENZA E DISCIPLINA

Sulle strade delle vacanze il maggior numero di morti

Gli incidenti toccano il massimo nel mese di agosto - Triste primato per la Lombardia
L'inosservanza delle norme sulla velocità, sul sorpasso e sulla precedenza è spesso fatale

	1967	1968
Strade statali e autostrade	3.694	3.811
Strade comunali urbane	3.176	3.556
Strade provinciali	1.992	1.924
Strade comunali extraurbane . .	519	518

	1968	1969
Lombardia	65.937 (1.607)	64.252 (1.452)
Lazio	51.129 (763)	47.855 (846)
Toscana	32.919 (688)	33.989 (676)
Campania	28.266 (467)	24.772 (465)
Emilia-Romagna . .	23.370 (968)	24.327 (996)
Veneto	22.815 (1.175)	23.481 (1.098)
Piemonte	19.875 (997)	18.713 (1.020)
Liguria	14.621 (253)	13.734 (227)
Puglie	10.321 (587)	9.705 (505)

Roma, 12

La gravità degli incidenti accaduti negli ultimi giorni sulle nostre strade ha gravemente colpito l'opinione pubblica ed ha confermato l'opportunità dell'ampio sforzo di informazione e di propaganda che sta svolgendo l'Ispettorato circolazione e traffico attraverso molteplici strumenti (stampa, RA-TV, mostre mobili, cinemobili, manifesti, depliants, volantini) allo scopo di far giungere capillarmente a tutti gli utenti della strada, non solo il generale invito alla prudenza ed alla disciplina, ma anche positive e concrete indicazioni sul comportamento più opportuno per una maggiore sicurezza sulle strade.

«Il mese di agosto — ci ha dichiarato il capo dell'Ispettorato circolazione e traffico, dott. Girolamo Sorrenti — è quello in cui avvengono gli incidenti più gravi sulle strade extraurbane e, in assoluto, il maggior numeor di incidenti sulle autostrade, sulle strade statali e su quelle provinciali.

«In totale, negli ultimi anni, abbiamo avuto il seguente andamento degli incidenti duarnte il mese di agosto: nel 1965: 26.368 incidenti con 860 morti e 21.257 feriti; nel 1966: 24.953 incidenti con 818 morti e 19.596 feriti; nel 1967: 25.409 incidenti con 820 morti e 20.910 feriti; nel 1968: 26.784 incidenti con 939 morti e 22.244 feriti. Queste cifre globali pongono agosto al secondo o terzo posto tra i mesi dell'anno, in genere dopo ottobre e settembre.

«Ma, come dicevo, l'ordine cambia se si considerano gli incidenti sulle strade extraurbane: in questo caso è nettamente in testa il mese di agosto. Nel 1968, ad esempio, abbiamo avuto in agosto 5765 incidenti con 381 morti e 5757 feriti sulle autostrade e sulle strade statali e 1982 incidenti con 203 morti e 2521 feriti sulle strade provinciali: si tratta del numero di incidenti più elevato avvenuto, rispetto a tutti gli altri mesi dell'anno, su questa categoria di strade. D'altra parte gli incidenti con il maggior numero di morti avvengono proprio sulle strade statali e sulle autostrade e cioè su quelle che possiamo definire in questi giorni le strade delle vacanze».

«E' importante considerare anche — ha proseguito il dr. Sorrenti — la distribuzione degli incidenti per regione. Per questa statistica abbiamo i dati completi anche per il 1969. Si noti che l'ordine per numero di incidenti non corrisponde a quello per numero di morti: ad esempio il Veneto e il Piemonte partecipano al fenomeno con un numero di incidenti che li colloca al sesto e settimo posto, mentre per numero di morti si collocano al secondo e al terzo posto dopo Lombardia. Si tratta di un fenomeno costante, come risulta dai dati degli ultimi anni, da considerare attentamente».

La distribuzione degli incidenti per regione negli ultimi due anni (tra parentesi il numero dei morti) è contenuto nella seconda tabella. Seguono tutte le altre regioni con un numero assoluto di incidenti inferiore ai 10 mila (le regioni con meno incidenti sono la Basilicata con 1123 e 51 morti e la Valle d'Aosta con 1060 e 31 morti).

L'ispettorato generale circolazione e traffico, invita dunque tutti gli utenti della strada e gli automobilisti in particolare a meditare sull'appello alla prudenza loro rivolto dal ministro dei Lavori pubblici, on. Salvatore Lauricella, attraverso la lettera aperta pubblicata su tutti i giornali quotidiani ed a considerare le cifre sugli incidenti stradali che toccano, soprattutto, in questi giorni, il momento di maggiore gravità.

In particolare invita gli automobilisti ad osservare con la massima attenzione le norme del codice della strada e i consigli che nell'attuale fase della campagna per la sicurezza stradale vengono loro rivolti. Prima della partenza, ricordarsi di controllare i freni, i fari, le gomme; mettersi in viaggio soltanto se si è in stato psicofisico perfetto; non viaggiare mai dopo un pasto abbondante: la sonnolenza è micidiale. Ricordarsi infine che tra le norme dalla cui inosservanza possono derivare i più gravi incidenti, vi sono quelle che riguardano la velocità, il sorpasso, la precedenza.

META' DEGLI ITALIANI in gita per Ferragosto

Roma, 12

Almeno un italiano su due trascorrerà «fuori casa» il Ferragosto. Infatti, ai circa 12 milioni (tra cui 8 milioni del settore industriale) già in vacanza dai primi del mese andranno ad aggiungersi coloro che approfitteranno dei due giorni festivi per raggiungere parenti e amici. L'esodo è favorito dal fatto che il giorno dell'Assunzione sarà seguito da una domenica.

In tutte le località a impronta prettamente turistica sono state messe a punto le caratteristiche iniziative con le quali verrà festeggiato il «giorno più caldo» (tempo assistendo) dell'anno: sagre del mare con «fuochi» lungo le coste; luminarie e danze folcloristiche nelle località montane; fiere e bicchierate in campagna e in collina. Il tutto come nelle tradizioni, apprezzate in pari grado sia dai connazionali, sia dagli stranieri i cui arrivi si aggirerebbero attualmente intorno ai tre milioni.

Le previsioni del tempo sono abbastanza favorevoli: la canicola non sarà quella di altri anni, ma — tranne che per alcune località del Nord — il sole non cederà il passo a piovaschi. Intanto, l'«operazione Ferragosto» è in pieno corso lungo le autostrade, le strade, le stazioni ferroviarie e gli aeroporti. Polizia stradale e carabinieri controllano ventiquattro ore su ventiquattro il normale andamento del traffico, con l'ausilio di elicotteri e sulla base anche delle indicazioni fornite nel quadro della campagna per la sicurezza della circolazione stradale.

Da sottolineare che tra auto in entrata e in uscita i soli caselli autostradali di Roma hanno fatto registrare nell'ultima settimana un movimento giornaliero con punte superiori alle 100 mila automobili. Alle frontiere si cerca, per quanto possibile, di snellire le operazioni doganali per evitare «code» troppo lunghe. Le stazioni ferroviarie di Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Bari e Reggio Calabria sono interessate a un traffico reso particolarmente intenso da arrivi e partenze di treni straordinari aggiuntivi a quelli in un primo tempo previsti.

Da parte degli operatori turistici è stata osservata — anche se la riviera adriatica, quella veneta, quella toscana e la ligure conservano il primato delle presenze — una maggiore tendenza agli spostamenti verso le nuove aree turistiche del Mezzogiorno e verso le isole. In forte aumento sono anche i brevi spostamenti verso località viciniore rispetto alle città.

BIMBA MUORE cadendo dalla teleferica

Bergamo, 12

Una bambina di due anni e mezzo è morta cadendo da una teleferica sulla quale era salita a insaputa della madre. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Serina, nell'alto Bergamasco, e soltanto oggi se ne è avuta notizia.

La piccola, Cristina Maggioni, abitante con la famiglia a Trezzo d'Adda (Milano), si trovava in villeggiatura a Serina da una decina di giorni. Ieri pomeriggio madre e figlia stavano facendo una passeggiata quando, giunte in località Corone, sono state sorprese da un violento acquazzone, che le ha spinte a rifugiarsi sotto la tettoia di una piccola teleferica che serve agli abitanti della zona per il trasporto di materiale.

All'improvviso la piccola è salita sul carrello della teleferica e proprio in quell'istante la macchina, azionata dal proprietario dell'impianto, Luigi Cortinovis, di 70 anni, che non si era accorto della presenza della bimba, si è messa in movimento, trascinando il carrello verso il vuoto con la piccola Patrizia disperatamente aggrappata.

Alle grida della donna la teleferica è stata bloccata, ma oramai il carrello trasportatore aveva percorso una cinquantina di metri. Pochi istanti dopo il carrello si è rovesciato e la bambina è caduta da un'altezza di circa 30 metri, restando uccisa sul colpo. Sull'accaduto la magistratura ha aperto un'inchiesta, mentre le autorità di polizia hanno disposto l'immediata sospensione dell'esercizio della teleferica in attesa dell'accertamento di eventuali responsabilità.

Germania sotto acqua

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Passau — Le acque dei fiumi Donau ed Inn, che qui si congiungono, hanno allagato la città

GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA ITALIANA

Si è spento a Milano il fisico Giovanni Polvani

Una vita dedicata alla ricerca e all'insegnamento
Compagno di studi di Fermi - Il cordoglio di Saragat

Milano, 12

E' morto, nella tarda serata, in una clinica cittadina, dopo una lunga malattia, il prof. Giovanni Polvani.

Nato a Spoleto il 17 dicembre 1892, il prof. Polvani studiò alla scuola normale superiore di Pisa, dove si laureò in fisica, al termine della prima guerra mondiale. Dopo la laurea continuò la carriera universitaria nello stesso istituto fisico pisano, dove in quegli anni passarono illustri figure di scienziati come Fermi e Rasetti. Con un gruppo di lavori sulla termodinamica e sull'ottica quantistica divenne professore di fisica prima a Bari, poi a Pisa e infine, nel 1929, fu chiamato alla cattedra di fisica sperimentale della facoltà di scienze dell'Università statale di Milano.

A Milano dette vita ad una scuola di grande impegno e vivacità, e dopo la liberazione si dedicò alla ricostruzione e al rilancio della Società italiana di fisica, di cui fu presidente per oltre 15 anni a partire dal 1946, attirando l'attenzione di antichi compagni di studi e in particolare di Enrico Fermi, che fu ripetutamente ospite a Varenna, sul lago di Como, ai corsi estivi di Villa Monastero, fondati e promossi dallo stesso prof. Polvani. Nel 1960 fu nominato presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Nel 1966 fu eletto rettore dell'Università di Stato di Milano, carica che mantenne fino al 1969.

Il prof. Polvani ha dedicato gli ultimi anni e in particolare gli ultimi mesi di vita principalmente agli studi storici di fisica come presidente della «Domus galileana» di Pisa, e agli studi tecnici preparatori dei lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa, nella sua qualità di presidente del comitato ministeriale istituito a tale scopo. Il prof. Polvani era accademico dei Lincei e membro della «Accademia dei XL».

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della morte, ha inviato ai familiari dell'illustre scomparso un telegramma in cui esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa dell'illustre fisico italiano.

NUOVI SVILUPPI DOPO L'IRRUZIONE NELL'ACCAMPAMENTO «HIPPY» AL PASSO DEL TURCHINO

QUATTRO CHILI DI STUPEFACENTI NASCOSTI PRESSO LA TENDA-FUMERIA

Sei persone sono state denunciate a piede libero - Appartengono allo stesso «consorzio» degli arrestati - Gli investigatori stanno cercando altri consumatori e soprattutto i fornitori

Genova, 12

Quasi quattro chili di hascisc e marijuana sono stati sequestrati e sei giovani sono stati denunciati (a piede libero per trascorsa flagranza), per detenzione di stupefacenti, dai carabinieri: sono questi i nuovi sviluppi della vicenda in seguito alla quale sono state arrestate, ieri mattina, dodici persone (undici giovani e un uomo di 45 anni) fra le quali la figlia di un parente del cardinale Siri, che per «fumare» in pace, lontano da indiscreti e dal caldo, si erano attendati in campagna.

Gli stupefacenti sequestrati sono stati trovati nei pressi dell'accampamento dei giovani in località Biscaccia di Mele, nell'entroterra genovese, a poca distanza dal Passo del Turchino, a una ventina di chilometri dal capoluogo.

I giovani denunciati oggi appartengono alla stessa «compagnia» di quelli già arrestati. Alcuni di essi hanno stretti legami con il mondo «sotterraneo» genovese che ha come abituale punto di ritrovo un bar sotto i portici dell'Accademia, presso piazza De Ferrari, in pieno centro cittadino. Uno di loro è il cameriere Umberto Bonelli, di 22 anni: il 7 aprile scorso egli era stato già denunciato, sempre a piede libero, dai carabinieri, perché sorpreso in una «fumeria» della zona del Carmine, con tre altri giovani.

Uno di questi, il marittimo Gianfranco Cordiglia, di 27 anni, padrone di casa, era stato arrestato. L'appartamento era frequentato anche da Paola Odino (la parente dell'arcivescovo, arrestata ieri): per la giovane, però, non vi furono provvedimenti perché, quando essa suonò alla porta della «fumeria», l'operazione dei carabinieri era ormai conclusa e al sottufficiale che le aprì ebbe la presenza di spirito di dire: «Sono venuta per suonare dischi».

Gli altri giovani denunciati oggi sono Costantino Esposito, di 19 anni, Matteo Coppo, di 17, Santo Lucifero, di 22, Giovanni Vignolo, di 22, e Riccardo Pagani, di 20. Gli ultimi due erano stati sorpresi dai carabinieri l'altra notte, addormentati su una branda nella casa abbandonata presso la quale la comunità «hippy» aveva innalzato la tenda-fumeria, e rilasciati in un primo momento dopo gli accertamenti iniziali. Alcuni episodi, avvenuti nella giornata di ieri, e che hanno portato alla denuncia degli altri quattro, hanno convinto gli investigatori a includere il loro nome nell'elenco da presentare al magistrato.

Dopo avere portato in carcere i dodici sorpresi a fumare sotto la tenda, i carabinieri avevano infatti continuato le ricerche: erano certi che ci fosse ancora molta sostanza stupefacente nella zona, nascosta da qualche parte. I carabinieri speravano anche di scoprire qualche «pesce grosso»: chi aveva fornito la marijuana e l'hascisc ai giovani; la spiegazione data dagli arrestati («L'abbiamo comperata da un negro, nell'angiporto»), infatti, non aveva convinto nessuno.

Gli uomini lasciati in osservazione nella zona del campeggio «hippy» hanno così visto che, nella tarda mattinata di ieri, Riccardo Pagani è sceso in città dove si è incontrato con alcuni amici del «giro». Egli ha detto: «Ne hanno preso dodici, ma lassù sono rimasti quattro chili di roba. Bisogna andarla a prendere. Io, però, ho paura di tutti quei carabinieri che circolano da quelle parti: non me la sono sentita di portarla giù».

Così, ieri pomeriggio, Esposito, Coppo, Bonelli e Lucifero sono saliti in auto e hanno raggiunto il Passo del Turchino: non erano passati dieci minuti quando sulle loro tracce si è avviata una «Giulia» del nucleo investigativo con quattro carabinieri in borghese. Su uno spiazzo erboso i quattro giovani hanno parcheggiato l'auto e, mentre uno di loro restava a bordo, gli altri tre si sono avviati a piedi per lo stretto sentiero a mezza costa che porta alla Biscaccia. Qui li aspettava Vignolo.

Ormai, però, i giovani — secondo i carabinieri — avevano sospettato qualcosa e si sono limitati a visitare l'accampamento e la cascina, senza avvicinarsi al nascondiglio degli stupefacenti; al momento del ritorno hanno trovato sul loro cammino i carabinieri che li hanno portati tutti al comando del nucleo investigativo, in via Moresco, in stato di fermo: sono stati rilasciati nella tarda mattinata, una volta completata la formalità della denuncia.

Secondo gli investigatori, però, Vignolo, durante l'attesa, avrebbe dissotterrato la cassetta con lo stupefacente e avrebbe cambiato il nascondiglio della merce (il valore è di oltre cinque milioni di lire). Stamattina, dopo lunghe ore di ricerche e dopo avere perlustrato palmo a palmo la zona intorno all'accampamento, i carabinieri hanno scoperto un sacchetto di plastica di colore scuro, del tipo usato a Genova per la raccolta delle immondizie, in un cespuglio. Dentro c'erano tre chili e mezzo di hascisc puro in pani da mezzo chilogrammo e un pacchetto con quattrocento grammi di marijuana.

I carabinieri continuano le indagini; si cercano altri «fumatori» e soprattutto i fornitori.

MEZZADRO SICILIANO schiacciato dal trattore

Enna, 12

Un giovane mezzadro, Giovanni La Placa, di 23 anni, da Resuttano (Enna) è morto schiacciato da un trattore che si è improvvisamente ribaltato. Il La Placa, al momento dell'incidente, si trovava a bordo del pesante mezzo in compagnia del trattorista Vincenzo Malvè, di Niscemi.

DOPO IL DRAMMATICO AMMUTINAMENTO NEL PENITENZIARIO DI NEW YORK

Un gruppo di trecento detenuti lascerà le carceri di Manhattan

Il governatore Rockefeller ha dato seguito alla richiesta del sindaco Lindsay - Un'inchiesta sulle condizioni di vita all'interno delle «tombe» - Accelerati i procedimenti giudiziari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Sembrava sedata dopo poche ore la rivolta di ieri, nel carcere di Manhattan, in seguito al colloquio fra i detenuti e il commissario carcerario George Mc Grath, e alle promesse di quest'ultimo. I 232 prigionieri che si erano impadroniti di tutto il nono piano del penitenziario, noto col nome di «Le tombe», avevano rimesso in libertà le cinque guardie carcerarie, fra le quali anche un capitano, che avevano preso quali ostaggi, ed avevano rimosso gli sbarramenti e le barricate che impedivano l'accesso alla parte di edificio che tenevano sotto controllo. Invece la rivolta era destinata ad allargarsi, a moltiplicarsi per quattro.

Oggi i detenuti si sono ribellati in massa: sono almeno ottocento, secondo la polizia, quasi un quarto di tutti quelli che si trovano nel carcere, coloro che si sono sollevati. Dall'ottavo piano in su, ad esclusione degli ultimissimi, si sono nuovamente impadroniti dell'edificio, (che complessivamente ne conta quindici), e ancora una volta hanno catturato alcune guardie carcerarie. Nel corso della nottata alcune di queste ultime hanno fatto sapere tuttavia di essere trattate «con il dovuto rispetto» dai detenuti. Tre di esse sono poi state liberate.

I prigionieri in rivolta hanno infranto le vetrate delle finestre di buona parte dell'edificio, e hanno lanciato ogni sorta di proiettili nelle strade sottostanti, affollate di agenti di polizia. Alcuni di questi ultimi sono rimasti feriti, altri sono stati trasportati all'ospedale dove sono sottoposti a trattamento per le irritazioni agli occhi provocate dai loro stessi lacrimogeni.

Ai piani occupati, i detenuti lasciano libero accesso solo ai pompieri, che si sforzano di tenere sotto controllo gli incendi in continuazione appiccati dai carcerati. I trecento agenti di polizia che, armati fino ai denti, circondano la prigione, continuano intanto ad essere sottoposti ad un bombardamento in piena regola. Dalle finestre dei piani alti piovono persino topi morti. Da una finestra i detenuti hanno anche gettato un biglietto nel quale è scritto: «Tutto quello che noi vogliamo è essere trattati come esseri umani: qui non ci sono medicine per i malati, le celle sono malsane, il cibo è scarso e cattivo. Siamo in tre in celle costruite per uno».

Il carcere di Manhattan è notoriamente uno dei più affollati di tutti gli Stati Uniti. Ieri, durante il suo incontro con i detenuti in rivolta, accompagnato da due avvocati e da due giornalisti, McGrath aveva promesso il suo interessamento e un abboccamento fra una delegazione di detenuti e un membro dello staff del sindaco Lindsay, ma evidentemente la promessa non è bastata. Lindsay, messo al corrente di questa nuova esplosione di violenza, ha chiesto al governatore dello Stato, Nelson Rockefeller, di far trasferire i detenuti già condannati in altri stabilimenti di pena. Un primo contingente di trecento, è stato comunicato, sarà trasferito a partire da oggi stesso, sempre che si riesca a rimettere sotto controllo la situazione.

Inoltre, l'assessore alle carceri di New York, George Mc Grath, ha annunciato che svolgerà personalmente un'inchiesta sulle condizioni di vita nella prigione di Manhattan; Mc Grath ha inoltre detto che si incontrerà con rappresentanti della polizia e della magistratura in modo da accelerare i procedimenti giudiziari di numerosi detenuti. Questi ultimi infatti affermano che una delle cause dell'affollamento del carcere è dovuta al fatto che molti di loro sono in attesa di processo, alcuni anche da anni. «Ho simpatia per alcune delle loro lamentele — aveva detto il funzionario lasciando l'edificio — tuttavia non posso accettare il modo in cui portano avanti le loro rivendicazioni».

U. P. I.

MUORE UN ALPINO caduto in un burrone

Santo Stefano di Cadore, 12

Un alpino, Giovanni Zambelli, di 20 anni, di Brescia, in servizio di leva presso il battaglione «Val Cismon», di stanza a Santo Stefano di Cadore (Belluno), è morto ieri sera dopo essere precipitato in un burrone.

Verso le 21 di ieri, l'alpino era atteso da alcuni suoi commilitoni alla casermetta di Cima Vallona, dove prestava servizio. Non vedendolo arrivare, i soldati hanno cominciato a cercarlo e, dopo circa due ore, lo hanno trovato in fin di vita in un burrone ad una cinquantina di metri sotto la casermetta.

Immediatamente soccorso, lo alpino è morto durante il trasporto alla caserma, avendo riportato lo sfondamento del cranio e lesioni interne. Un'inchiesta sulle cause della disgrazia è stata aperta dalle autorità militari.

Gli assassini del benzinaio sono i «killers» di Ariccia?

Ragusa, 12

Le indagini dei carabinieri sul delitto avvenuto lunedì sera a Modica, presso la stazione di carburanti sulla variante per la statale 115, dove è stato ucciso l'addetto al distributore Francesco Gianni, di 23 anni, sono forse giunte ad una svolta decisiva. Nelle ultime ore si è fatta strada l'ipotesi che a rapinare e uccidere il Gianni, con due colpi di pistola sparati a bruciapelo, siano stati gli stessi «killers» che, il 6 agosto scorso, ad Ariccia, compirono la «spedizione punitiva» in casa del mobiliere Angelo Del Bello.

Pasquale Caruso, 29 anni, da Siracusa e Carmelo Venuti, 30 anni, da Barcellona Pozzo di Gotto, si troverebbero infatti, secondo l'opinione degli inquirenti, in Sicilia, fin dal giorno successivo alla feroce «resa di conti» di Ariccia. L'elemento che ha fatto sorgere l'ipotesi che ad uccidere il Gianni siano stati i «killers» di Ariccia è costituito dal fatto che l'arma impiegata per i due delitti è dello stesso tipo, una pistola calibro 7,65.

Per stabilire la fondatezza di questa ipotesi i tecnici della scientifica sono già al lavoro. Oltre ad una perizia balistica per accertare se i proiettili che hanno ucciso il Gianni sono partiti dalla stessa arma usata ad Ariccia, gli esperti della scientifica stanno anche facendo dei raffronti fra le impronte digitali rilevate sulla borsa di cuoio strappata al benzinaio da uno dei due pregiudicati.

Forse recuperata la «Santa Maria» di Cristoforo Colombo

Miami, 12

Due esperti in archeologia marina andranno ad Haiti, a fine settimana, per collaborare, con un gruppo di esploratori e uomini d'affari, allo studio di un relitto che si ritiene sia quello della Santa Maria, una delle caravelle di Cristoforo Colombo.

Esploratori e uomini d'affari ritengono che il relitto, trovato in cinque metri d'acqua al largo di Cap Heitien, sia appunto quello della Santa Maria. «Siamo sicuri al 95 per cento di aver trovato la Santa Maria» ha detto uno degli esploratori, Herman Kitvhen.

I due specialisti americani, John Hall e Raymond McAlister, studieranno alcuni frammenti del relitto per stabilirne l'epoca. La Santa Maria si arenò e venne abbandonata nel Natale del 1492.

PROSEGUE A LOS ANGELES IL CONTROINTERROGATORIO DELLA KASABIAN

Linda: «Ero una strega» (ma non sa cosa significhi)

Il difensore di Manson ha accentrato le proprie domande sulle pratiche della magia - Mostrate alla teste le fotografie dei cadaveri dei Labianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 12

Il processo per la strage di Bel Air e l'assassinio dei coniugi Labianca sta diventando un «processo delle streghe». Ieri infatti proseguendo il controinterrogatorio della principale testimone d'accusa Linda Kasabian, l'avvocato della difesa Irving Kanarek ha impostato il dialogo sulle streghe e la stregoneria. E' stata Linda Kasabian, parlando del periodo da lei trascorso nella comune hippy di Charles Manson — il principale imputato — a dire che tutti la consideravano una strega. «Non so perché — ha affermato la teste — ma a noi donne veniva dato questo appellativo».

Linda è salita per il dodicesimo giorno sulla tribuna dei testimoni per sottoporsi al tiro incrociato delle domande di Kanarek, la cui linea di difesa non solo ha indisposto i colleghi del collegio di difesa, ma perfino il suo stesso cliente Charles Manson. «Pensò di essere una strega per tutto il periodo (agosto 1969) in cui vennero commesse le stragi?» ha chiesto lo avvocato alla Kasabian. «Sì, pensavo di essere una strega» ha risposto Linda. «Lei ritiene di avere poteri soprannaturali?» ha incalzato Kanarek. «No, assolutamente. Non so che cosa sia una strega e in fondo non mi interessa». Ha prontamente ribattuto Linda.

La Kasabian ha poi affermato di non aver mai letto libri o trattati di stregoneria. Alla domanda se avesse mai discusso con gli amici di scienze occulte, la testimone ha detto: «So che quando vivevo a Taos (nel Messico) vi erano alcune persone che vivevano in grotte. Io non ci sono mai andata ma mi hanno raccontato che queste persone praticavano la stregoneria. Avevano il loro calderone, il fuoco e tutte le cose che di solito formano la coreografia di un gruppo di streghe». Il dialogo si è fatto ancora più serrato allorché Kanarek ha chiesto alla Kasabian se avesse preso la droga per provare «l'esistenza di Dio». Linda ha risposto: «Ho preso l'LSD per sapere se Dio ci fosse, come fosse, se io esistessi veramente e quale fosse il mio scopo nella vita».

Poi sono state mostrate alla Kasabian foto a colori dei cadaveri insanguinati dei coniugi Labianca. La testimone ha scosso la massa di capelli color sabbia, ha stretto le mani fino a far entrare le unghie nella carne ed ha volto il capo inorridita. In una delle foto si vedeva Labianca con un coltello piantato in gola e una forchetta nello stomaco. Poi il giudice Older, che dirige il processo, ha convocato gli avvocati presso il suo banco ed ha ripreso Kanarek per il tono e la durata del suo controinterrogatorio.

Come è noto gli altri avvocati che difendono Susan Atkins, Leslie Van Houtene e Patricia Krenwinkel, imputate insieme a Manson degli efferati delitti, hanno completato il loro controinterrogatorio in poche ore o al massimo in due giorni. Kanarek, come se nulla fosse successo, è ritornato dinanzi alla Kasabian e le ha chiesto se la notte che il gruppo di hippy si recò a casa dei Labianca avesse pensato di scendere dalla macchina per avvertire i vicini di quello che stava accadendo: «No — ha risposto Linda un po' imbarazzata — io facevo quello che Charlie (Manson) mi diceva di fare e non mi disse di scendere dalla macchina».

La testimone ha più volte sostenuto in questi giorni di essere stata letteralmente «soggiogata» da «Satana». Il comportamento di Kanarek ha anche indispettito gli altri avvocati della difesa, i quali ritengono che il loro collega stia tentando di scaricare tutte le responsabilità sulle tre co-imputate, nel tentativo di salvare Manson. Lo stesso «Satana» ha espresso parere sfavorevole sulla linea difensiva adottata al processo dal suo legale.

A. P.

Incosciente sorriso delle imputate

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Le tre coimputate di Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten arrivano in tribunale

HASCISC E L.S.D. A MILANO

Tre spacciatori di droga nella rete della polizia

Milano, 12

Un chilogrammo e mezzo di hascisc e venticinque pastiglie di LSD sono stati sequestrati dalla polizia e tre giovani, due uomini e una donna, arrestati nel corso delle indagini nella zona di Brera per individuare gli spacciatori di sostanze stupefacenti. I tre arrestati sono Pietro Bonura di 25 anni, di Palermo ma abitante a Milano, Francesco Leonardi di 20, di Messina, ma residente anch'egli a Milano, e la cittadina svizzera Viviana Angela Scaramaglia di 23 anni, di Ginevra. Tutti e tre sono stati trasperiti a San Vittore sotto l'imputazione di detenzione e spaccio di droga.

L'operazione che ha portato all'arresto dei giovani ha preso l'avvio alcuni giorni fa quando due agenti di polizia, indossati abiti dimessi e facendosi passare per frequentatori del quartiere di Brera, dove solitamente si danno appuntamento giovani sbandati, sono riusciti a mettersi in contatto con il Bonura, il quale cercava compratori per un certo quantitativo di hascisc.

Mostrandosi interessati all'acquisto, i due agenti sono riusciti ad ottenere la fiducia del giovane, il quale ha loro confidato di essere in possesso di un chilogrammo e mezzo di hascisc e di una ventina di pastiglie di LSD e di preferire vendere la merce a un unico compratore, essendo sul punto di intraprendere un lungo viaggio.

Tra il Bonura e i due agenti è stato anche fissato l'appuntamento per la consegna degli stupefacenti (nei pressi di Piazza del Duomo). All'ora convenuta, mentre l'intera zona adiacente al luogo dell'appuntamento veniva circondata da agenti di polizia in borghese. Appena il Bonura si è incontrato con i complici la polizia si è avvicinata ai tre e li ha arrestati.

CRONACHE SPORTIVE

UN ALTRO «ARGENTO» PER L'ITALIA ALLA CHIUSURA DEI CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

GAIARDONI BATTUTO IN FINALE
INSEGUIMENTO E TANDEM: GERMANIA OCC.

A Damiano è sfuggito il terzo posto - Iridato della velocità professionisti è l'australiano Johnson

Leicester, 12

La Germania Ovest si è aggiudicata questa sera il titolo di campione del mondo dell'inseguimento a squadre, riuscendo a raggiungere un traguardo cui mirava ormai da tre anni e che solo la sfortuna le aveva impedito fino ad oggi di coronare con successo.

Stasera non vi sono stati incidenti meccanici o decisioni della giuria, come accadde alle Olimpiadi di Città del Messico del '68 o nella edizione dei campionati dello scorso anno ed il quartetto tedesco composto da Kample, Vonhof, Clausmier e Haritz ha superato la coriacea Germania Est, altra finalista.

Nella finale per il terzo e quarto posto, nulla da fare purtroppo per gli azzurri opposti in semifinale alla squadra sovietica, campione dello scorso anno. A favore degli azzurri pesa la fatica che avevano sostenuto nella prima semifinale contro la Germania Ovest, vincitrice in 4'39"49, e senza la quale essi sarebbero forse riusciti a colmare il distacco quasi infinitesimale (69 centesimi) ad essi inferto da Bykov e compagni. Per l'Italia un quarto posto che non suona certo a disonore di Bazan, Borgognoni, Morbiato e Poloni, al loro primo grosso cimento internazionale.

Dopo la conclusione della finale dell'inseguimento a squadre dilettanti, scendevano in pista per la disputa delle semifinali i puri della velocità professionisti. L'Italia schierava in questa specialità Sante Gaiardoni, opposto all'olandese Loevesijn, e Angelo Damiano che doveva vedersela contro l'australiano Gordon Johnson.

Qui la fortuna che ci aveva aiutato ieri ci voltava parzialmente le spalle. Angelo Damiano veniva sconfitto infatti in sole due manche da Johnson, mentre Gaiardoni regolava da par suo l'olandese Loevesijn. assicurandosi l'ingresso in finale e quindi la possibilità di conquistare il primo oro per la rappresentativa azzurra.

In attesa della grande finale, scendevano in pista per la finalissima della velocità tandem dilettanti, i tedeschi dell'Ovest Barth e Muller e i campioni in carica della Germania Est Jurgen Geschke e Werner Otto.

Il successo dei tedeschi dell'Ovest, che assicuravano così la seconda medaglia d'oro alla rappresentativa tedesca, era più netto del previsto e veniva dopo appena due manche che vedevano Barth e Muller finire in 10"93 nella prima e 11"09 nella seconda.

La finale per il terzo e quarto posto era stata appannaggio della coppia francese formata da Daniel Morelon e Gerard Quentin, che in due prove si erano sbarazzati degli olandesi Jan Jansen e Peter Van Doorn. Tempo del tandem Morelon-Quentin: 10"55 e 10"67.

Sante Gaiardoni è stato sconfitto nella velocità professionisti dall'australiano Gordon Johnson, che ha imposto stasera i diritti della sua giovinezza. L'ex campione del mondo del 1963 non è infatti riuscito a supplire con la sua grande esperienza allo strapotere fisico del corridore australiano, da appena sette giorni passato professionista. Johnson ha vinto in due sole «manche», con tempi non certo eccezionali: 12"12 nella prima prova, 11'51 nella seconda. A Gaiardoni il merito di essere oggi a 30 anni ancora il numero due nel mondo e il migliore degli italiani.

Eccoci alla cronaca della finale. Prima manche: surplace di Gaiardoni al termine del primo giro. Johnson che mostra di non gradire la stasi si accosta all'azzurro, prende la testa ed inizia lentamente il secondo giro. Al termine altro surplace di Johnson che riprende la testa. Sulla sua scia è Gaiardoni che accorcia le distanze.

L'australiano aumenta gradatamente il ritmo, e parte sparatissimo lungo l'anello interno. All'ultima curva è ancora nettamente primo. Gaiardoni rinviene però fortissimo, lo affianca e sullo striscione d'arrivo cerca di colmare con uno scatto di reni i pochi centimetri che lo separano dall'occhialuto Johnson. Ma il fotofinish decreta la vittoria dell'australiano rivelazione.

Seconda manche: parte ancora in testa Johnson che conclude così il primo giro tallonato da Gaiardoni. Johnson. è ancora in testa all'inizio dell'ultimo giro. Ma Gaiardoni lancia lo sprint a trecento metri dal traguardo e sembra in grado di concludere vittoriosamente. Ma Johnson lo infila inesorabilmente e lo batte dopo avergli ripreso la decina di metri dello scatto iniziale.

La finale per il terzo posto è stata vinta dall'olandese Leijn Loevesijn che ha battuto l'italiano Angelo Damiano in due manche. Tempo del vincitore: 11"47 e 11"55.

E' questa la prima volta in cinquant'anni che un australiano si aggiudica il titolo mondiale nella velocità professionisti. Gordon Johnson, il neo campione, ha 24 anni.

Il tedesco occidentale Ehrenferd Rudolph ha vinto il titolo mondiale dei professionisti dei 100 chilometri dietro motori. De Lillo si è ritirato.

Leicester — I tedeschi della Germania Ovest hanno battuto i tedeschi della Germania Est nel tandem, aggiudicandosi il titolo mondiale della specialità (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PARIGI - LUSSEMBURGO

Altig vince a Colonia De Vlaeminck leader

Colonia, 12

In Germania ha vinto un tedesco. Sotto lo striscione di Colonia, terzo traguardo della Parigi-Lussemburgo, si è imposto l'ex campione mondiale Rudi Altig, il quale ha battuto in volata il connazionale Wolfshohl e l'italiano Giuliani. Il gruppo è giunto a circa due minuti dal vincitore. Al comando della classifica generale, comunque, è rimasto il belga Enic De Vlaeminck.

E' stata una tappa vivace, nonostante l'assenza di grandi difficoltà. La media oraria realizzata (km 44,215) lungo i km 175,500, del resto, indica ampiamente che la frazione è stata corsa a ritmo molto elevato. La gara si caratterizza quando al km 43 scattano Peffgen, Schutz e Van Springel. Ai tre si agganciano poco dopo Poulidor Wagtmans.

Il quintetto prosegue in accordo e al centesimo chilometro ha un margine di 2'45" sul gruppo che non accenna a reagire. Wagtmans, comunque, appare in difficoltà e non riesce a dare i cambi ai compagni di fuga. Nel plotone, frattanto, si organizza la caccia e al km 115 i cinque mantengono uno scarto di poco superiore al minuto su dieci concorrenti, tra i quali sono Motta, il più attivo, Dancelli, Roger De Vlaeminck, Aimar e Petterson, che precedono di poco il gruppo. E' Motta a raggiungere per primo i fuggitivi e a favorire così il ricongiungimento generale.

Dopo un allungo di Pingeon, scatta Gimondi con Roger De Vlaeminck e Zandegù. L'iniziativa non ha esito per la pronta reazione del plotone dal quale, a pochi chilometri dal traguardo, evade di forza Rudi Altig. Alla ruota del tedesco si pongono il suo connazionale Wolfshohl e l'italiano Giuliani. I tre guadagnano in breve un buon margine e si presentano insieme per disputare la volata finale. Altig vince agevolmente davanti al connazionale e a Giuliani. A circa un minuto e mezzo sopraggiunge un terzetto di italiani composto da Guerra, Santambrogio e Vicentini, che si classificano nell'ordine.

Da oggi i mondiali passano alla strada

Leicester, 12

Con la cento chilometri a cronometro per squadre, inizieranno le gare mondiali riservate agli stradisti. Indubbiamente la prima delle tre è la prova più spettacolare, anche per le medie sempre molto alte realizzate dai poker in gara nelle edizioni precedenti. Ballardin, De Piazza, Bertagnoli e Tonoli saranno i quattro azzurri su cui verranno puntate le nostre speranze, per un inizio felice che possa consentire alle gare meno spettacolari, ma sicuramente per tradizioni e per motivi tecnici più interessanti, soluzioni aperte a buoni risultati per gli azzurri.

Non ultima tra le speranze, ovviamente, una maglia iridata per i professionisti, che rimarrebbe la più ambita, visto e considerato che i molti mondiali conquistati dai dilettanti hanno inevitabilmente portato alla categoria superiore corridori già spremuti o del tutto indadatti al ritmo dei «bigs».

PALLAVOLO : ITALIA

■ La rappresentativa femminile italiana di pallavolo ha battuto per 2-1 lo Slovan di Bratislava, in un incontro amichevole disputatosi a Bratislava. Punteggio per le azzurre: 15-13, 11-16, 16-10.

Riva ha ripreso la via dei gol

Asiago — Gigi Riva, cannoniere dello scorso campionato, dopo le polemiche sorte sul suo rendimento ai mondiali del Messico, è intenzionato a segnare ancor di più quest'anno. Eccolo realizzare in allenamento il primo gol (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SCOPIGNO RIPARLA DI SCUDETTO NEL RITIRO DEI SARDI AD ASIAGO

Lo scettro di campione dà al Cagliari un tono signorile

Banditi per ora i discorsi sui premi d'ingaggio - Riva: un tesoro da custodire

Asiago, 12

Anche l'ultimo dei «messicani», il campionissimo, è arrivato: Gigi Riva ha terminato il suo supplemento straordinario di vacanze, accordatogli un poco ormai per tradizione (così era stato anche l'anno scorso) e molto perché Scopigno è convinto che la liberalità di oggi verrà ripagata domani con interessi più alti. Così adesso ci sono proprio tutti, con l'arrivo del drappello degli altri «messicani», cioè Domenghini, Gori, Albertosi, Cera e Niccolai ad Asiago da alcuni giorni soltanto, e con Riva approdato appunto, buon ultimo, ieri l'altro.

C'è qui, nel «buen retiro» cagliaritano, un'atmosfera tutta particolare, che è quasi l'opposto di quella riscontrata ad esempio a Polsa di Bretonico dove è l'Inter, dove non poche sono state le giornate quasi rissose, con i patemi del «firma, non firma?», con valige fatte e disfatte e rifatte ancora e la «fuga» di Reif con tutte le code che si è portato dietro.

No, qui ad Asiago si avverte una sorta di regale compostezza, che tuttavia non si riesce a capire se suggerita ad arte, per la studiata e ragionata regia del «trainer filosofo», o se invece è maturata spontaneamente all'ombra del titolo di squadra campione. Probabilmente un po' l'uno e l'altro, ed ancora l'ambiente naturale di Asiago, patria del fondismo italiano, dove nonostante la presenza di una certa pretenziosa mondanità, sopratutto nelle strade del centro cittadino, si respira pur sempre l'aria del «bosco degli urogalli» di Mario Rigoni Stern, che qui è di casa. Più che una squadra di calcio in periodo di ossigenazione, a vedere la squadra del Cagliari in albergo vien da pensare alle grosse famiglie della buona borghesia di un tempo, quando portavano i figlioli in vacanza per tre mesi all'anno, circondati dal rispettoso ossequio della gente del luogo. Forse anche per questo Scopigno dice che è ora di finirla con questi «ritiri», perché non riescono a dir più molto sul piano della preparazione atletica.

Ignorando tutto e tutti, il più intellettuale degli allenatori, se da un lato ha mostrato molta liberalità per quanto riguarda gli arrivi dei suoi atleti ad Asiago, altrettanta serietà ed impegno pretende ora che le presenze sono al completo. Ha imposto subito un ritmo negli allenamenti, senza lasciarsi intimidire nemmeno dal tempo che si è guastato. Già ieri ha voluto in campo Riva con tutti gli altri per sciogliere un poco i muscoli nemmeno tanto impoltroniti da queste rapide vacanze. E il Gigi nazionale non si è fatto tanto pregare a caracollare, in fila con tutti gli altri, mentre attorno ai bordi del campo il solito pubblico, soprattutto femminile, se ne stava lì impalato a mangiarselo con gli occhi.

Manlio Scopigno è contento dei suoi ragazzi, sia perché — dice — non faticheranno molto ad entrare nella forma giusta per gli ormai vicini impegni di Coppa dei campioni (il 16 settembre contro il Saint Etienne in casa e il 30 settembre in Francia) e per l'inizio del campionato italiano, sia perché ha ottenuto che in tutto questo periodo non si parli di ingaggi. Il primo che parla di soldi, afferma ancora Scopigno, ha pronto il biglietto per tornare a casa.

In sostanza, quello che per tutte le altre squadre pare sia l'argomento di stagione, per il Cagliari sembra nemmeno esista. E così, come vien detto, pare addirittura che la squadra isolana disponga di una barca di soldi da nemmeno doversi preoccupare, di quelle che potranno essere le richieste di molti dei suoi giocatori che sono ormai nell'olimpo dei migliori. La realtà però è ben diversa ed è ancora Scopigno ad illuminarci. Premette che i soldi sono pochini rapportati alla necessità di conservare la poltrona nel campionato nonché l'impegno nella Coppa dei campioni. Tuttavia, raggiunti certi accordi di massima tra la società e i vari giocatori, di comune accordo si è deciso di posporre l'argomento al dopo-Asiago per poter lavorare in pace, con lo obiettivo unico di poter giungere il più presto possibile alla composizione della rosa dei titolari, con l'inevitabile aggiunta delle riserve di più sicuro affidamento.

Il materiale umano a disposizione di Scopigno è davvero notevole; ci sono qui ad Asiago gli assi collaudati e le speranze; questo l'elenco:

PORTIERI: Albertosi, Reginato, Tampuci;

DIFENSORI: Martiradonna, Mancin, De Petri, Poli, Tomasini, Niccolai, Lesca;

CENTROCAMPISTI: Cera, Nenè, Greatti, Brugnera;

ATTACCANTI: Riva, Gori, Domenghini, Nastasio.

A questi sono da aggiungere quattro elementi del vivaio sardo: il terzino Dessì, il centrocampista Helies, il difensore Moro e l'attaccante Loviselli.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI DI NUOTO

TRE RECORD DI CATEGORIA IN UNA GIORNATA TRANQUILLA

Irredento (Edera) primo nei 400 s.l. juniores

Roma, 12

Non c'è stata la pioggia di primati di ieri ma anche la terza giornata dei campionati italiani di nuoto di categoria, nello stadio del nuoto di Roma, ha avuto i suoi record, pur se non assoluti. Ne sono stati stabiliti tre anche se uno, quello dei 400 metri stile libero ottenuto dal fiorentino Sandro Grassi con 4'26"5, vale sia per la categoria ragazzi che per quella juniores. Gli altri limiti di categoria sono stati realizzati dalla squadra «A» della Lazio nella 4x100 stile libero ragazze (4'32"6) e dalla bolognese Claudia Giacometti nei 100 farfalla juniores (1'11"3). In questa gara, la Giacometti ha proceduto di due decimi di secondo l'azzurra Novella Calligaris, la quale, comunque, ha conquistato la sua vittoria della giornata aggiudicandosi nettamente la finale dei 400 stile libero juniores. La primatista europea dei 1500, inoltre ha contribuito al successo della sua squadra, la Rari Nantes Patavium, nella 4x100 stile libero juniores.

Nelle classifiche a squadre, le romane sono sempre all'avanguardia. L'Aniene è prima nel settore femminile di entrambe le categorie mentre la Roma guida la graduatoria ragazzi e la Lazio quella juniores maschile.

Dei triestini in gara, l'ederino Sergio Irredento ha conquistato il titolo juniores dei 400 stile libero, con il tempo di 4'29"6. Franco Lugnani (Triestina Nuoto) si è classificato terzo nei 100 dorso con 1'7"3. La staffetta 4 per 100 stile libero alabardata è giunta quinta 4'4"7).

DIBIASI PRIMO DAI 10 METRI

Quinto Bremini ai campionati di tuffi

Colle Val d'Elsa, 12

La seconda e ultima giornata dei campionati italiani di tuffi, svoltisi nella piscina olimpica di Colle Val d'Elsa, è stata caratterizzata dalla splendida affermazione di Klaus Dibiasi dalla piattaforma di dieci metri. L'atleta di Bolzano è riuscito a superare, e con un certo margine, il suo tradizionale avversario Giorgio Cagnotto prendendosi così la rivincita di ieri quando il romano riuscì ad imporsi dal trampolino di tre metri. Mario Bremini, della Triestina Nuoto, si è classificato al quinto posto.

Meno facile del previsto il successo della Rossi dal trampolino di tre metri. L'atleta, visibilmente sofferente a causa di una tendinite, non è apparsa nelle migliori condizioni di forma. Un errore della Masetti, la quale nell'ultimo tuffo è entrata in acqua molto male, ha indubbiamente favorito la vittoria, comunque meritata, della Rossi che ha così fatto il bis di ieri, confermandosi la miglior tuffatrice italiana.

BASEBALL : ALLIEVI

■ Ronchi «A» e Cus Trieste si contenderanno questo pomeriggio sul campo ronchese il titolo regionale del campionato allievi di baseball. La vincente verrà ammessa alle finali nazionali. La partita avrà inizio alle ore 17.

IL COMO PUO' ATTENDERE

Vacanze prolungate per Paolo Ciclitira

Per Paolo Ciclitira si tratta senza dubbio delle vacanze più lunghe della sua carriera di calciatore. Il giocatore triestino infatti, mentre i suoi colleghi sono già da diversi giorni sotto pressione, trascorre le sue giornate a Trieste. Il Como, che ha una rosa di quasi trenta elementi, non lo ha nemmeno interpellato per quanto riguarda il contratto; ecco spiegato il perché di questo prolungamento delle ferie. Vacanze per modo di dire, s'intende, in quanto l'attaccante triestino ha già svolto qualche allenamento con il Monfalcone; nei prossimi giorni si aggregherà agli alabardati di Pison e nel tempo libero si dedica al tennis.

Ciclitira, al quale si era interessata la Sampdoria (finora però non si è fatto nulla) attende sino al 31 agosto che il Como si faccia vivo. Se entro quella data non verrà interpellato, dovrebbe rendersi libero.

VELA : «TEMPEST»

■ Il napoletano Neri Stella ha vinto la quarta prova del campionato italiano della classe «Tempest». Sulla sua scia si sono classificati Dalla Vecchia e Fagnano, i timonieri che si contendono la vittoria finale della Rassegna Tricolore. Dalla Vecchia conserva dall'inizio il comando della classifica provvisoria. Al secondo posto è il romano Fagnano.

UN'ALTRA GIOVINEZZA DELL'ANZIANO PUGILE TRIESTINO

PRAVISANI A SARAJEVO NELLA RIVINCITA CON WEINER

Pravisani sta recuperando rapidamente il tempo perduto nell'anno abbondante di inattività. A distanza di meno d'un mese dal suo ritorno all'attività agonistica allo stadio «Grezar», Aldo combatterà infatti nuovamente; suo avversario sarà quello stesso Sreco Weiner da lui battuto il 18 luglio scorso a Valmaura. La rivincita verrà disputata domani allo stadio di Sarajevo e farà da sottoclou alla riunione imperniata sul confronto Chuvalo-Bruce, per la quale è prevista, sulla scorta di precedenti esperienze, un'affluenza di circa ventimila spettatori.

«Ormai Weiner lo conosco bene — ha detto Aldo — e sono sicuro di poterlo battere nuovamente. Bisogna però tener conto che questa volta dovrò combattere davanti ad un pubblico favorevole al mio avversario e spero che ciò non influenzi la giuria. In condizioni normali, Weiner non rappresenterebbe un problema, come ha potuto constatare chi ha visto il mio combattimento precedente».

Sistemata la vertenza con Amaduzzi, con il quale è stato sciolto il contratto, Pravisani ha tracciato con il nuovo manager Morgante, il piano della sua prossima attività. «Dopo questa rivincita — conclude — combatterò a Lubiana verso la metà di settembre, contro un avversario non ancora designato. Poi ci sarà forse qualcosa di grosso: il manager di Chuvalo ha promesso di combinarmi un incontro in Canada. E' ovvio che sarei ben felice di affrontare una trasferta del genere e spero proprio che la trattativa vada in porto. Per il momento è importante fare buona figura contro Weiner. L'allenamento che ho effettuato alla palestra della SPT è stato proficuo ed il mio attuale stato di forma è senz'altro buono».

Conclusa la preparazione, Pravisani parte oggi alla volta di Sarajevo, in modo da avere il tempo per recuperare, prima del combattimento, le fatiche del viaggio.

B. V.

Udinese - Ampezzo 2-0

MARCATORI: al 3' del primo tempo Bagatti; al 40' della ripresa Cesaro. **UDINESE:** Miniussi; Moruzzi, Bonora; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto (Cesaro), Tuttino, Berzagni. **AMPEZZO:** Zanardini; Semenza, Campi; Corisella, Fiorenza, Della Pietra I; Martinis, Polo, Intulati, Della Pietra II, Facchin. **ARBITRO:** Fiorenza (Venezuela).

Ampezzo, 12

Proficuo allenamento della nuova Udinese contro la sveita compagine dell'Ampezzo. I rossi locali hanno seriamente impegnato i bianconeri friulani, i quali più che cercare il gol hanno curato l'amalgama. Dai bianconeri non si poteva pretendere di più alla loro prima uscita, però Tabanelli avrà molto da fare ancora per portare la squadra a un apprezzabile livello di affiatamento.

All'Udinese è mancato questa sera il fiato, però un giudizio definitivo sulla forza dei bianconeri si avrà soltanto dalla partita che sosterranno mercoledì 19 contro l'Inter, al Moretti.

Le reti sono scaturite entrambe da azioni manovrate dell'intero attacco: segnava Bagatti con un tiro al volo al 3' del primo tempo; era poi Cesaro che chiudeva il risultato sul 2 a 0, al 40' della ripresa, con una zampata su perfetto servizio di Giacomini. Si sono particolarmente distinti Bagatti, Giacomini, Tuttino e Fogolin per l'Udinese, Fiorenza e i fratelli Della Pietra tra gli ampezzani.

G. D. L.

Perde il bagaglio Agostini: addio prove all'Ulster

Belfast, 12

Un contrattempo all'aeroporto di Belfast — era andato perduto il suo bagaglio — ha impedito oggi al campione del mondo Giacomo Agostini di prendere parte alle prime prove in vista del Gran Premio motociclistico dell'Ulster.

Il meccanico di Agostini, che attendeva da tre ore con il mezzo meccanico l'arrivo dell'asso italiano, ha ricevuto una telefonata del campione in cui questi gli comunicava che si trovava ancora all'aeroporto, in quanto il suo bagaglio era andato perduto. Agostini si è poi recato direttamente in albergo, rinviando a domani le prove.

PALLANUOTO SERIE «B»: BOGLIASCO PROMOSSO

È sconfitta a Lerici l'incompleta Triestina

Lerici - Triestina 11-3

(1-1, 5-1, 3-0, 2-1)

LERICI: Bacchione, Manfredi, Bardi (4), Giovacchini (1), Rolla I (1), Barlocco II (3), Tedeschi (1), Cresci (1), Sampiero, Rolla II. **TRIESTINA:** Stulle, Caproni, Brazzach (1 rig.), Orelli, Cerni (1), Leghissa (1), Skrapp, Semprini, Giacomelli. **ARBITRO:** Gaggero di Voltri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 12

Largamente rimaneggiata per le contemporanee assenze di Alessandrini, Pischiutta e Mattei, tre cardini insostituibili, la Triestina non ha saputo contenere la vena offensiva del lanciatissimo Lerici. Come già nell'andata, il successo è arriso alla squadra ligure che si è imposta per 11 a 3; la supremazia del Lerici si è concretata appena nel secondo tempo dato che nella prima frazione le due squadre hanno chiuso in parità (1 a 1) con reti messe a segno rispettivamente da Leghissa per gli alabardati e da Bardi per i liguri.

Nella frazione successiva il Lerici ha iniziato a dilagare nell'area triestina, dove Stulle si è visto bombardare da tutte le direzioni. Stessa musica per gli ospiti nella terza frazione, mentre appena in quella conclusiva, i liguri, ormai paghi del bottino realizzato, hanno rallentato il ritmo delle loro azioni.

Nelle file dei liguri molto attivi si son dimostrati Bardi, autore di quattro reti, Barlocco II, il cannoniere scelto della serie cadetta, artefice di tre reti, Giovacchini e Tedeschi.

La Triestina, di fronte al Lerici, attualmente classica «macchina da gol», si è comportata nel migliore dei modi. E' andata per prima in vantaggio per merito di Leghissa, ma poi ha dovuto subire la superiorità dei padroni di casa. Brazzach, autore di una rete su rigore, Cerni e Leghissa sono stati quelli che si sono battuti con maggiore determinazione. Non vanno però scordati neppure gli altri, nella maggioranza giovani, reduci dai campionati juniores svoltisi recentemente a Milano.

F. V.

I RISULTATI

Mameli - Fanfulla	7 - 4
Lerici - Triestina	11 - 3
Fiamme Oro-Bogliasco	6 - 7
Pozzillo - Salerno	8 - 7
Quinto - Pegli	13 - 6

LA CLASSIFICA

Bogliasco p. 28, Mameli p. 25, Pozzillo e Lerici p. 24, Fiamme Oro p. 19, Salerno p. 17, Fanfulla p. 15, Triestina p. 12, Quinto p. 9, Pegli p. 3.

Il Bogliasco è promosso in Serie «A», il Pegli retrocede in Serie «C».

Triestina e Mameli: una partita in meno.

Pro Recco campione

Il campionato italiano 1970 di pallanuoto di Sere «A» si è concluso ieri sera con il successo della Pro Recco.

Questi i risultati della 18.a e ultima giornata del campionato di Serie «A»: Lazio-Fiat 3-3, Rari Nantes Napoli-Camogli 9-7, Florentia-Canottieri Napoli 6-4 Nervi-Sori 3-3 (sospesa al 27'56" per incidenti), Pro Recco-Civitavecchia 10-4. Classifica: Pro Recco punti 35 (campione d'Italia); Sori 24, Nervi 22, Civitavecchia 19, Fiat 17, Canottieri Napoli 16, Rari Nantes Napoli 14, Lazio 12, Florentia 11, Camogli 9 (retrocessa in Serie «B»).

IN POCHE RIGHE

Pola - Cervia: fallito un tentativo

Cervia, 12

Il comasco Valerio Casati ha tentato oggi per la prima volta, con molta sfortuna, la traversata su sci d'acqua «coast to coast» da Pola a Cervia.

Partito da Pola alle 11.56, ha trovato mare calmo soltanto per qualche chilometro. Al largo le onde hanno cominciato a ingrossarsi sempre di più. Casati ha resistito per circa due ore poi è stato costretto al ritiro. E' arrivato nel porto di Cervia alle 16 a bordo del motoscafo, un «vulcano», che lo aveva trainato.

«STELLA POLARE»

■ Il battello italiano «Stella Polare» ha vinto la corsa Plymouth Santa Cruz de Tenerife, classe B, ed è stato proclamato vincitore assoluto della gara.

PERANI : BOLOGNA

■ Marino Perani, l'ultimo dei giocatori dissidenti del Bologna, si è accordato sul reingaggio con la società.

MONTEFUSCO RIMANE

Coperto dal Foggia il disavanzo di 100 milioni

Milano, 12

Il presidente del Foggia, avv. Fesce, ha comunicato alla lega calcio di aver già provveduto all'invio della fidejussione di circa 100 milioni di lire, a copertura del disavanzo registrato dalla società pugliese alla chiusura della campagna trasferimenti e acquisti. Come noto, il disavanzo aveva indotto la Lega a respingere il contratto di acquisto, in comproprietà con il Napoli, di Montefusco.

ITALIA - GERMANIA

■ Le Nazionali di calcio di Italia e Germania Occidentale, protagoniste di una memorabile semifinale nella Coppa Rimet di quest'anno a Città del Messico, sono state invitate dalla Federazione inglese a disputare partite amichevoli contro l'Inghilterra nello stadio Wembley di Londra in novembre o dicembre prossimi. La Federazione inglese ha interpellato numerose altre federazioni.

BASKET EUROPEI

Rovesciato a tavolino: Italia - Bulgaria 62-61

Atene, 12

L'Italia si è vista assegnare ieri sera la vittoria sulla Bulgaria per 62-61 dopo aver sporto un reclamo in cui si affermava che l'ultimo canestro dei balcanici era stato segnato a tempo scaduto.

Con la vittoria, quindi, gli azzurri si sono qualificati per le semifinali dei campionati europei di pallacanestro juniores.

La Russia incontrerà la Jugoslavia mentre l'Italia avrà di fronte la Grecia.

AUTO : GRAHAM HILL

■ L'ex campione del mondo d'automobilismo, l'inglese Graham Hill, non potrà prendere parte al Gran Premio d'Austria in programma domenica prossima a Zeltweg, in quanto la vettura con la quale avrebbe dovuto partecipare alla corsa non è ancora messa a punto. Hill avrebbe dovuto correre al volante di una nuova Lotus 72 per la scuderia di Rob Walker. E' questa la prima volta in dodici anni di Formula 1, che Hill è costretto a disertare un Gran Premio.

Mauro Pace: una esperienza in più

Sono rientrati a Trieste dalla Grecia i vogatori che hanno partecipato al campionato mondiale junior di canottaggio, manifestazione remiera al suo primo anno e che per le tre stagioni precedenti era passata sotto il nome di Campionato FISA junior. Partito il «4 senza» dei Vigili del fuoco... senza un vogatore appunto (infatti al raduno di Roma mancava l'indisposto Nardelli, poi sostituito con un vogatore di riserva), le speranze triestine per un piazzamento mondiale erano puntate su Mauro Pace, il singolista del C.C. Saturnia. Tanto più che dopo le eliminatorie un altro vogatore del «4 senza», Susa, era costretto all'abbandono per un attacco di colite, sicché con due vogatori di riserva le possibilità del «quattro» erano ormai compromesse.

Pace esordiva in sordina (terzo nelle eliminatorie), ma si rifaceva il giorno dopo aggiudicandosi il recupero dopo dura lotta con il concorrente cecoslovacco. A questo punto, tempo alla mano (di poco superiore a 5'37) il suo ingresso in finale sembrava ormai cosa fatta. Nelle semifinali invece il crollo: il blucerchiato passava quinto davanti al traguardo con un 5'50" abbondantemente sopra le sue prestazioni standard (il campo di gara infatti era nelle stesse condizioni, ottime, delle due giornate precedenti).

Sarà stato il caldo, oppure un non azzeccato tipo di allenamento, fatto sta che al terzo percorso (il terzo in tre giorni) il triestino subiva una brutta crisi che lo estrometteva dalle finali. Il risultato definitivo era un secondo posto nelle finali dei secondi. Peccato, perché per il bravo Mauro questo è l'ultimo anno che gareggia nella categoria junior; sarà comunque una esperienza che tornerà utile quando l'anno prossimo correrà nella categoria dei 2000 metri.

E. R.

CANOTTAGGIO

Andrà ai mondiali il «4 senza» dei Vigili

Il «quattro senza» "élite" dei Vigili del fuoco andrà ai mondiali. Dopo il quarto posto all'internazionale di Duisburg di domenica scorsa, è stato confermato che l'equipaggio triestino vestirà la maglia azzurra alle regate mondiali di St. Catharines in Canada. Dagostini, Bresich e i già olimpionici del Messico, Fermo e Specia, continueranno ancora per qualche giorno gli allenamenti nella nostra città, dopo di che partiranno per Dongo, base di preparazione dei Vigili per gli equipaggi di maggior spicco alla guida di Galli, allenatore della Falk. La partenza per i mondiali, in programma la prima settimana di settembre, è fissata per gli ultimi giorni di agosto.

CRONACHE SPORTIVE

PROGRAMMA RIDOTTO DELLA TRIESTINA DOPO LA PARTITELLA

Fragiacomo: «Abbiamo bisogno del pieno appoggio di tutti»

La società alabardata sempre alla ricerca della ristrutturazione Hanno firmato Braico, Martinelli, Pestrin, Colovatti e Fregonese

Per gli alabardati, in «ritiro» a Villa Opicina da una settimana, finalmente una giornata di relax, o quasi. L'allenatore Pison, che martedì aveva torchiato a dovere i suoi uomini impegnando titolari e rincalzi nella prima partitella della stagione, ha riservato ai suoi uomini un programma ridotto. Nella mattinata una passeggiata di alcuni chilometri lungo i boschi dell'altipiano; nel pomeriggio un leggero lavoro a base di esercizi ginnico-atletici e palleggi sul campo del Villaggio del Fanciullo. Oltre allo infortunato Truant, che ha ottenuto il permesso di riposare a casa, ieri erano assenti i militari D'Ambrogio e Zollia nonché Tugliach per motivi di studio. «Le condizioni generali come ha sottolineato Pison — sono buone. I ragazzi si applicano tutti al massimo e quindi non posso che essere soddisfatto».

Nei due giorni in cui la Triestina si tratterrà ancora nella località dell'altipiano, il tecnico alabardato curerà soprattutto la velocità. Il programma si è svolto sino ad ora senza alcun intralcio. Sciolti ormai i muscoli, non rimane che far acquisire ai giocatori ritmo e velocità in attesa della «rifinitura» del lavoro che verrà svolta allo stadio «Grezar» nella prossima settimana.

Il dott. Fragiacomo, quanto mai vicino in questo periodo alla squadra, ha fatto visita anche ieri ai giocatori, trascorrendo gran parte della giornata assieme a loro. Il dirigente alabardato ha radunato attorno alla «rosa» i rappresentanti della stampa ai quali ha esposto i programmi della Triestina per la prossima stagione. Un incontro improntato alla massima cordialità, nel corso del quale sono state esaminate le possibilità della pattuglia di uomini affidata a Sergio Pison e quelle relative allo sviluppo della società.

«La Triestina — ha detto il dott. Fragiacomo — mai forse come in questo periodo ha bisogno dell'appoggio di tutti. Il programma che ci siamo prefissi non è dei più facili, tuttavia solo con la massima collaborazione fra tutti quanti hanno a cuore le sorti dell'Unione, dirigenti, tecnici, giornalisti, tifosi e giocatori, si può centrare quell'obiettivo che tutti noi ci prefiggiamo, primo fra tutti l'avv. Columni, un dirigente preparato, serio e appassionato; l'uomo adatto ad assumersi la presidenza della società».

Il dott. Giulio Fragiacomo, continuando le trattative con i giocatori per la definizione dei rapporti contrattuali con la società alabardata, ha definito ieri le posizioni con cinque giocatori: Braico, Martinelli, Pestrin, Colovatti e Fregonese, i quali vengono ad aggiungersi a Scala e Del Piccolo, che hanno già firmato.

Non sono state definite ieri le trattative con Ridolfi, D'Eri e Moretti, le cui richieste sono ancora lontane dalle offerte della società. I sondaggi proseguiranno oggi.

C. N.

L'allenatore Sergio Pison e il dirigente dott. Giulio Fragiacomo: i problemi tecnici ed economici della Triestina sono in questo momento nelle loro mani (Foto de Rota)

(Foto de Rota) D'Eri e Degasperi osservano due compagni che cercano refrigerio nell'acqua dopo l'allenamento

CORSA AD INSEGUIMENTO STASERA A MONTEBELLO

Temibile per la forte Tipperary l'insidia di Cacito e San Domingo

Nel Premio Aldebaran sfida di velocità fra Lyra Newport e Ugento

Nel convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello (inizio ore 20.45) spicca il Premio del Firmamento, corsa ad inseguimento, che vedrà Gallego Epagneul, Cacito e San Domingo rendere 20 metri a Ingegno. Tipperary e Azzardo sulla distanza del doppio chilometro allungato. Tipperary cercherà nuova gloria in una prova abbastanza impegnativa, vuoi per la distanza, vuoi per gli avversari che la figlia di Mongolia dovrà affrontare. In particolar modo, Tipperary dovrà guardarsi dal terzetto dei penalizzati, fra i quali il forte Cacito sembra essere il soggetto più insidioso, ma anche San Domingo (che sta correndo su uno standard elevato di rendimento) potrà rendersi pericoloso alla conclusione, mentre non è da escludere pure un inserimento di Gallego Epagneul, che possiede tamburo e grinta indiscutibili.

Allo start, Ingegno e Azzardo sembrano al momento in sott'ordine, pertanto il pronostico si orienta su Tipperary la quale, ripetiamo, dovrà fare particolare attenzione ai penalizzati e a Cacito, che sulla carta si annuncia nel ruolo di principale oppositore.

* * *

Penalità severa per Priorry in apertura; il cavallo di Vittorio Guzzinati dovrà rendere 20 metri a Berkelio ed Esperito, e 40 metri a Ilde di Cesato, i quali potrebbero rendersi irraggiungibili. Nel Premio delle Lucciole, di scena i puledri di 2 anni. Corsa enigma con i giovanissimi alle prime armi e con Fornaretto, che si annuncia in buon ordine, al quale affideremo le nostre simpatie. Nelle due divisioni dell'handicap, in previsione una fuga di Dharmsala (inseguita da Truce e Lodi) in campo gentlemen, mentre nella divisione professionisti, Bloody Mary, con l'abbuono per l'allievo Mozza, non dovrebbe perdere.

Snello ma interessante il Premio Aldebaran, dove si sfideranno in velocità l'americana Lyra Newport e Ugento. Questi finora piuttosto in ombra; meno dovrebbero contare Bellini e Mastro Anto. Validi 3 anni nel Premio Mizar, dove la nostra selezione comprende Aquilotto del Belbo, Labrador d'Ausa, Endine e Amaretto, mentre nel Premio Regolo, la classe di Antalya dovrebbe consentire alla portacolori della Scuderia Adriatica di poter disporre agevolmente di Salagia d'Ausa e Menzolo.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Alcor: Berkelio, Ilde di Cesato, Esperito.

Premio delle Lucciole: Fornaretto, Sora Amelia, Farfui.

Premio Altair I div.: Dharmsala, Truce, Lodi.

Premio Aldebaran: Lyra Newport, Ugento.

Premio Regolo: Antalya, Salagia d'Ausa, Menzolo.

Premio del Firmamento: Tipperary, Cacito, San Domingo.

Premio Mizar: Aquilotto del Belbo, Labrador d'Ausa, Endine.

Premio Altair II div.: Bloody Mary, Righina, Basilio.

M. G.

TROFEO S. BABICH

Alpina - Libertas sul diamante di Opicina

Approfittando della sosta ferragostana del campionato cadetto di baseball, l'Alpina organizzerà domenica prossima la prima edizione del trofeo «Silvano Babich» per onorare la memoria dell'appassionato dirigente biancoverde, immaturamente scomparso poche settimane fa. Quest'anno la manifestazione si articolerà su una sola partita, mentre nella prossima stagione i dirigenti dell'Alpina allargheranno il numero delle partecipanti.

La prima edizione del trofeo «Silvano Babich» vedrà impegnate le due maggiori formazioni triestine: l'Alpina e la Libertas, che con il successo del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C si è già assicurata l'ammissione alle finali nazionali per la promozione fra i cadetti. La partita verrà disputata sul «diamante» di Villa Opicina con inizio alle 16.30.

Nella regione in settembre la Settimana delle FF.AA.

Nel periodo 11-19 settembre, avrà luogo, nelle città di Trieste, Udine, Gorizia, Palmanova e Spilimbergo, la V Settimana Sportiva delle Forze Armate.

La manifestazione, organizzata dal V Corpo d'Armata, è a carattere nazionale e di grande rilievo e avrà svolgimento prevalentemente sulla città di Trieste. Alla cerimonia di chiusura, che avrà luogo allo stadio di Valmaura, alle ore 16 del 19 settembre, è prevista la partecipazione di autorità politiche, civili e militari, tra le quali il Ministro della Difesa.

Majorca tenta di superare se stesso

Siracusa, 12

Enzo Majorca, detentore del titolo mondiale di immersione in apnea, ha proseguito anche oggi gli allenamenti immergendosi nelle acque di Ognina, in vista della prova di domani, con la quale tenterà di migliorare il suo primato di 72 metri. Majorca, spera di raggiungere gli 80 metri.

Majorca ha detto di non avere voluto forzare durante gli allenamenti e di avere raggiunto senza alcuna fatica la profondità di 73 metri. Il campione ha aggiunto di essere affetto da un leggero mal di gola che potrebbe causargli fastidio nel ritmo di compensazione, prima dell'immersione.

All'allenamento di Majorca, che è molto conosciuto a Siracusa, ha assistito una piccola folla di tifosi che hanno incoraggiato il loro beniamino.

ARTISTICO

Piazzamenti a Modena di pattinatori ederini

Si è conclusa a Modena la prima parte dei campionati italiani di pattinaggio artistico, con lo svolgimento delle gare riservate alla categoria juniores di singolo, coppie e danza.

A rappresentare Trieste erano solamente due pattinatori dell'Edera; Franco Ongaro, selezionato alle gare eliminatorie di Treviso e Leila Gembrini. Franco Ongaro ha gareggiato nel singolo maschile, dove si è piazzato secondo su 12 concorrenti, mentre in coppia con la Gembrini ha partecipato alla gara di danza ottenendo un altro secondo posto su 4 coppie concorrenti. In quest'ultima gara c'è stato un bellissimo duello tra la coppia ederina e quella prima classificata; la coppia triestina è stata superata nella danza libera dopo essere stata in testa alla classifica nelle danze obbligatorie.

Questi due bravi e promettenti pattinatori, appartenenti alla nuova leva ederina, hanno così già dato prova di poter in un prossimo futuro ripetere ciò che hanno fatto e dato alla società molti altri prima di loro, ribadendo inoltre il valore tecnico della scuola ederina diretta dal caposezione dott. Livio Cavalcante e sotto la esperta guida dell'allenatrice nazionale Pia de Rota. I campionati si concluderanno il prossimo mese.

HOCKEY SERIE A

Si recupera stasera Marzotto - Modena

Questa sera verrà recuperata a Valdagno la partita di hockey su pista della Serie A tra le squadre del Marzotto e dell'Iris Modena. L'incontro non ebbe luogo sabato scorso causa la pioggia; neppure domenica mattina le squadre riuscirono a giocare, complice il maltempo. Non essendosi accordate le due società per la data del recupero, è intervenuta d'autorità la CTF, che appunto ha scelto la giornata odierna per il recupero. La partita sarà diretta dall'arbitro trevigiano De Santis.

FESTOSA CHIUSURA DEL TORNEO DI SERVOLA

Dopo i canestri pioggia di premi

Il Torneo di San Lorenzo, che si disputa ormai da nove anni a Servola, riveste per gli appassionati della pallacanestro a Trieste una importanza del tutto particolare. In esso si cimentano tutti i migliori giocatori locali, il pubblico accorre numeroso alle partite, si entusiasma, segue i progressi dei tanti giovanissimi che la formula del torneo manda alla ribalta. Poi la premiazione è la più degna conclusione di una manifestazione molto sentita e seguita, che si fa ogni anno più bella. Tanti premi, pescati fuori dalla Servolana come da un magico cappello a cilindro. Soddisfazioni per tutti, insomma, all'insegna del buon umore e del più sano spirito sportivo.

Ecco le classifiche complete del torneo, riguardanti squadre e giocatori, secondo la premiazione dell'altra sera.

MINIBASKET

Classifica a squadre: 1) Krainer; 2) Bar Sport; 3) Torrefazione Arabia; 4) Cian. *Premi individuali:* 1) Gigodi, p. 85; 2) Renco 69,5; 3) Pascon 63; 4) Coppola 62,5; 5) Sivini A. 60,5; 6) Helmersen 55; 7) Sivini P. 48; 8) Semenich 47,5; seguono nell'ordine: Zagaria, Sanchioni, Trevisan A., Arcero, Salvador, Bacchetti, Sardo, Pelan, Trevisan An., Buffi. *Tiratore scelto:* Micol p. 91. *Tiri liberi:* Micol 17. *Rendimento:* 1) Micol p. 48,4; 2) Helmersen 48; 3) Redolfi 45,4; 4) Burchiellaro 45,1; 5) Renco 44,4; 6) Coppola 43,7; 7) Arcero 42,6; 8) Salvador 42,1; 9) Marsilli 41,3; 10) Pascon 40,9.

CATEGORIA RAGAZZI

Classifica a squadre: 1) Ottica Primato; 2) Bella Trieste; 3) Rigamonti; 4) Buzzi. *Tiratore scelto:* Zurch p. 158. *Tiri liberi:* Apollonio 14. *Rendimento:* 1) Zurch p. 48,1; 2) Ribuli 47; 3) Bubnic 46,8; 4) Sardos 46,7; 5) Apollonio 46,3; 6) Codiglia 45,4; 7) Bertetti 45,1; 8) Comici F. 43,9; 9) Ricatti 43,4; 10) Kaucich 43,2; 11) Oeser 42,7; 12) Calcina 40,2; 13) Ustolin 40; 14) Corosel 39,3; 15) Corsi 38,9.

CATEGORIA JUNIORES

Classifica a squadre: 1) Casa Rossa; 2) A. Trevisan; 3) Buiese; 4) Caporal. *Tiratore scelto:* Gerebizza p. 151. *Tiri liberi:* Gerebizza 33. *Rendimento:* 1) Tomadin 48,3; 2) Derosa 46,6; 3) Umer 46,5; 4) Gerebizza 45,4; 5) Polombita 44,3; 6) Valli 44; 7) Bocchini 43,8; 8) Furlan 43,4; 9) Visintin 40,8; 10) Barbotti 40,3; 11) Marzi 40,2; 12) Rupena 39,8; 13) Marzini 39,5; 14) Pironio 39,2; 15) Tominez 39,1.

CATEGORIA SENIORES

Classifica a squadre: 1) Falisca; 2) Hugin Ursino; 3) Suman; 4) Ghirardi; 5) Rigamonti; 6) Demarchi. *Tiratore scelto:* Castronovo p. 202. *Tiri liberi:* Cuccari 34. *Rendimento:* 1) Ponton 77,8; 2) Schergat 76,4; 3) Tonelli 76,3; 4) Castronovo 75,7; 5) Dazzara 75,4; 6) Poli 75,2; 7) Fortunati 73,6; 8) Porcelli S. 72,7; 9) Poloniato 72,6; 10) Cuccari 71,3; 11) Rigo 70,8; 12) Mocenigo 70,4; 13) Quarantotto 70,3; 14) Olivo 69,1; 16) Sancin 68,5; 16) Friedrich 68,1; 17) Cavazzon 67,6; 18) Furlani 67,3; 19) Zudetich 66,8; 20) Pellegrini 66; 21) Porcelli N. 65; 22) Lena 64,3; seguono: Giacca, Marini, Turcinovich, Abate, Volsi, Vecchiet, Wemker, De Pase.

Premi speciali: *neo papà:* Cavazzon, Marini, Cirello. *Migliori atleti della Servolana nel torneo:* senior: Schillani; junior: Sidari; allievi: Pironio; ragazzi: Comici; minibasket: Bacchia, Norbedo. *Neo nonno:* Apollonio. *Incidenti di gioco:* De Gioia, Stibiel, Goitan. *Lavori in campo:* Sponza, Carlin, Corosez, Comici. *Tavolo giuria:* Barbotti. *Arbitri:* Rosada, Allegretto, Geruzzi, Boniciolli, Fabbri, Vodiska, Vrk. *Più giovane del torneo:* Sardo. *Più timido, ma bravo:* Palisca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

60ENNE indipendente offresi stabile governo casa preferibilmente presso adulti. Telefonare 37760. 28429 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna anziana compagnia dormire in cambio lavori leggeri. Indirizzo SPI. 28355 B

CERCASI giovane tuttofare anche primo servizio, disposta trasferirsi; tel. 224241 interno 108. 28391 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi capace cercasi. Si richiedono referenze. Trattamento ottimo, stipendio adeguato. Tel. 78262. 75050 B

PRESTASERVIZI cercasi quattro ore giornaliere piccola famiglia. Tel. 24888. 28415 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

SIGNORINA inglese, poco italiano, occuperebbesi baby sitter Trieste - Gorizia. Telefonare 762477 Trieste. 800 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Tel. 764482. 28421 CC

PITTORE artigiano friulano appartamenti, locali, ville, tappezzerie carta ecc. esperto, modici. Tel. 29615. 27834 CC

PULITURA antilope e pelle liscia con garanzia da Cattaruzza, via Giulia n. 13. 27706 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. - Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AIUTO banconiere cercasi urgente. Telefonare 37831. 75044 D

AIUTO banconiera internista cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 28417 D

AIUTO banconiera apprendista orario diurno cercasi; telefonare 94664. 27886 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar. Festività orario negozio, tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercansi. Carrozzeria Lampo, S. di Zugna no 4/1. 48218 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa. Presentarsi negozio via Galatti 20. 27838 D

ASSUMESI prontamente personale generico da adibire all'imbottigliamento. Presentarsi Pepsi Cola, strada Montedoro 345. 75052 D

AUTISTA meccanico cerca falegnameria. Telef. 820223. 28397 D

AUTISTA patente «E» per lavoro autotreno città cercasi. Stipendio extra contrattuale. Tel. 761823. 75030 D

AUTOBIANCHI Monfalcone cerca 1 meccanico ed 1 elettrauto ottima retribuzione. Telef. 40052. 27892 D

CAMERIERA ai piani pratica cerca albergo. Telefonare n. 68132. 27914 D

CASSIERA e banconiere cercansi per bar. Telefonare dalle ore 11 alle 13 al 29589. 28307 D

CERCANSI apprendista mezzolavorante meccanico. Via Maiolica 13. 27248 D

CERCASI ottima cuoca per trattoria. Via Coroneo 10, portineria. 27840 D

CERCASI apprendista per abbigliamento anche primo impiego conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 28387 D

CERCASI ragazzo/a per legatoria; tel. 36259. 28271 D

CERCASI aiuto banconiere Bar Maggio, Roiano via S. Teresa 3 tel. 38876. 28361 D

CERCASI cameriere sala; telefonare 224189. 75034 D

DISEGNATORE giovane volonteroso arredamento navale cercasi. Cassetta 28397 D SPI.

IMPORTANTE negozio di abbigliamento con sede Milano cerca abile commesso a cui affidare mansioni di responsabilità. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 28383 D, SPI.

IMPORTANTE officina auto cerca meccanici immediata assunzione. Tel. 209125 Sistiana. 27892 D

INDUSTRIA alimentare assume apprendisti e operai. Telefonare 61613. 27880 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D

INTERNISTA minimo volontà cercasi, Venturi passo Goldoni 1. 28363 D

RAGAZZA-O cercasi per bar. S. Francesco n. 9, tel. 37683. 27576 D

MANICURE cercasi posto stabile ottima retribuzione; telefonare 38639. 75036 D

MECCANICI auto militesenti, capaci, cercansi. Concessionaria Innocenti BMW; presentarsi 18-19.30, Reti 2. 27920 D

RAGAZZE conoscenza sloveno o croato cerca prontamente Idealtex, Machiavelli 20. 28295 D

SALONE Marino cerca urgentemente mezza lavorante parrucchiera volonterosa capace manicure ed apprendista pratica ottimo trattamento retribuzione adeguata. Viale Miramare 35, tel. 414157. 75048 D

SOCIETA' zona industriale cerca impiegata amministrativa conoscenza dattilografia eventualmente paghe contributi anche primo impiego. Casella 28419 D SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane attiva cerca azienda commerciale. Scrivere Cassetta 27846 D. SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CERCASI urgentemente stanza o soffitta entrata indipendente uso pittura. Telef. 730172. 28407 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata, via San Francesco n. 48, II piano, Saina. 28357 F

AFFITTASI stanza signorina o signora mezza età seria; telefonare 24911. 28389 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni tutti generi impartisco. Telefonare 411138. 27498 G

PROFESSORESSA offre ripetizioni storia dell'arte disegno geometrico e libero lire 1200 ora. Telefono 730172. 28407 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso appartamento rimesso a nuovo due stanze cucina bagno S. Lorenzo. Telefonare 24816, Amministrazione Trevisan. 28217 I

A. BONOMEA affittansi vista mare, zona verde, 1, 2, 3 stanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 28309 I

A. PRONTINGRESSO: ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta 40.000; 6.o piano. RISMONDO 3 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts 57.000. NORDIO rimesso a nuovo salone 2 stanze servizi autoriscaldamento 70.000; attico zona Hortis stanza cucina terrazza centralnafta ascensore 35.000 affittansi. Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 28351 I

AFFITTANSI appartamenti stanza stanzetta, primingresso Zona Industriale Borgo Francovec 2 stanze cucina tutti servizi, Tesa 20 stanza, salone, ecc. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

AFFITTASI sede centrica indipendente 400 mq più giardino postauto aria condizionata, sistemazione moderna; disposizioni da concordare. Adatta società enti organizzazioni. Cassetta 48810 I, SPI.

AFFITTASI Piccardi camera cucina camerino per bagno 21.500. Immobiliare, Crispi 9. 28423 I

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

★ la pagina dei motori ★



Un primo piano della nuova «Innocenti J 5», un'autovettura dalle brillanti prestazioni e con molte modifiche estetiche

LA VOLKSWAGEN PER LA PRIMA VOLTA MODIFICA L'ESTERNO DI QUESTA VETTURA

Più lungo l'intramontabile Maggiolino edizione anno - modello 1971

Maggiormente spazioso il bagagliaio - Migliore ricambio dell'aria - Due versioni

Oltre a miglioramenti apportati alle finiture del noto Maggiolino 1200 e 1300, la Volkswagen presenta, per l'anno-modello 1971, un nuovo Maggiolino. Nella lunga storia dell'evoluzione di questa automobile è la prima volta che le innovazioni apportate modificano in modo evidente l'aspetto esterno. Un costoso telaio, sviluppato secondo i più avanzati concetti tecnici; la parte anteriore della carrozzeria allungata sì da offrire un bagagliaio più grande; un sistema molto più rapido di ricambio dell'aria dall'abitacolo rappresentano le caratteristiche salienti di questo nuovo Maggiolino. Il nuovo modello viene offerto in due versioni: «1302», con motore di 1300 cmc. capace di una potenza di 44 CV (DIN), e «1302 S», con motore di 1600 cmc. e 50 CV (DIN).

Anche i Maggiolini «1302» e «1302 S» hanno, come tutte le Volkswagen, la sospensione a quattro ruote indipendenti, ora però realizzate anteriormente con guide telescopiche verticali e posteriormente con bracci oscillanti obliqui. Questi ammortizzatori a fodero telescopico, esenti da manutenzione, si assumono — oltre il compito del molleggio — anche quello della guida delle ruote con lo aiuto di bracci trasversali. La lunga corsa del molleggio consente un ottimo equilibrio del sistema e assicura una guida precisa sia in sterzata sia sul diritto. Alla sicurezza e alla perfezione della guida, oltre che all'ottimo confort in qualsiasi condizione, contribuiscono sia l'aumento di quasi 70 millimetri della carreggiata, sia le variazioni minime dell'inclinazione delle ruote. Uno stabilizzatore trasversale, scrupolosamente tarato e un ammortizzatore di sterzo, completano il modernissimo avantreno. Il ridotto diametro di sterzata, di appena 9,6 metri, favorisce le manovre.

Il piantone di sterzo è stato ridisegnato: fra piantone e asse dello sterzo è stato inserito mediante due giunti a croce, uno snodo angolato. Il sistema cede in caso d'urto, evitando che il piantone di sterzo possa avanzare nell'abitacolo. Un volante deformabile in plastica e il mozzo dello sterzo rientrante contribuiscono ulteriormente alla sicurezza. L'asse posteriore a doppio snodo e a guide oblique, ampiamente collaudato sui Maggiolini Automatic, viene ora montato di serie sul Maggiolino 1302 e 1302 S. Questi affinamenti tecnici consentono lo sfruttamento completo delle maggiorate prestazioni di queste vetture, grazie soprattutto a una guida ancora più efficace delle ruote che garantisce la migliore guida laterale possibile e un'assoluta linearità di marcia in rettifilo.

L'impianto frenante del Maggiolino 1302 è dotato anteriormente di tamburi con ampie superfici frenanti. Sulla «1302 S» i freni a disco anteriori sono efficacemente protetti dallo sporco e dall'acqua sollevata dalle ruote. Contemporaneamente il disco e la pinza del freno vengono raffreddati meglio. I freni a disco anteriori possono essere forniti a richiesta, con sovraprezzo, anche per il Maggiolino 1302 (44 CV DIN). E' stata inoltre variata la differenza di altezza fra la piastra d'appoggio del pedale del freno e quella del pedale dell'acceleratore, in modo da facilitare il passaggio da un pedale all'altro.

I motori del nuovo Maggiolino «1302» e «1302 S» consentono velocità di crociera e accelerazioni adatte alle difficili condizioni del traffico attuale. Il motore di 1300 cmc. eroga 44 CV (DIN) a 4100 giri-min. Il motore di 1600 cmc. che viene offerto in alternativa, raggiunge i 50 CV (DIN) a 4000 giri-min. Ambedue i propulsori rispondono alle disposizioni vigenti sulla depurazione dei gasi di scarico.

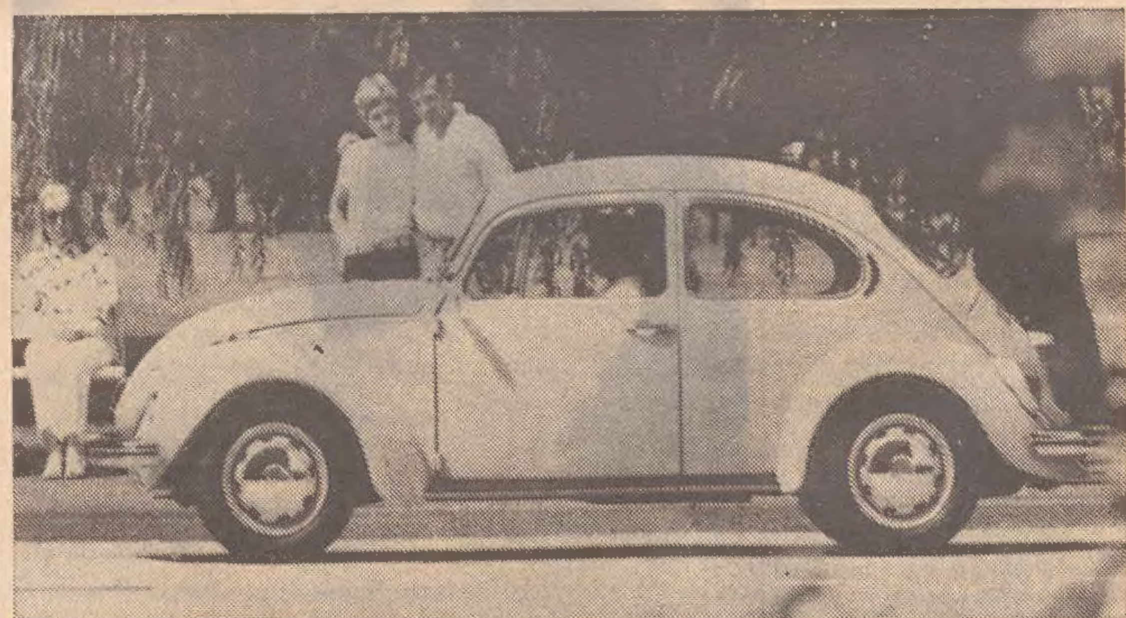
La parte anteriore della carrozzeria è stata allungata di 75 mm. In questo modo e grazie anche all'impiego, nella costruzione dell'asse anteriore, di guide telescopiche verticali che consentono un notevole risparmio di spazio, si è potuto ottenere un bagagliaio di più facile accesso e con una capacità di 260 litri. Tenendo conto della capacità del bagagliaio anteriore e di quello posteriore, il nuovo Maggiolino «1302» e «1302 S» dispone ora di un volume utile totale, per i bagagli, di 400 litri. Questo miglioramento ha comportato ovviamente modifiche all'aspetto esterno della vettura. Le variazioni di forma riguardano soprattutto i parafanghi e il cofano anteriori.

L'impianto lavavetro, con una capacità aumentata a 1,6 litri, viene azionato dalla pressione della ruota di scorta, ora disposta orizzontalmente sotto il bagagliaio. Il contenitore del lavavetro può essere rabboccato senza dover ripristinare la pressione di esercizio della gomma.

A migliorare il comfort contribuisce il nuovo sistema di deflusso obbligato dell'aria viziata dall'abitacolo. L'impianto di aerazione provvede inoltre ad assicurare continuamente all'abitacolo aria fresca, senza fastidiose correnti e a disappannare rapidamente i cristalli. L'aria viziata esce dall'abitacolo attraverso due grandi feritoie interne disposte a sinistra e a destra del lunotto che corrispondono a due aperture esterne, a forma di mezzaluna, praticate dietro i finestrini laterali posteriori. Sul cruscotto sono state inoltre aggiunte due bocchette di uscita dell'aria dotate di griglie orientabili, che permettono di convogliare il flusso d'aria verso l'abitacolo, verso il parabrezza oppure verso ambedue le direzioni.

Un elettroventilatore a due velocità, a richiesta con sovraprezzo, consente di aumentare il flusso d'aria durante la marcia lenta e provvede inoltre ad assicurare una sufficiente ventilazione anche a vettura ferma. Fra gli equipaggiamenti extra anche un poggiabraccia centrale al sedile posteriore.

Il cabriolet a quattro posti è ora disponibile nella versione «1302»: ossia con il bagagliaio anteriore maggiorato, con guide telescopiche verticali, con l'asse posteriore a doppio snodo e guide oblique, e con motore di 1300 cmc. 44 CV (DIN). La nuova denominazione è ora Volkswagen 1302 L Cabriolet. A richiesta la vettura può essere equipaggiata con il motore di 1600 cmc. 50 CV (DIN) e contraddistinta dalla sigla Volkswagen 1302 LS Cabriolet.



Per il nuovo Maggiolino di 1300 e 1600 cmc. (1302 e 1302 S) l'ampliamento del bagagliaio anteriore ha comportato anche lievi modifiche alla linea tradizionale della casa tedesca

Modelli		cmc.	Velocità km/h	Prezzo Ige compresa
Maggiolino	1302	1285	125	L. 1.065.000
	1302 S	1584	130	L. 1.110.000
Berlina	K 70	1605	148	Fornibili soltanto dopo gennaio '71. I prezzi verranno comunicati successivamente
	K 70	1605	158	

L'ULTIMO MODELLO DI UN'AUTOMOBILE GIÀ LUNGAMENTE COLLAUDATA

Classe e sicurezza nella «Innocenti J 5»

Migliorata la linea con frontale totalmente ridisegnato
Novità estetiche e di comfort - Forte tenuta di strada

La Innocenti, desiderando ulteriormente migliorare la propria presenza in quel settore del mercato automobilistico quanto mai vitale ed interessante qual è quello delle 1100 cc., ha messo in produzione un nuovo modello denominato «Innocenti J 5».

La nuova autovettura presenta, rispetto alle precedenti IM 3S e J 4, dalle quali deriva, diverse e interessanti modifiche, che la rendono indubbiamente più moderna ed elegante. Per quanto riguarda la parte meccanica, la J 5 mantiene le stesse caratteristiche della IM 3S, cioè di una vettura che per vari anni ha dato prova di elevato rendimento ed efficienza.

Le novità introdotte nel nuovo modello sono:

il frontale totalmente ridisegnato, che migliora decisamente la linea della vettura;

la plancia porta-strumenti di nuovo disegno con cassetto porta-oggetti munito di serratura a chiave;

i sedili con schienale inclinabile e rivestimenti interni totalmente nuovi per disegno e qualità;

il nuovo impianto di aereazione interno con bocchette regolabili e orientabili per l'immissione di aria all'interno dell'automobile;

il volante a razze brunite antiriflesso;

il piantone sterzo snodato con il blocca sterzo incorporato;

il tergicristallo a due velocità;

i due portacenere applicati alle portiere posteriori;

i cerchioni delle ruote di nuovo disegno di tipo sportivo;

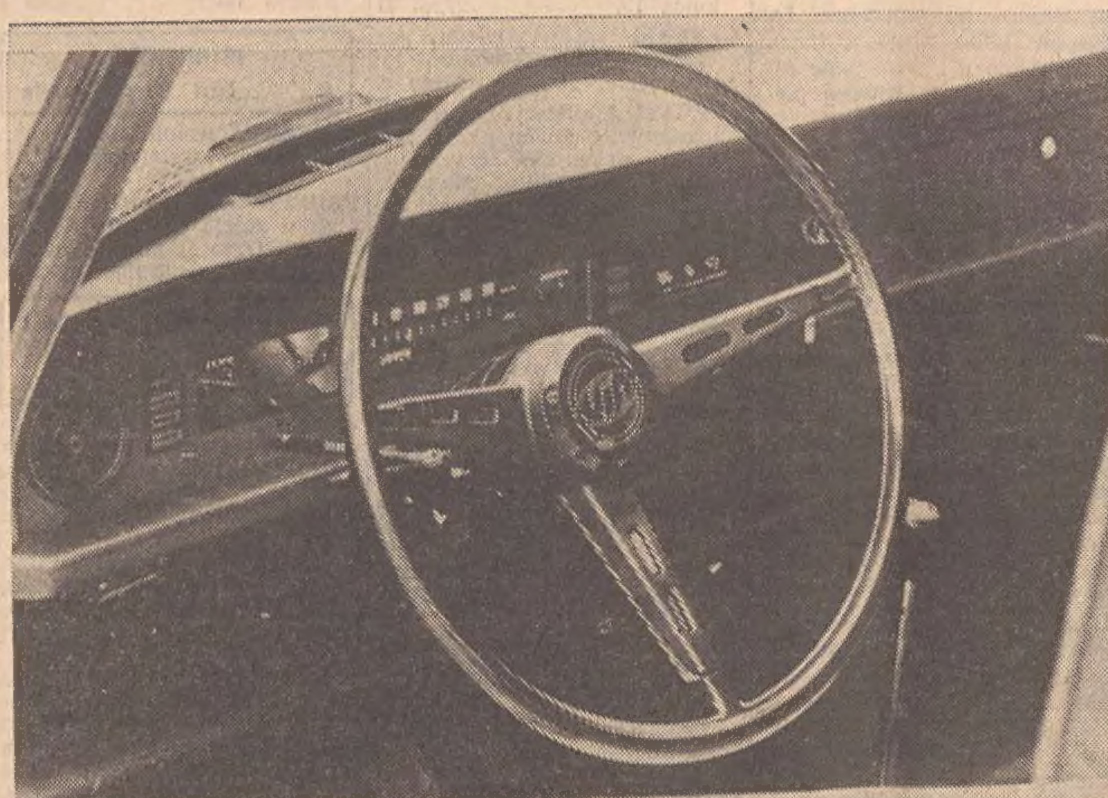
lo specchietto retrovisore a due posizioni.

La gamma di colori previsti per la Innocenti J 5 comprende il grigio '70 e il grigio metalizzato con l'interno nero; l'amaranto, il blu scuro e il castoro con l'interno sabbia.

Queste novità estetiche e di comfort, unite a prestazioni già positivamente collaudate, fanno della Innocenti J 5 un'automobile solida, con un'eccezionale tenuta di strada, assicurata dalle ormai famose sospensioni Hydrolastic.

Una vettura moderna e di classe, dunque, dalla guida brillante e sicura.

Il prezzo della J 5 è stato fissato in L. 1.180.000, i.g.e. compresa.



Il nuovo cruscotto della «J 5», con l'indovinata strumentazione e la praticità dei comandi

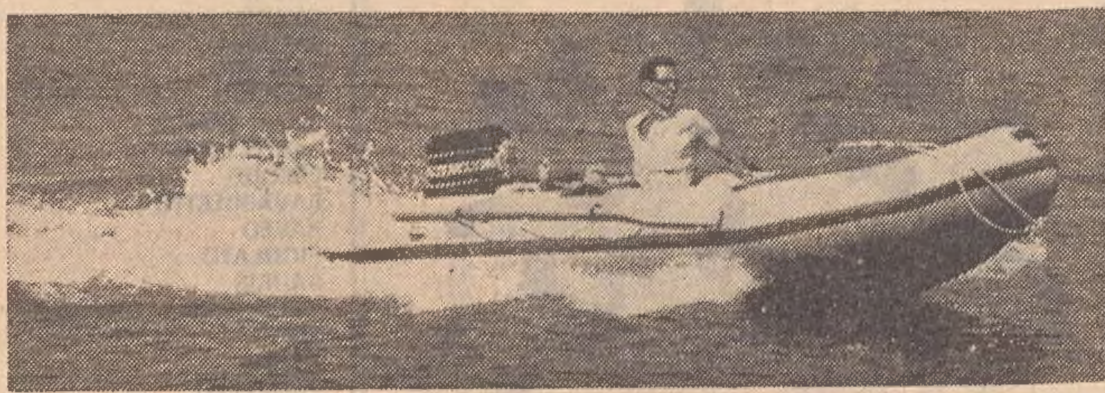
I DATI TECNICI

Numero cilindri	4
Alesaggio	mm. 64,59
Corsa	83,72 mm.
Cilindrata totale	1098 cmc.
Rapporto compressione	8,9:1
Potenza SAE a 5500 giri/1'	58 CV
Potenza fiscale (Italia)	13 CV
Coppia max a 2500 giri/1'	8,48
Trasmissione con giunti omocinetici alle ruote anteriori e giunti cardanici del lato differenziale.	
Cambio a 4 marce tutte sincronizzate e retromarcia.	
Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo.	
Servofreno a depressione e valvola riduttrice di pressione per i freni posteriori.	
Peso a secco	846 kg.
Peso ordine di marcia	880 kg.
Velocità max	145 km/h
Consumo (secondo le norme CUNA)	7,4 lt./100 km.

VOLANO SULL'ACQUA I MANEGGEVOLI E PRATICI CANOTTI PNEUMATICI

Senza problemi di ormeggio il gommone indiscusso reuccio del mare

Pochi anni sono stati sufficienti a questa imbarcazione per conquistare il mercato



Mettete un motore ad un «gommone» e questo volerà e vi farà provare tutte le sensazioni più belle che il mare può dare. Il canotto pneumatico è una barca del tutto particolare non solamente per il materiale con il quale è costruito, ma per tante altre ragioni, che vanno dalla navigabilità ai diversi usi che fanno di queste piccole, ma quasi sempre veloci e comunque maneggevoli imbarcazioni, delle piccole «star» del mare.

Il gommone è entrato da qualche anno nei gusti degli appassionati del mare. Certamente si differenzia notevolmente da tutti gli altri tipi di barca, ma attrae per i suoi prezzi che sono alla portata di molti: da alcune decine di migliaia di lire vanno a superare il milione.

In pochi anni questi canotti hanno conquistato il mercato. Dapprima, intorno al 1960, si guardava con molta diffidenza a queste imbarcazioni, che sembravano fragili e leggere; ma l'opera di propaganda svolta da alcune industrie che ne rappresentano la maggior produzione mondiale, hanno dato ragione ai loro slogans, ché all'atto pratico hanno dimostrato resistenza spesso superiore alle barche rigide. E oggi bisogna effettivamente dar atto che il canotto pneumatico «tiene». E' il miglior mezzo di salvataggio, viene usato nei recuperi (vedi astronauti) e i sommozzatori lo hanno eletto a loro barca. Infatti nessuna onda riesce a capovolgerlo, data la sua enorme stabilità con qualsiasi mare, e rimane sempre a galla, anche se pieno d'acqua, grazie alla pressione d'aria che non ne permette l'affondamento.

Ci sono vari tipi di gommoni: quelli a forma ovale, indicati per due persone e si usano con i remi (il miglior esempio è dato dalla serie «Nautilus» della Pirelli), e quelli a forma di siluro con due code, senz'altro i più belli, i più sportivi, i più veloci, che possono raggiungere velocità abbastanza elevate. Sono molto maneggevoli (anche un bambino può mettersi alla guida) e sicuri anche con mare grosso, tanto che i gommoni più forti sono stati adottati dalle guardie costiere, e la stessa Marina italiana ha in dotazione gli «Albatros» della Callegari e Ghigi, battelli da diporto e da gran fondo sicurissimi, molto resistenti, che vengono usati anche per impieghi pesanti.

Il motore che è facilmente applicabile, dà notevole velocità al canotto. A seconda del tipo di battello si può installare un motore di varia potenza. Alcuni cavalli sono sufficienti per i gommoni più piccoli, ma in media si usano i motori che vanno dai 20 ai 45 Hp., con una potenza massima di 80, usato per il Mark 5 della «Zodiac», la fabbrica che dai dirigibili è passata alla costruzione dei gommoni.

Tutti questi battelli sono costruiti con un tessuto speciale di nylon o di gomma, che assicura la massima resistenza sia agli urti sia alla corrosione delle intemperie, della sabbia, del sole e della salsedine. Indubbiamente costituiscono il maggior divertimento estivo, anche perché non richiedono eccessivi problemi di manutenzione; sono facilmente trasportabili sui tetti delle automobili; d'inverno, sgonfiati, occupano pochissimo posto in involucri speciali forniti dai rivenditori.

Esistono molti tipi di canotti pneumatici. La delizia dei ragazzini è rappresentata da quelli più piccoli, di forma geometrica che, generalmente, hanno sagoma ovale. Pesano pochissimo, si possono facilmente dirigere con i remi e trasportano due persone. Ci sono poi i gommoni per gli adulti, e qui ne abbiamo una serie vastissima di varia portata, con un carico utile che raggiunge un massimo di 10 persone. Sono questi i battelli per famiglia, per pesca, per praticare lo sci d'acqua, per trascorrere al largo alcune ore tranquille. Il loro prezzo varia a seconda del modello e delle fabbriche. Quelli piccoli, per bambini, costano poco, il loro valore si aggira sulle 15 mila lire, e sale di alcune decine di migliaia di lire quasi in rapporto all'età e alla pratica del ragazzo.

Una famiglia, oppure una troupe di giovani, si orienta sul classico gommone, quello a forma di siluro. E' qui di prezzi ne abbiamo a volontà: si va dalle 130 mila lire in su, a seconda della lunghezza, della larghezza e del peso che possono trasportare. Uno medio, per quattro persone, può costare dalle 270 mila lire al mezzo milione, beninteso senza il motore.

La ditta dà la potenza massima da applicare che, generalmente, in un gommone medio si aggira intorno ai 40 Hp. Un motore di tale potenza varia nel prezzo a seconda della costruzione e del modello, ma senz'altro la spesa viene a superare il mezzo milione. Nonostante ciò, il gommone ha i suoi sostenitori e i suoi fans. Non è una barca e, quindi, non può dare le gioie che una vela o un motoscafo offrono all'appassionato di mare; comunque dà notevoli soddisfazioni ed è veramente alla portata di molti, poiché, fatta la spesa iniziale, tutto o quasi è risolto: non ci sono problemi di ormeggio né per l'estate né per l'inverno e, al giorno d'oggi, ciò vuol dire molto.

G. B.



(«Giornalfoto»)

Uno strappo, e il gommone parte deciso, scivolando veloce e con sicurezza sull'acqua

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE NAZIONI UNITE SEDE QUASI CERTA DEI NEGOZIATI

ALL'O.N.U. I COLLOQUI PER IL MEDIO ORIENTE

Israele avrebbe preferito Rodi - Ancora disaccordo all'interno del governo di Tel Aviv sulle condizioni proposte per la pace

Beirut, 12

Quasi certamente i colloqui di pace per il Medio Oriente si svolgeranno alle Nazioni Unite da parte degli ambasciatori dei tre paesi che hanno accettato la proposta americana, ossia Egitto, Israele e Giordania. I capi delegazione all'ONU della RAU e della Giordania sono in viaggio per la metropoli americana mentre il loro collega israeliano già si trova sul posto.

Come è noto, i due paesi arabi avevano chiesto che la ripresa del colloquio per trovare una soluzione alla crisi mediorientale avvenisse alle Nazioni Unite da parte dei capi delegazione. Israele invece avrebbe preferito tenere il negoziato (non direttamente fra i tre interlocutori ma attraverso il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring) a Rodi dove Jarring ha la sua sede, e possibilmente con l'intervento dei ministri degli esteri.

Non tutte le questioni sono state ancora risolte. Infatti gli ambasciatori all'ONU di Egitto e Giordania si ripromettono di avere colloqui con Jarring per discutere i preparativi del negoziato. A sua volta l'ambasciatore israeliano sostiene di essere ancora in attesa di istruzioni da parte del suo governo. Certo è che la situazione in Israele non è molto tranquilla. C'è una crisi di fiducia che si è andata maturando sulle condizioni con cui Israele ha accettato il piano americano. Il problema è diventato una seria questione di politica interna e formerà oggetto di un ampio dibattito domani in seno al «Knesset» (il parlamento israeliano) che rimarrà in seduta per l'intera giornata.

Gli osservatori prevedono che il primo ministro Golda Meir riuscirà a far fronte anche a questa nuova tempesta. Più importante è forse la preoccupazione che si è andata manifestando in questi ultimi giorni su quale sarà l'appoggio reale degli Stati Uniti alla posizione israeliana alle trattative di pace. Israele teme che gli Stati Uniti siano maggiormente interessati ad arrivare ad un accordo con l'Unione Sovietica, più che a insistere su ciò che Israele considera la sicurezza minima per poter concludere un accordo con gli arabi.

DI PROSSIMA COSTITUZIONE

GOVERNO IN ESILIO dei profughi palestinesi?

Amman, 12

Un governo palestinese in esilio verrà formato nel corso di questo mese: lo hanno affermato oggi fonti palestinesi precisando che a capo del nuovo governo, che rappresenterà 25 milioni di profughi palestinesi, sarà chiamato l'ex primo ministro giordano Suleiman El Nabulsi.

La costituzione del governo, secondo le stesse fonti, avverrà durante una riunione del Consiglio nazionale palestinese che è già stato convocato per la seconda metà di questo mese ad una data ed in una località che debbono essere ancora fissate. Il Consiglio nazionale è composto da 112 membri in rappresentanza di tutti i principali gruppi civili e di guerriglia palestinesi.

Le fonti citate hanno affermato che il governo in esilio chiederà il riconoscimento diplomatico.

El Nabulsi è attualmente presidente dell'alleanza nazionale giordana, un organismo di tendenza di sinistra.

NELLA ZONA DELLE ALTURE DI GOLAN

«Jeep» salta in aria con 5 civili israeliani

Ha urtato una mina - Si pensa a un attentato arabo - La guerriglia palestinese s'intensifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 12

Cinque civili israeliani, tre donne e due uomini, sono stati uccisi la notte scorsa mentre viaggiavano su una jeep nella zona delle alture di Golan (territorio siriano conquistato dagli israeliani durante la guerra dei sei giorni). Lo ha rivelato un portavoce militare precisando che il fatto è avvenuto vicino al villaggio di Ramath Markshimin, dove i cinque risiedevano.

Il portavoce ha anche reso noto che sul fatto è stata aperta un'inchiesta. Successivamente il portavoce ha dichiarato che il veicolo è saltato in aria su una mina.

Intanto, guerriglieri arabi di organizzazioni palestinesi hanno attaccato ieri sera, per tre ore, posizioni israeliane sulle pendici del monte Hermon. Un portavoce del comando della lotta armata palestinese ha detto che l'attacco è stato effettuato da unità militari composte da membri di «Al Fatah», «Al Saiqa», del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», del «Fronte di liberazione arabo», del «Fronte democratico popolare» e del «Fronte popolare - comando generale». I guerriglieri, ha detto il portavoce, hanno inflitto perdite, e provocato danni, agli israeliani.

Dal canto suo, un portavoce militare ha dichiarato che un agente della polizia di frontiera israeliana è rimasto ferito da un fuoco di armi automatiche partito dal territorio giordano, nel settore di Neve Ur, nella Valle del Giordano; il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Da Tel Aviv si apprende che aviogetti israeliani hanno attaccato oggi basi di guerriglieri nel Libano Meridionale. Il portavoce ha aggiunto che gli aerei israeliani hanno attaccato basi dei guerriglieri lungo le pendici del monte Harmon per circa cinquanta minuti. Un portavoce, dopo aver precisato che tutti gli aerei sono rientrati alle loro basi, ha detto che l'azione degli aviogetti israeliani è da collegarsi agli attacchi condotti negli ultimi giorni da guerriglieri arabi contro villaggi israeliani di frontiera e contro reparti dell'esercito.

Un altro portavoce militare ha dal canto suo reso noto che quattro soldati israeliani sono rimasti feriti quando l'automezzo a bordo del quale si trovavano ha urtato una mina a circa dodici miglia da En Gedi, nella zona del Mar Morto.

La radio israeliana infine ha reso noto che guerriglieri arabi hanno lanciato una bomba a mano contro una pattuglia israeliana a Rafah, nel settore meridionale della zona di Gaza. La emittente ha precisato che i guerriglieri hanno mancato il loro obiettivo ferendo invece quattordici arabi, quasi tutti bambini fra i quattro e i sei anni di età. Secondo la radio, nessun soldato della pattuglia è rimasto ferito. Le forze di sicurezza israeliane si sono subito recate sul luogo dell'incidente, circondando la zona e arrestando alcune persone sospette.

A. P.

CONDANNATO A TRE ANNI

GESUITA PACIFISTA arrestato negli S.U.

Washington, 12

Padre Daniel Berrigan, condannato per aver distrutto, insieme ad altri otto pacifisti cattolici, il 17 maggio 1968, gli archivi dell'ufficio di reclutamento dell'esercito a Catonsville, un sobborgo di Baltimora, è stato arrestato ieri da agenti dell'FBI a Bloc Island, un'isoletta dello Stato di Rhode Island.

Padre Berrigan, un gesuita di 49 anni, sarà ora rinchiuso nella prigione federale di Lewisburg (Pennsylvania() per scontare la sua condanna a tre anni e mezzo di carcere. Nella stessa prigione è rinchiuso, per scontare una condanna a sei anni, il fratello di Padre Berrigan, Philip, anch'egli sacerdote, condannato per aver partecipato assieme a Daniel all'episodio di Catonsville e per aver precedentemente versato del sangue sugli archivi dell'ufficio doganale di Baltimora.

I fratelli Berrigan il 9 aprile scorso si rifiutarono di consegnarsi per scontare le loro condanne dopo che la Corte Supremo aveva respinto i loro appelli e si diedero alla fuga. Padre Philip fu arrestato il 21 aprile a New York.

Durante la latitanza padre Daniel Berrigan ha pubblicato numerosi articoli ed ha concesso interviste spiegando che cercava di sfuggire agli arresti perché si rifiutava di sottomettersi a un sistema che conduce una guerra illegale.

Alluvioni in Brasile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Recife — Il numero delle vittime provocate dalle inondazioni che da lunedì hanno colpito questa città del Brasile, è salito a 123. I senzatetto sono più di 30 mila. Sulla zona continua a piovere e si prevede che l'inondazione raggiungerà il suo punto critico nelle prossime ore. Nella telefoto, un uomo e due bambini si mettono in salvo uscendo dall'abitazione allagata

L'ALLARME SI ESTENDE A MOLTI PAESI EUROPEI

PER IL COLERA LA GRECIA VIETA L'INGRESSO DALL'URSS

Bloccati soprattutto i viaggiatori provenienti dalla costa del Mar Nero - La Romania smentisce voci di un'epidemia

Atene, 12

Numerosi paesi europei hanno preso provvedimenti per evitare che l'epidemia di colera che ha colpito alcune regioni meridionali dell'Unione Sovietica si estenda in Europa. Oggi ad Atene si è atteso inutilmente un aereo di linea romeno che avrebbe dovuto trasportare a Bucarest la squadra di atletica leggera ellenica per i campionati dei balcani. Sono corse voci che il volo era stato annullato a causa di un'epidemia di colera in Romania. Fino all'ultimo momento le autorità sportive greche avevano esitato a inviare la squadra ai giochi, che s'iniziano oggi, ma successivamente avevano dato il loro benestare dopo che erano giunte assicurazioni dal ministero della sanità.

D'altra parte le autorità greche hanno preso tutte le misure precauzionali per impedire che arrivino in Grecia viaggiatori dalle regioni colpite dal colera, specialmente dal Mar Nero. A Bucarest le ragioni della mancata partenza dello aereo non sono state spiegate ma è stato smentito che vi sia un'epidemia in Romania. La smentita è stata fatta dal ministro della sanità Dan Enachescu il quale ha dichiarato all'agenzia ufficiale di stampa «Agerpress»: «Dichiaro fermamente che non vi è stato e non vi è nessun caso di colera in Romania». Si sa comunque che anche colà sono stati adottati provvedimenti analoghi a quelli presi dalla Polonia e da altri paesi europei soprattutto per quanto riguarda il controllo dei viaggiatori provenienti dal Medio Oriente, nelle cui zone rurali sarebbe divampata un'epidemia.

Si era parlato specificatamente della RAU ma oggi a Ginevra la Repubblica Araba Unita ha ufficialmente smenttio tali notizie in un telegramma alla Organizzazione mondiale della sanità. Le autorità egiziane dicono che l'epidemia intestinale avutasi alcune settimane fa non era colera però non precisano di quale malattia endemica si trattasse. Diverse organizzazioni internazionali con sede a Ginevra si sono messe in contatto con l'organizzazione mondiale della sanità (W.H.O.) e il fatto che il Cairo non avesse inviato alcuna comunicazione aveva fatto pensare che potesse trattarsi di colera, diffusosi poi all'Unione Sovietica probabilmente col rimpatrio del personale militare sovietico di stanza in Egitto.

L'Organizzazione non ha ricevuto altre segnalazioni dalle autorità sovietiche sull'epidemia di colera nella zona di Astrakhan, né da Romania, Polonia e altri paesi confinanti con l'URSS. In base alle norme vigenti la W.H.O. agisce semplicemente come centro d'informazioni per aiutare i paesi membri ad adottare sollecitamente tutte le misure precauzionali necessarie contro la minaccia di un'epidemia. Ma nessun paese membro è obbligato a segnalare l'epidemia per cui in mancanza di tale notifica ufficiale la W.H.O. non può nemmeno pubblicare informazioni, anche se ne è a conoscenza, né riferire su pericoli che l'epidemia può costituire per altri paesi.

Queste norme dovrebbero essere sostituite entro la fine di quest'anno concedendo sia al paese membro interessato più protezione contro una pubblicità dannosa sia alla W.H.O. la possibilità d'intervenire per fronteggiare la situazione. Segnalazioni di colera si sono avute anche a Beirut da parte di viaggiatori provenienti dalla Siria. Casi di colera sarebbero avvenuti in vicinanza di Hama nella Siria centrale, dove le autorità siriane avrebbero imposto la quarantena, e a Homs, 50 chilometri più a Sud. Nelle ultime due settimane un centinaio di pakistani sono morti di colera, secondo il giornale «Ittefaq» di Dacca in seguito a recenti alluvioni.

L'ANNUNCIO DATO A MONTEVIDEO DAGLI STESSI TERRORISTI CON UNA LETTERA

ANCORA VIVI I DUE OSTAGGI PRIGIONIERI DEI «TUPAMAROS»

Saranno però «giustiziati» se la polizia continuerà le loro ricerche - Rassicuranti messaggi inviati alle famiglie - «Sto bene» scrive il console brasiliano «ma ignoro la mia sorte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 12

La tensione che aveva raggiunto un livello pericoloso dopo la morte di Dan Mitrione si è sensibilmente ridotta a Montevideo in seguito all'annuncio dei guerriglieri «tupamaros» i quali hanno fatto sapere che i due ostaggi, il console brasiliano Diaz Gomide e il funzionario americano Claude Fly, stanno bene e quindi non sono stati ancora «giustiziati». La polizia non ha per questo comunque cessato le ricerche: continuano le perquisizioni in tutta la capitale uruguaiana, vengono interrogati i guerriglieri imprigionati ed anche altre persone ritenute coinvolte nell'affare.

Le forze dell'ordine hanno colpito nuovamente il centro di guerriglia con l'impossessamento, ieri sera, di cinque apparecchi radio trasmettitori ed altro materiale elettrico nel corso di una perquisizione nell'officina di un meccanico. Durante l'operazione si sono avuti colpi di arma da fuoco tra gli agenti e due guerriglieri che sono riusciti a fuggire. Inoltre la polizia ha rinvenuto una ingente quantità di armi, parte di quella rubata dai «tupamaros» il 29 maggio scorso in occasione di un attacco al centro di addestramento della marina a Montevideo.

Sono continuati per tutta la notte gli interrogatori dei due religiosi arrestati ieri, con l'intenzione di tentare una mediazione per la liberazione dei due ostaggi, ma sembra che gli sforzi per cercare una soluzione che non sia violenta si siano rivelati vani. Negli ambienti vicini alla polizia si afferma infatti che i capi guerriglia Raul Sendic e Raul Bidegain hanno rifiutato di aiutare la polizia che chiedeva collaborazione.

Aloysio Diaz Gomide, di 41 anni, e Claude Fly, di 65, come hanno fatto sapere i «tupamaros» stanno bene. Motivi di preoccupazione tuttavia sorgono per l'ammonimento dato dai guerriglieri. «I compagni che fanno guardia ai diplomatici — hanno dichiarato — hanno l'ordine di ucciderli se le forze repressive continueranno la loro ricerca». La paura è quanto mai giustificata soltanto se si pensa che i «tupamaros» hanno ucciso a freddo l'americano Dan Mitrione, rapito il 31 luglio, lo stesso giorno del rapimento di Gomide. Il corpo dell'americano, come si ricorderà, è stato trovato lunedì in un'auto parcheggiata in una via della periferia di Montevideo. I proiettili avevano trafitto il capo e il torace di Dan Mitrione.

Il comunicato dei «tupamaros», l'ultimo, è stato trovato da un impiegato della stazione radio locale in una sala di un bar, dopo una telefonata anonima. «Non è stata ancora eseguita la sentenza», si leggeva nel messaggio, assieme al quale, come garanzia della veridicità di esso, c'erano le lettere di Gomide e Fly alle rispettive mogli. «Ho fatto il bagno» si legge in quella del diplomatico americano, «e ho ricevuto panni puliti. Hanno un medico che mi ha visitato, alla gola e al torace. Ho ricevuto delle medicine».

«Il cibo è buono» continua la lettera di rassicurazione alla moglie, «carne, patate, frutta e altre cose. Spero e prego di essere liberato, intanto aspetto. Non so nient'altro che la preoccupazione esistente per me». Gomide scrive così alla consorte: «Sto bene, prego», poi, con triste ironia, ricorda alla moglie di aver dimenticato di parlare con i funzionari della banca circa l'assicurazione sulla sua vita.

Stamane il corpo di Dan Mitrione, scortato dalla guardia d'onore della marina, con bandiere uruguaiane e americane, è stato trasferito su un aereo dell'aviazione degli S. U., mentre la vedova insieme con cinque figli ha preso posto su un «Boeing 707». Dietro al carro funebre c'erano il vicepresidente uruguaiano Alberto Abdala, il ministro degli affari esteri Jorge Peirano Facio e l'inviato americano Charles W. Adair.

U. P. I.

AUMENTA IN FRANCIA il prezzo del pane

Parigi, 12

Il prezzo del pane aumenterà in Francia a partire dal 15 agosto in una misura oscillante intorno al sei per cento: in particolare la «baguette» di 250 grammi costerà tre centesimi in più, mentre i «tagli» più grossi aumenteranno rispettivamente di cinque e sette centesimi.

La decisione è stata presa in seguito alle proteste dei fornai che da tempo reclamavano un aumento del prezzo del pane.

CON 660 PASSEGGERI

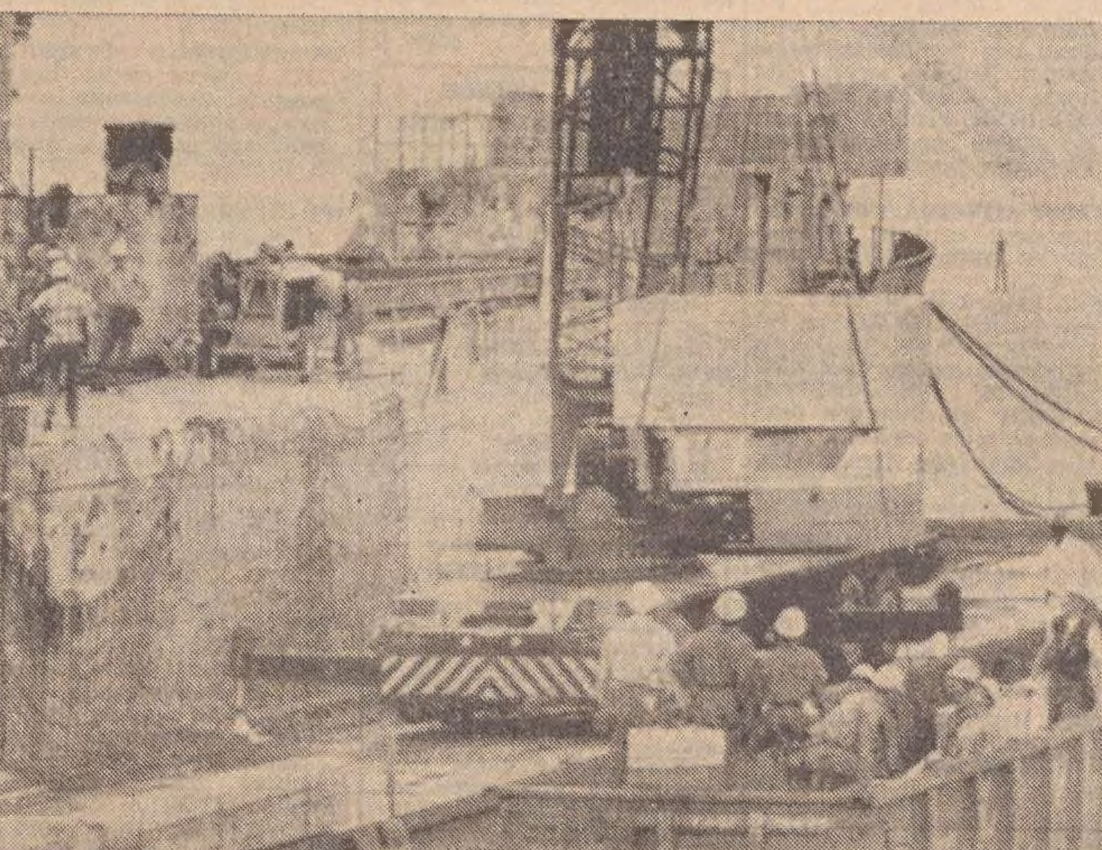
NAVE SPAGNOLA in difficoltà nell'Atlantico

Baltimora, 12

Il piroscafo spagnolo «Montserrat» di novemila tonnellate, è in difficoltà nell'atlantico e sono in corso le operazioni di trasbordo dei suoi 660 passeggeri su un'altra nave spagnola, la «Begona» di 10.139 tonnellate.

La notizia del fatto è stata data via radio da quest'ultima nave. La «Montserrat», a quanto si è appreso, sta andando alla deriva in seguito ad un incidente avvenuto nella sala macchine. Dalle coordinate comunicate dalla «Begona» risulta che la «Montserrat» si trova ad un migliaio di miglia ad Est di Portorico, all'incirca a metà strada tra le Indie Occidentali e le Canarie.

Affonderà con il suo carico mortale



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Southport — Tecnici dell'esercito e della marina sono al lavoro per caricare su una vecchia nave i 14.500 razzi con i gas nervini. La nave poi verrà affondata al largo della Florida

PICCOLA SCHIARITA NELLA GUERRA IN INDOCINA

Il Pathet Lao accetta le trattative per la pace

Negoziati imminenti con il governo di Suvanna Fuma In Cambogia però si accentua l'offensiva comunista

Vientiane, 12

Una leggera schiarita nel cielo tempestoso dell'Indocina si è avuta oggi a Vientiane, la capitale del Laos, dove fonti governative hanno dato la notizia che il Pathet Lao, cioè la fazione comunista laotiana, ha accettato di trattare la pace con il Governo del Primo ministro laotiano Principe Suvanna Fuma. Le trattative si svolgeranno a Khang Khay, una città nella Piana delle Giare attualmente controllata dalle forze comuniste. La data dell'inizio dei colloqui non è stata ancora fissata ma pare dovrebbe esserlo in un prossimo futuro.

Si tratta indubbiamente di uno sviluppo che potrebbe rivelarsi importante per l'ulteriore evoluzione della situazione nel Laos e indirettamente di tutta l'Indocina. E' stato lo stesso Principe Souk Vingsak, l'inviato personale del principe Sufanuvong, a comunicare personalmente al Primo ministro Suvanna Fuma la decisione del comitato centrale del Pathet Lao di accettare l'avvio di trattative di pace.

Mentre nel Laos si parla di pace, in Cambogia e nel Vietnam si continua a combattere. Da Phnom Penh si apprende oggi che truppe comuniste hanno sferrato il terzo attacco nel giro di cinque giorni contro una posizione governativa a Dang Kor, una località a meno di 18 chilometri dalla capitale. L'attacco è stato respinto.

Altro sintomo dell'accresciuta attività comunista attorno a Phnom Penh si può scorgere nei bengala che la notte scorsa aerei cambogiani hanno gettato in continuazione su un territorio immediatamente a nord-ovest della capitale a seguito della segnalazione di spostamenti di truppe comuniste. Si va ripetendo una situazione paragonabile a quella che si ebbe sei settimane fa quando un attacco comunista contro la capitale sembrava imminente. Il pericolo parve scongiurato dopo l'intervento di forze sudvietnamite che liberarono la zona prima di rientrare nel Vietnam del Sud.

In queste ultime settimane però, come hanno avuto occasione di segnalare più volte gli stessi contadini che abitano nella zona, si sono avuti in continuazione movimenti di truppe nordvietnamite e vietcong a nord e a nord-est della capitale. L'alto comando cambogiano ha anche reso noto che oltre cento soldati nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi quattro giorni fa in un combattimento svoltosi nella regione di Siem Reap-Angkor Wat. I governativi hanno avuto 4 morti e 17 feriti.

IL CARICO E' GIUNTO IN RIVA ALL'ATLANTICO

Sorte ancora incerta per il «gas nervino»

Presentata un'istanza per impedirne l'affondamento

New York, 12

I tecnici dell'esercito e della marina americana hanno cominciato oggi pomeriggio a Southport, nella Carolina del Nord, ad imbarcare i 14.500 razzi con i gas nervini su una vecchia nave «Liberty» destinata ad essere affondata, col suo letale carico, al largo della costa della Florida. L'operazione finale sarà comunque ritardata in attesa che la magistratura federale decida in merito ad un'istanza presentata stamani dal Governatore della Florida, Claude Kirk, insieme ad un'organizzazione per la difesa dell'ambiente naturale, per impedire al Pentagono di scaricare in mare le pericolose armi chimiche.

Secondo esperti consultati dall'esercito, l'acqua salata neutralizzerà i gas, trasformandoli con un naturale processo in acidi innocui. Kirk e l'organizzazione per la difesa dell'ambiente sostengono invece, citando altri esperti, che la pressione dell'acqua, a cinquemila metri di profondità, schiaccerà subito cassoni e razzi contenenti i gas; le sostanze chimiche una volta «liberate» distruggeranno fauna e vegetazione marina e, raggiungendo la superficie, potrebbero addirittura arrecare danni alle popolazioni della vicina Florida.

I due treni carichi di gas nervini avevano concluso il loro viaggio attraverso gli Stati Uniti prima dell'alba. Il primo convoglio era giunto dopo la mezzanotte, seguito a distanza di quattro ore dal secondo treno.

In serata un tecnico della marina militare ha dichiarato a Southport che le operazioni di imbarco dureranno almeno tre giorni e che ad esse partecipa anche personale civile.

GRAVE LUTTO PER IL PRIMO MINISTRO FRANCESE

Muore in un incidente d'auto la consorte di Chaban-Delmas

Illesi il conducente della vettura e un figlio del premier

Parigi, 12

La signora Marie-Antoinette Chaban-Delmas, moglie del primo ministro francese, è morta questo pomeriggio in un incidente automobilistico. L'incidente è avvenuto verso le diciassette sulla nazionale 10 nei pressi di Behobie, nel Dipartimento dei Pirenei Atlantici. Il primo ministro si è immediatamente recato in aereo sul posto.

La signora Chaban-Delmas viaggiava su un'automobile guidata dal suo autista personale. Questi è uscito incolume dallo incidente, come del resto un figlio del «premier» che si trovava sul sedile posteriore. La sciagura è stata provocata da un'altra vettura, una Citroen rossa, che ha improvvisamente sbandato, durante un sorpasso, compiuto imprudentemente sulla strada piena di curve.

Per evitare lo scontro, l'autista della signora Chaban-Delmas ha gettato la propria auto in un fosso. Rimasta gravemente ferita, la moglie del primo ministro è stata trasportata in una clinica di Saint-Jean-De-Luz, dove è morta poco dopo. Il pilota dell'«Ami 6» che è all'origine dell'incidente ha preso la fuga e non è stato ancora identificato.

Jacques-Chan-Delmas, aveva sposato Marie-Antoinette il 23 maggio 1947. La signora Chaban-Delmas era stata vicina al marito in tutte le tappe della sua carriera politica, interessandosi particolarmente alle attività sociali del municipio di Bordeaux, città in cui il primo ministro è sindaco da 23 anni. Da qualche tempo la sua salute vacillava e la signora Chaban-Delmas trascorreva lunghi periodi nella regione dei Pirenei Atlantici. Dal matrimonio (il secondo per ambedue) sono nati 4 figli.

IN BAVIERA

CLAMOROSA FUGA di una famiglia dall'Est

Monaco di Baviera, 12

Una coppia della Germania Orientale ed i loro quattro figli sono riusciti a passare indenni la striscia della morte costellata di mine, ed a rifugiarsi nella Germania Occidentale dopo aver eluso il controllo delle guardie di frontiera comuniste.

Appena saltata l'ultima barriera di filo spinato, nei pressi del villaggio di Fladungen, la famigliola si è recata ad un posto di polizia della Baviera chiedendo asilo politico.

Per evitare eventuali rappresaglie nei confronti dei familiari rimasti all'Est, le autorità della Germania Occidentale non hanno rilasciato i nomi dei sette tedeschi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo brevi sofferenze, il giorno 11 agosto, all'età di 77 anni, a Genova si è spento

Lorenzo Barzellato

Direttore di macchina a r. medaglia d'oro di lunga navigazione

Con immenso dolore lo piangono la moglie FOSCA TARTARIO, la figlia THEA, la nipote POPPI con il marito ANTONIO VALENTI, le sorelle FRANCESCA, GINA e RINA, i fratelli VINCENZO e LINO, il cognato le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Trieste, e venerdì 14 agosto alle ore 15.30 avranno luogo i funerali dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— BRUNO e OLGA FAVRETTO
— i dipendenti della Ditta O.R.I.E.A.N.

La COMUNITA' RELIGIOSA SERBO ORTODOSSA di Santo Spiridione commossa del grave lutto che ha colpito la vicina consorella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo con la scomparsa del nobile, caro e fraterno amico della Comunità serbo-ortodossa

Mons. Giovanni Grego

si associa al dolore dei parenti e dell'intera parrocchia di S. Antonio Taumaturgo.

Il fabbriciere dott. PAOLO PECORARI e la famiglia PECORARI si associano con vivo dolore al lutto per la perdita del Parroco

Mons. Giovanni Grego

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa al dolore dei Familiari per la scomparsa di

Giovanni Geroni

di cui ricorda la lunga opera prestata all'Istituto.

I dipendenti della ESATTORIA COMUNALE di Trieste partecipano al cordoglio dei familiari per la morte del compianto collega

CAV.

Giovanni Geroni

Il Gruppo Consiliare regionale della DEMOCRAZIA CRISTIANA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA prende viva parte al grave lutto che ha colpito il collega Mario Virgolini per la morte del fratello

MONS. CAV. UFF.

Raffaele Virgolini

Trieste, 12 agosto 1970

---

†

L'11 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida ved. Franco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ALDA, il genero, i nipoti e l'amica TILDE.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. G. Klugmann, al dott. Fanna e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† L'11 agosto, chiudendo la Sua esemplare esistenza, è decoduta a Firenze

Margherita Battigelli

Infermiera Volontaria di Croce Rossa (1915-1918)

La piangono i fratelli MARINA e GIACOMO, i nipoti SERGIO e CHIARA, GIANNI LESCA e i parenti tutti.

Firenze-Trieste, 12 agosto 1970

Profondamente commosse dell'affettuosa partecipazione al nostro immenso dolore, ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto essere vicini con noi al nostro adorato

Mario

Un grazie particolare alla Direzione ed ai cari colleghi della SIP.

LINA e BRUNA NADI

---

† Ieri mattina si è spenta prematuramente la nostra cara moglie e mamma

Dina Simatz

Addolorati ne danno l'annuncio il marito DANIELE e i figli NEREO, MARIAGRAZIA e FIORELLA assieme a tutti i parenti.

Nel contempo ringraziano i Medici e il personale della Div. Oncologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† L'11 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gabriele Budihnia

Ne danno il triste annuncio la mamma LUIGIA, la figlia ADRIANA con il marito GIORGIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte dell'insegnante

Leonilda Rimaboschi

La ricorda con infinito dolore la

famiglia RIMABOSCHI

Ricorre oggi il sesto triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e sorella

Carmela Savelli

Con immutato rimpianto La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

FABIO e LUCIANO SAVELLI

Una Messa di suffragio viene celebrata oggi alle ore 19 al Tempio Mariano.

AFFITTASI 30.000 mensili tre stanze stanzino cucina paraggi ospedale; tel. 91929, venerdì 28381 I

AFFITTASI quartiere ammobiliato lusso S. Luigi, via del Mestri 3, Hirst. Orario visite dalle 10-12, sabato 15. 28413 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 28427 I

APPARTAMENTO VILLETTA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, garage, giardino, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4. 28427 I

APPARTAMENTO via Commerciale 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto autoriscaldamento affittasi; telefonare 67437. 28373 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO PICCARDI, 4 stanze, cucina, bagno, 2 armadi muro, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28427 I

BORGO S. Sergio affittasi locale affari adattissimo lavanderia automatica; inform. 35664. 3263 I

GRETTA bellissimo 2 stanze cucina tutti comforts affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 28403 I

UFFICIO centralissimo libero, camera cameretta affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

FUNZIONARIO cerca in affitto appartamento signorile quattro stanze e servizi ogni comfort anche periferia purché servita mezzi trasporto pubblico. Scrivere dettagliando superficie e località a Cassetta SPI 117-A - 30100 Venezia. 6306 L

GIOVANI sposi impiegati cercano affitto appartamento 2 stanze stanzetta servizi centralnafta; inintermediari telefonare 30686. 28369 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONISSIMA vendo macchina caffè «Sanmarco» 3 anni vita. Tel. 23830. 28417 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, avvolgibili in plastica. Un vasto campionario di qualità a prezzi di occasione. Esposizione via Nordio 9, telefono 763475, Malossi. 74966 M

VENDONSI: 8 caloriferi ottimo stato, 7 porte, stufe Warm Morning, ecc, causa restauro casa; tel. 93567. 75032 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 27886 N

ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili orologi mobili salotti sgomberiamo soffitte. Telefonare 31621. 28401 N

COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni; valutazione massima; telefonare 38196. 27934 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere letto salotti soggiorni mobili vari prezzo realizzo. Galatti 14/a magazzino. 26879 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 28167 NN

SALOTTO nuovo metà prezzo vendesi. Ginnastica 33, III, destra. 75046 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 721236. 28411 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA confezione giocattoli cerca abili rappresentanti. Scrivere: Rint, Euplio, 126/A, Catania. 6275 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ROMAGNA N 6 AUTOCCASIONI DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO; Giulia 1300 TI '68; Fiat 1100 R '67; Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 4L '67; Fiat 850 coupé '67; Fiat 500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67; Opel GT '69 APERTO FESTIVI! 27804 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, telefono 725350 - Vasto assortimento di autovetture usate pagamento fino 30 mesi senza anticipo e alta valutazione del vostro usato. Alfa Romeo Giulia 1750 '68; Giulia 1300 TI '68-'69; 1300 Junior '67; Fiat 500 '68-'66-'65-'64; 850 '65; 1100 R '67; 1500 C '65-'63; Dino coupé '68; 750 '62; Abarth spider 750; Flavia coupé '65; Mini Cooper '67; VW 1500 '62; Taunus 17 MTS '63. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 27820 Q

A. A. A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62; 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67! 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 3663 Q

A.X. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201; vendita auto nuove e d'occasione permuta dell'usato con l'usato; minimo anticipi rateazioni fino a 30 mesi; domenica aperto 10-13. Fiat 500 DF '62, '63, '64, '65, '66, '68, L '69; 750 '62, '63, '64, '67; 850 berlina '65, '66, '67, '68; special '68; coupé '66; Vignale coupé '65, '66; 1100 D, R '63, '64, '65, '66; 124 coupé '67; spider '68; 1100 D familiare '64; 500 familiare '64, '66, '63; Bianchina familiare '64; 600 multipla; Simca 1000 '63, '64, '65; Giulietta sprint '62; Giulia super '65; GT '65; Fulvia '64; Mini Minor '66; MK2 '69; Cooper 1000 '67; 1200 gran luce '62; J4 '64. 27810 Q

ALFA 1750 km 42.000 perfetta occasione. Visibile Autorimessa, Severo 42. 123 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASOINO 1 GORIZIA. 3394 Q

AUTOSALONE Cossich, Muggia, via Battisti 20, telefono 982621. Vendonsi o permutansi usato per usato; rateizzando fino a 30 mesi - Mercedes 220 S e 300 SE; Giulia GTV 1967; Taunus 17 M; 1500 familiare '66; Cortina '65; Innocenti I 4 S '65; Fiat 1300 '64; Fiat 1100 R familiare '67; 1100 D familiare '65; 1100 D '64; 850 '65; 750 '64; 500 F '67; furgoncini '62-'63-'64-'65; camioncino 615. Visitateci giorni festivi dalle 9 alle 13, feriali orario negozio. 2797 Q

CRUSIER cabinato in buone condizioni metri 8.20 con 2 motori BPM da 95 HP cantiere Abbate privato vende; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 750 '61 vendo 100.000; via Gatteri 56 negozio. 67 Q

FIAT 1300 '62 ottima vendo; telefonare 744663. 28385 Q

FIAT 600 '59 vendo lire 50.000; tel. 768006 mattinata feriali. 3510 Q

FIAT 125 et Mini 1967 occasioni. Visitare Autorimessa, Severo 42. 345 Q

NSU '66, Cortina '63, 1100 '62, Bianchina familiare '68 vendonsi con facilitazioni pagamento. Renault service Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

OCCASIONE vendesi Renault R 4 ottime condizioni affare. Telefonare pomeriggio 823158. 28431 Q

OCCASIONISSIMA 1500 lunghe marcianti vendonsi. Renault service Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

OPEL Rekord '64 berlina e Kadett Caravan 1000 '64; Fiat 750 '63, '64; 500/F '65, '63; Fulvia '65. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 28375 Q

PEUGEOT 404 iniezione tetto apribile radio occasione. Visibile Severo 42, Autorimessa. 678 Q

PRIVATO vende Taunus 12M '63 150.000 trattabili; tel. 812688. 28377 Q

R/4 '64, '65, '66, '67, '69; Dauphine '64 vendonsi anche a rate e con 3 mesi garanzia. Renault service, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodormo 2. Prenotate i modelli '71. Simca 1000, 1100, 1301. Viale Ippodromo 2. 67 Q

SIMCA. Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 '66, '67; 1300 - 1000 coupé Bertone. FIAT 1100 R, 1100 D, 1100 Special, 850, 750, 600, 500 giardinetta, 850 coupé, 1300 '63, Mini '67, Giulietta T.I., Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

VENDESI Fiat 500 F unico proprietario anno '65. Bar Gardo ore pasti. 28365 Q

124 coupé fine '69 13.000 km vendesi anche con pagamento dilazionato fino a 2 anni e con 3 mesi garanzia. Renault service, Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

«125», 124 coupé, berlina, 1300, 1100 familiare, Mini Cooper, 750. Artisti 9. 28425 Q

125 special gennaio '70 km 6500 originali in garanzia vendesi tel. 741155. 28367 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impromessi varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via S. Nicolò 27, telefono 68317. 48912 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

RIVENDITA tabacchi trattoria spaccio vini vendesi 3.500.000. Altro ristorante bar sala ballo giardino vendesi 9.000.000. Buffet centro cedesi gerenza occasione. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 28399 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno centralnafta giardino, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 27866 S

A. CENTRALE tristanze biservizi garage primingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 27870 S

A. ECCEZIONALE convenienza, legge 1179 mutuo venticinquennale 75% interesse 5.50% prezzi controllati, vendonsi bistanze grande soggiorno bagno garage, Bonomea alta, monte Radio; visite cantiere feriali 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 27872 S

A. INVESTIMENTO sicuro, alto reddito acquistando appartamenti nuovi esentasse. A.G. E.P., Crispi 14. 28311 S

A. LOCALI nuovi centro commerciale Roiano primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 27864 S

A. OCCASIONE vendesi attico tristanze salone biservizi terrazza mansarda 80 mq garage; contanti 15.000.000 dilazionabili, saldo 7.500.000, mutuo venticinquennale legge 1179, interesse 5.50%, Bonomea alta monte Radio; visite cantiere feriali 8-12 15-17. AGEP Crispi 14. 27874 S

A. PALAZZINA commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze AGEP Crispi 14. 27862 S

A. SALONCINO tristanze biservizi garage giardino centrale signorile vendesi primingresso. AGEP Crispi 14. 27868 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28427 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, prontingresso vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28427 S

APPARTAMENTO S. Giacomo in monte, 3 camere soggiorno bagno poggiolo 4.o piano vendo; tel. 37915. 28395 S

ASSICURATEVI il 10% netto all'anno con garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna). L'acquisto vi darà diritto a un viaggio gratuito per Malaga, Marbella, Torremolinos. Informazioni in Italia: Sofico, via Nazionale 5, 00184 Roma, telef. 465335, 465879. 6216 S

CASA con 500 mq terreno vendo tel. 37915. 28293 S

CASETTA con terreno, panoramica Scala Santa alta vendesi tel. 61848 negozio. 28379 S

CATTINARA prossima consegna 3 stanze servizi comfort facilitazioni mutuo approvato vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 vende: signorili VICOLO SCAGLIONI, attico VIA ROVIGNO, appartamenti 2, 3 stanze ERTA S. ANNA, VICOLO OSPEDALE MILITARE, VIA LAMARMORA, SANSOVINO-VITTORIA. 90 S

MERAVIGLIOSI appartamenti in ville a Barcola pronta consegna. ZINI CASE BELLE SEMPRE; tel. 413333. 171 S

OCCASIONISSIMA VALMAURA 2 stanze cucina comfort 6 milioni 200.000 prontingresso CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

PANORAMICISSIMI S. LUIGI salone 3 stanze doppi servizi garage terrazza prontingresso CIVIDIN & SERPO Canalpic. colo 2. 3263 S

SAN PASQUALE 175, zona residenziale, consegna 1970, panoramici, lussuosi; 2 stanze, salone; doppi servizi, ampie terrazze, visite sul posto 16-19. 90 S

STRADA LONGERA, ultimo appartamento in palazzina vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

TERRENO edificabile zona Prosecco 500 mq vendo; telefonare 37915. 28293 S

TERRENO 1317 mq per costruzioni con progetto vendo Bagnoli - Rosandra 44. 28405 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso